LA TRIBUNA

Anno XXXII — Domenica 26 Aprile 1914 — ROMA — Domenica 26 Aprile 1914 — Num. 115

Il conflitto tra Messico e Stati Uniti

Sconfinamenti messicani nel Texas - Huerta dimissionario?

I provvedimenti degli Stati Uniti

LONDRA, 25.

Qualunque il Presidente degli Stati Uniti, Wilson, ed il Ministro degli esteri Bryan, si ostinino a ripetere che non vogliono fare la guerra al Messico, è, ormai, opinione generale che una regolare e formale dichiarazione di guerra degli Stati Uniti al Messico non può più tardare.

Le relazioni diplomatiche sono interrotte, è vero che il ministro americano, O' Shaughnessey, non ha ancora lasciato Città di Messico, ma è come se egli non vi fosse più. La questione del saluto alla bandiera americana non ha più importanza. C'è il fatto grave dello sbarco, bombardamento e battaglia a Vera Cruz, e Tampico, a Solinas Cruz; vi è lo sconfinamento dei Messicani sul Texas, vi è, insomma un tal cumulo di gravi circostanze che è reso ormai ad ognuno dei due paesi tornare indietro su i passi fatti, senza che ne nascano conseguenze, le quali non potranno essere risolte che dopo una guerra ed in seguito ad un trattato di pace. E che la situazione sia prospettata così anche negli ambienti ufficiali, malgrado le dichiarazioni di Wilson e di Bryan, lo prova il fatto che il Senato e la Camera dei Rappresentanti hanno approvato il «bill» detto dell'esercito volontario il quale autorizza la chiamata alle armi della Guardia nazionale e dell'esercito federale. Questo per fare fronte alle eventualità future; per il momento è stato disposto per l'invio a Messico della quinta brigata americana che dovrà imbarcarsi a Galveston, sul «Texas», diretta a Vera Cruz.

Questa brigata conta 4500 uomini, e con gli altri invii che si preparano, e le forze già sbarcate a Vera Cruz e negli altri porti messicani sommeranno a circa 12 mila uomini, che, a quanto si dice potranno in breve essere portate a 250 mila. Il Congresso è pronto a concedere i fondi necessari alle operazioni, anzi a proposito di ciò si sa che il Presidente Wilson, rispondendo ad un membro del Congresso recatosi alla Casa Bianca a chiedere se erano necessari crediti per l'azione al Messico, ha risposto che, per il momento, non aveva bisogno di speciali stanziamenti.

Il Governo nord-americano non intende di ricorrere ad alcuna misura che possa aggravare la situazione.

Dei piani di operazioni che potranno essere compiute dall'esercito americano si è completamente all'oscuro. Si sa che il dipartimento della guerra e della marina hanno stabilito il loro piano di operazioni, ma quale possa essere questo piano si ignora. Si afferma che una colonna volante partirà quanto prima da Vera Cruz per Città di Messico. Però nei circoli militari specialmente fra quelli ufficiali che conoscono le condizioni locali e le difficoltà della via da attraversare non si ritiene che una simile impresa possa essere possibile almeno per qualche tempo.

Infatti si dice che i Messicani stiano facendo saltare i ponti ed i *tunnels* della linea Vera Cruz-Messicò, e ciò mentre da un lato obbligherà gli americani ad una molto lenta avanzata, li esporrà a continui attacchi, attraverso un paese interamente sollevato contro di loro.

Le dichiarazioni di Villa e Carranza

Un'altra ragione di preoccupazione alla Casa Bianca è l'atteggiamento dei costituzionalisti. La lettera del generale Carranza protestante contro l'occupazione di Vera Cruz, la dichiarazione del generale Zapata di volere combattere insieme ad Huerta per respingere gli Americani, non possono essere per niente infirmate dalla affermazione del generale Villa di ritenere che gli Stati Uniti pacificheranno il paese abbattendo il Governo di Huerta. Prima di tutto Villa è in sottordine al generale Carranza, e d'altra parte, anche la neutralità di Villa non gioverebbe molto agli Stati Uniti. Sembra, invero, che i costituzionali dichiarino di volersi tenere neutrali, ma intanto Carranza non ha affatto ritirato nè modificato i termini della sua lettera, e su le sue truppe il Villa ha un ascendente finchè agisce secondo il loro pensiero, se lo contrariasse egli sarebbe perduto. A Washington era corsa una voce, telegrafata da Albuquerque, che il generale Villa avrebbe fatto arrestare il Carranza; ma la voce è stata tosto smentita, e tutto fa credere che veramente la neutralità del Carranza e del Villa non sia che nelle parole, e che in fatto essi faranno causa comune con Huerta per respingere gli stranieri invasori.

Naturalmente vi sono anche elementi che danno a credere essere sincera la loro neutralità. Infatti il generale Carranza ha dato ordine rigoroso a tutti i messicani di evitare di avere discussioni con gli americani. Qualsiasi messicano che provocherà disordini sarà fucilato.

Questa dichiarazione fa pensare che Carranza voglia agire d'accordo con gli Stati Uniti e la convinzione che il Presidente Wilson e il generale Carranza potranno salvare la situazione ha indotto una Compagnia mineraria che ha 3 mila operai a riaccendere i suoi alti forni che erano chiusi da parecchie settimane a causa di riparazioni.

Corre anche voce che i rappresentanti dei costituzionalisti a Washington abbiano avuto con Bryan una conferenza, in seguito alla quale hanno inviato al generale Carranza un radio-telegramma, invitandolo a rimanere neutrale.

La mediazione per la pace

Il ministro degli Esteri Bryan ha confermata la notizia inviata da Luigi Barzini da Città di Messico, che una missione pacificatrice era stata affidata all'incaricato di affari inglese Hahler. Però da notizie da altra fonte sono informato che gli Stati Uniti non sono disposti ad accettare alcuna offerta di mediazione, cosicchè la missione dell'Hahler riuscirà vana.

Si afferma che anche il Governo francese cerca di interporsi amichevolmente fra gli Stati Uniti ed il Presidente Huerta ma è a credere che questi sforzi pacificatori non avranno miglior fortuna di quelli dell'Inghilterra. Lo strano è che mentre da per tutto si parla della guerra Wilson e Bryan continuano ad affermare che finora la guerra non è incominciata.

Iersera tanto Wilson quanto Bryan hanno dichiarato che a loro parere le probabilità che la pace continui sono assai maggiori che non quelle dello scoppio della guerra; ma la grande massa del popolo americano è di parere contrario, ed è in tutta la popolazione la speranza che il generale Wood a capo delle truppe si affretti ad avanzarsi verso Città di Messico per abbattere il Governo di Huerta ed instaurarvi un reggimento d'ordine e di civiltà.

Intanto un dispaccio da Messico, il quale annuncia che Bryan ha richiamato tutti i consoli nord-americani al Messico e che i Consolati francesi assumeranno la custodia dei documenti. Nelle città in cui la Francia non è rappresentata, la custodia sarà assunta dai consoli inglesi.

Sconfinamento di Messicani nel Texas

WASHINGTON, 25.

Intanto i Messicani sconfinano nel Texas. Essi prendono l'offensiva dalla frontiera del Texas dove gli Americani non hanno che piccole guarnigioni. Ieri, dopo essersi impadroniti di Eagle Pass, si diressero su New Laredo e aprirono il fuoco contro la città. La piccola guarnigione americana resistette un po' di tempo, poi dovette abbandonare la difesa e ripiegò indietro su Laredo. I federali fecero saltare con la dinamite l'ufficio doganale, il teatro, l'ufficio postale, il municipio, un mulino e il Consolato americano, appiccando poi incendi in varii quartieri. L'incendio si propaga rapidamente attraverso la città. Sembra che i messicani la vogliano distruggere tutta.

Gli Americani scaglionati sulla frontiera tirarono contro i federali appena questi ultimi hanno cominciato ad impiegare la dinamite.

Secondo un'altra informazione le truppe federali di un treno che procedeva lungo il fiume hanno fatto fuoco senza distinzione contro tutti gli Americani che vedevano dall'altra sponda del fiume. Gli Americani non hanno fatto che rispondere.

La gravità della situazione è che ci verranno almeno una quindicina di giorni perchè gli Americani possano riunire su la frontiera del Texas forze sufficienti a difenderla, e di questo tempo possono profittare i Messicani per ristabilire dal lato di terra le loro sorti che non potranno in alcun modo essere buone lungo le coste del Pacifico e dell'Atlantico.

Cadaveri fra le rovine

Il *New York Herald* ha da Vera Cruz che gli americani hanno scoperto i cadaveri di 64 messicani fra le rovine dell'Accademia navale e della caserma che furono bombardate dalle navi da guerra. Queste diressero un fuoco micidiale contro quegli edifizi. Si fa ascendere a 182 il numero dei messicani morti. Il personale dell'ospedale di S. Sebastiano è stato incaricato di seppellire i morti. I 12 cadaveri sono stati sepolti dalle rispettive famiglie e 18 sono stati cremati.

La situazione a Vera è però notevolmente migliorata, a giudicare da un telegramma al *Daily Mail*. Le scariche sporadiche di fucileria dalle finestre e dalle terrazze delle case, sono molto meno frequenti. Molti messicani che avevano abbandonato la città tornano nelle loro case e quelli che possono dimostrare di non essersi opposti alla occupazione americana, ricevono dei certificati con cui le autorità americane garantiscono di proteggere la loro abitazione e i loro negozi. I marinai americani tolgono le porte e le imposte dalle finestre delle case, dalle quali è stato tirato contro gli americani, perchè i ribelli possano essere catturati più facilmente in caso di disordini.

Il capo di Stato Maggiore ammiraglio Flechier ha smentito la voce che qualche prigioniero sia stato fucilato, ma ha aggiunto:

— Potete dire da parte mia che si arriverà presto a tali estremi se si continuerà ad assassinare i nostri uomini.

I marinai americani lavorano attivissimamente a riattare i telefoni, i fabbricati e gli altri pubblici servizi. Un treno proveniente da Città del Messico carico di profughi è giunto ieri sera. Durante il viaggio i passeggeri non hanno avuto nessun incidente, ma il viaggio ha dovuto essere interrotto molte volte. Quando il treno giunse agli avamposti messicani di Tejeira venne perquisito. Quattro impiegati americani vennero arrestati, ma furono poi rilasciati avendo potuto dimostrare che avevano avuto il salvacondotto del Governo messicano.

Il generale Maas ha fatto distruggere la linea ferroviaria a cinque chilometri da Vera Cruz e i profughi hanno dovuto fare a piedi con la loro valigia quasi due chilometri per raggiungere i treni che erano stati mandati loro incontro da Vera Cruz.

Le operazioni della squadra

Da Vera Cruz il contrammiraglio Fletcher comunica che i nord-americani hanno avuto finora a Vera Cruz 17 morti e 70 feriti.

Si afferma che le perdite dei messicani sono state di 125 morti e 195 feriti.

Sono giunte in porto le corazzate *Luisiana* e *Mississipi* ed hanno sbarcato marinai ed aeroplani.

Gli avamposti sono protetti da 12 mitragliatrici e da parecchi pezzi di campagna.

Il Quartiere Generale del contrammiraglio Fletcher è custodito da mitragliatrici. Pezzi da campagna sono tenuti in riserva.

A mezzogiorno due navi da guerra americane distanziatesi dalla squadra che era al largo si accostarono al porto di Salinas Cruz iniziando lo sbarco. Ieri era stato inviato l'ordine alla guarnigione di non resistere per evitare un inutile spargimento di sangue. Siccnè le truppe consistenti in un centinaio di uomini e la popolazione evacuarono la città. Ma prima venne fatto saltare il meccanismo che apre il ponte-gigante per l'accesso al porto. Nel porto sono rimaste così immobilizzate due navi mercantili americane arrivate la mattina con un carico di 8 milioni di *pesos*.

La difesa col petrolio americano

La squadra avvistata ieri fuori Tampico composta di 13 navi americane entrò nella baia ove sono ancorate altre tre navi, ma mentre si credeva allo sbarco imminente la squadra salpò andando ad ancorarsi alla barra del fiume. La ragione deve ricercarsi nella decisione del generale Saragoza di incendiare i pozzi di petrolio in caso di sbarco. Tre anni or sono un pozzo di petrolio a Tampico si incendiò, e riempì le vie di petrolio infiammato che colava sulle acque del fiume.

Ho motivo di ritenere che Tampico sarà quanto prima centro di importanti avvenimenti.

Ieri era stato dato ordine di non attaccare Tampico, ma sono informato che quanto prima sarà dato invece l'ordine di prendere la città. Tampico è difesa da una guarnigione di tremila uomini. I preparativi di attacco sono già cominciati con l'invio a Tampico di un piroscafo incaricato di raccogliere 120 profughi e di trasportarli a Galveston.

Nei circoli governativi si è persuasi che le forze americane sbarcate a Vera Cruz sono insufficienti per resistere ad un contrattacco del generale Maas il quale dispone, a quanto si assicura, di 16 mila uomini e quindi è stato deciso l'invio di rinforzi.

I trasporti navali hanno già preso a bordo provvigioni per due mesi.

Gli ammiragli nord-americano ed inglese hanno deciso di riservarsi ogni giorno sei ore ciascuno per l'uso della radiotelegrafia. Le rimanenti dodici ore saranno lasciate alle navi da guerra delle altre nazioni, che le ripartiranno fra loro.

Le dimissioni di Huerta?

WASHINGTON, 25.

Un dispaccio da Laredo, giunto all'ultim'ora dice che il generale Huerta avrebbe dato ieri sera le sue dimissioni a favore di Portillo.

Non ci sembra possibile che tale notizia sia esatta, poichè tutto il popolo messicano guarda in questo momento con fiducia ad Huerta come all'unico uomo capace di organizzare la difesa.

La situazione a città di Messico

MILANO, 25.

Barzini telegrafa da Città di Milano al *Corriere della Sera*: «Aumenta la persuasione in molti stranieri che l'America non intenda di avanzare. Il Governo di Washington ha l'aria di pretendere di non essere nemmeno in guerra. Le operazioni di Vera Cruz e di Salinas Cruz non sarebbero quindi che un sequestro per imporre al Messico le soddisfazioni richieste. L'azione avrebbe precedenti in analoghe operazioni effettuate in passato contro la Turchia; ma la Turchia non oppose resistenza armata al sequestro delle sue dogane ed una imposizione violenta non potrà mai avere effetto sul Messico specialmente dopo la cessazione della rivolta. Se gli Americani non si muoveranno da Vera Cruz i Messicani molto probabilmente, si muoveranno sulla frontiera.

«Una guerriglia terribile sta per avanzare nel Texas nell'Arizona e nel Nuovo Messico contro la quale l'America avrebbe scarsa difesa e numerosi Messicani che vivono negli Stati Uniti formano bande al confine. Il generale Trevinor, un veterano ricchissimo organizza forze irregolari a sue spese per agire nel Texas; il generale Girer altro ricchissimo veterano offre un corpo di cavalleria irregolare, comandata da lui e dai suoi figli. L'America affetta di essere così poco in guerra che O'Shaughnessy dopo avere ricevuto i passaporti non si decise a partire.

«Ha prodotto irritazione il fatto che ieri l'autorità militare sequestrò alla Legazione americana un arsenale di armi e munizioni, 250 fucili e 66 casse di cartuccie, due mitragliatrici Colt. Tutte le Legazioni sono armate ma col consenso del Governo. Le autorità militari hanno proceduto al sequestro delle armi in tutta la città; anche l'*Hôtel Genève* contro americano, si è visto oggi disarmare la sua organizzazione di difesa e cessa così la sua vita militare.

«Molti messicani nel risvegliarsi hanno avuta una singolare sorpresa. La statua di Giorgio Washington non si trovava più sul suo piedistallo ma era ai piedi della statua di Benito Yuarez, l'eroe nazionale, come un penitente. Quale forza trasportò quel gigante di bronzo?»

A mezzanotte la folla ha saccheggiato una gioielleria appartenente ad un cittadino nord-americano. La polizia ha assistito al saccheggio senza intervenire.

I protetti inglesi, francesi e tedeschi di Messico sono pronti a riunirsi, al primo avviso, in certi punti che saranno approvvigionati in modo da poter resistere ad un assedio.

Il Governo ha fatto licenziare tutti gli impiegati nord-americani delle ferrovie messicane. I soli treni che circolano sono sotto la sorveglianza del Governo.

Le Potenze rispondono alla Grecia

L'annunzio ufficiale

L'*Agenzia Stefani* comunica da Atene, 24:

Oggi i ministri delle Grandi Potenze hanno rimesso al presidente del Consiglio Venizelos la risposta scritta, identica, alla Nota greca del 21 febbraio e la comunicazione verbale, pure identica, colla quale le Potenze dicono che si aspettano l'immediato sgombero dei territori assegnati all'Albania e tutt'ora occupati dalle truppe greche, ...

Venizelos ha risposto che oggi stesso avrebbe inviato l'ordine di sgombero alle truppe greche, che sono già riunite e pronte a partire.

Le Potenze apprezzano secondo il loro valore le assicurazioni che la Grecia ha dato con la sua Nota del 21 febbraio. I voti ellenici sono stati oggetto di benevolo esame da parte delle sei Potenze. La Nota dice che è stato deciso dalla commissione di controllo dell'Albania per quanto riguarda i diritti delle varie religioni e l'uso di tutte le lingue. Le Potenze sono pronte ad esercitare tutta la loro influenza perchè il principio posto dalla Commissione di controllo sia messo in pratica e misure efficaci ne assicurino i benefici materiali e morali alle popolazioni.

Le Potenze sono disposte a raccomandare all'Albania di prendere in considerazione il suggerimento formulato dalla Grecia circa l'arruolamento degli elementi locali nella gendarmeria dell'Albania meridionale.

Le Potenze sono pronte ad esercitare tutta la loro influenza presso la Turchia perchè le popolazioni di Imbro e di Tenedo ricevano le eque guarentigie necessarie alla tutela dei loro interessi religiosi e scolastici.

Sul principio della neutralizzazione del Canale di Corfù le Potenze dichiarano che sono pronte a partecipare a un accordo internazionale destinato a fissarne le condizioni. Le Potenze non veggono inconvenienti a che il progetto di rettifica della frontiera greco-albanese nella regione di Arigirocastro venga attuato, ma mantengono il tracciato approvato nella regione di Coritza, senza tuttavia opporsi a che, al momento della definitiva fissazione della frontiera, venga esaminato se i voti della Grecia possono conciliarsi colle direttive indicate in questo trattato.

Per quanto riguarda le isole dell'Egeo attribuite alla Grecia, le Potenze si varranno della loro amichevole influenza presso la Turchia perchè la Grecia non sia turbata nel possesso di queste isole e perchè la decisione collettiva della Europa sia rispettata dalla Turchia.

Come annunziammo, la risposta delle Potenze alla nota greca ha avuto luogo collettivamente. La Triplice Intesa ha subito e cordialmente accolto le modificazioni proposte dalla Triplice Alleanza al progetto inglese. Le riserve che a questo proposito qualche giornale francese si compiacque di annunziare da parte dei Governi dell'Intesa — che noi rilevammo subito come inesatte — appariscono ora alla luce positiva dei fatti non solamente inesatte, ma addirittura insussistenti.

Come è noto nella proposta inglese era contenuto un inciso il quale si riferiva alla sorte dell'isola di Castellorizzo — isola appartenente al gruppo delle Sporadi meridionali, ma che non è stata occupata dall'Italia —; quell'inciso, specificando che l'isola di Castellorizzo era attribuita alla Turchia, tendeva a stabilire che per il futuro questa isola stessa avrebbe goduto della sistemazione e dei benefici medesimi dell'arcipelago del Dodecanneso. Questa allusione, anche formulata così evasivamente, parve all'Italia non rispondere a quella completa ed assoluta distinzione, dalla sua politica sempre sostenuta, tra le questioni balcanico-orientali e la questione del Dodecanneso. Pertanto il Governo italiano fece conoscere essere suo desiderio che l'inciso in parola fosse soppresso dal testo della risposta. Le Potenze della Triplice Alleanza immediatamente fecero propria la proposta di modificazione avanzata dalla Consulta; la Triplice Intesa accolse — come dicemmo — questa modificazione ed il testo restò così definitivamente stabilito.

Detto questo, che serve a rilevare quello ch'è stato un reale successo della diplomazia italiana, è necessario aggiungere che l'accordo internazionale, su tali basi raggiunto ha ottenuto subito un resultato postumo notevole, che, per bocca stessa del signor Venizelos, noi apprendiamo in maniera ufficiale: — La Grecia sgombra senza ritardo i territori dell'Epiro assegnati all'Albania. E' un fatto cotesto, il quale non può che rallegrare tutti coloro che, nell'interesse supremo della civiltà, desiderano vedere ritornare la serenità e la tranquillità nella politica europea. E' un fatto dovuto al buon volere della diplomazia delle Grandi Potenze, la quale se ha traversato momenti difficoltosi e preso atteggiamenti discutibili, non ha meno raggiunto questo supremo fine positivo ch'è il mantenimento della pace generale.

Turchia e Grecia per le isole dell'Egeo

COSTANTINOPOLI, 24.

Corre voce nei circoli diplomatici greci bene informati che la Porta ha respinto come insufficiente la proposta del Governo ellenico circa la soluzione della questione delle isole. La Grecia proponeva — si dice — di conferire ai consoli turchi nelle isole e a commissari speciali i pieni poteri che permettessero loro di sorvegliare il contrabbando e di impedire che le isole fossero fortificate.

Ora la Turchia manterrebbe la sua prima idea che consisterebbe nell'offrire alla Grecia, in cambio di Chio e di Mitilene, le isole del Dodecanneso una volta che le fossero state restituite dall'Italia. La Turchia accorderebbe inoltre alla Grecia, a titolo di compenso, alcuni vantaggi per il suo commercio.

L'atteggiamento della Grecia verso la Turchia

LONDRA, 25.

Il *Daily Mail* ha da Atene:

I giornali greci pubblicano vivaci articoli contro la Turchia, alcuni invocano perfino la rottura delle relazioni diplomatiche e una conseguente guerra navale. La situazione preoccupa seriamente il Governo. Il ministro turco Kemal bey col quale ho avuto un colloquio mi ha consegnato una lunga nota di reclami che sono giunti al Consolato ottomano di Salonicco da parte di abitanti maomettani delle nuove provincie greche, i quali si lamentano di essere perseguitati dai greci. Kemal bey ha ammesso che il Governo greco è animato da buone intenzioni e attribuisce le persecuzioni degli abitanti maomettani alla incapacità dei greci di mantenere la disciplina fra i loro funzionari civili e militari in Macedonia. Consegnandomi il documento, Kemal bey mi lasciò comprendere che la espulsione dei greci dalla Tracia non è che la risposta della Turchia alle persecuzioni dei mussulmani in Macedonia. Sembra dunque che i grandi Governi si trovino costretti a scambiarsi con la Porta le loro rispettive popolazioni straniere, ma la verità è che la base della controversia rimane sempre l'essenziale causa di dissensi cioè la questione delle isole.

La città del Palladio e le feste di domani

VICENZA, 25.

Domani domenica, Vicenza sarà in festa. Il riordinamento della Pinacoteca, compiuto sotto la direzione di Nereo Vignola, prima, e di Luigi Ongaro, poi, ridarà alla magnifica raccolta d'arte il suo valore che insigni critici d'arte le riconobbero. Basta ricordare che vi s'ammirano capolavori del Montagna, del Tiepolo, del Van Dyck, del Memling, ecc.

I riordinatori si sono proposti di conservare ad ogni scuola, ad ogni tendenza la loro omogeneità, pur tenendo conto delle speciali esigenze di colore e di luce che ogni opera richiede affinchè risaltino i suoi caratteri essenziali. Vi è una sala pel Montagna, poi pei suoi seguaci dallo Speranza al Pogolino; una per la Scuola veneta con Cima da Conegliano; quella veronese, che si inizia col Morando; poi pei precursori del Tiepolo dal Ricci al Pittoni, e via via fino alle sale degli stranieri.

Molte tele, che il tempo aveva [illegible], riappariranno risorte, mercè l'arte [illegible] del pittore Steffanoni, che ha assolto il [illegible] cato incarico di restaurare ben 127 delle [illegible] opere di questa raccolta.

Si riaprirà, rinnovato e restaurato, [illegible] il famoso Teatro Olimpico di Andrea [illegible] dio, che venne inaugurato nel 1585 con [illegible] po, nella prima traduzione italiana, [illegible] del Giustiniani. Siccome questo gioiello [illegible] teatro classico non aveva un soffitto [illegible] dell'architettura sua miracolosa, il [illegible] ghi ha ideato, per il soffitto della [illegible] figurazione di cielo e, per quello [illegible] na, ha effettuato il progetto lasciato in disegni dal Palladio stesso.

Domani Ettore Romagnoli vi farà rappresentare l'*Alcesti*. E sarà la prima volta che uno spettacolo greco troverà la sede completa, così come il Palladio l'aveva ideata. Ricorrono da allora 330 anni...

"Punizione"

L'aggressivo linguaggio dell'«Echo de Paris» di qualche giorno fa, e la notizia pervenutaci dalla «Dépêche tunisienne» di un voto della Conferenza consultiva di Tunisi, reclamante la denuncia della Convenzione italo-francese del 1896, hanno bruscamente richiamata l'attenzione del pubblico italiano — dopo tanta astrologia e tanta logomachia ferroviario-sindacalista — sulla questione particolare dei tripolitani residenti in Tunisia e su quella più generale dei nostri rapporti con la Francia. Ed è necessario chiarire le idee su questo argomento.

Avvenuto il riconoscimento da parte della Francia della nostra sovranità sulla Libia — riconoscimento che venne ultimo dopo quello di tutte le altre Potenze, e sarebbe dovuto venire primo in virtù dell'accordo del 1902 per il Mediterraneo occidentale —, era evidente, elementare, e giuridicamente intuitivo che i nuovi sudditi italiani della Tripolitania dovessero godere nella Reggenza dello stesso trattamento fatto ai sudditi mussulmani delle altre Potenze europee. Viceversa i francesi pretesero che i tripolitani, sudditi coloniali italiani, a differenza di quelli di altre Potenze, venissero equiparati agli indigeni della Reggenza, e per conseguenza non potessero adire i tribunali francesi ma soltanto quelli tunisini. A sua volta il Governo italiano — dopo varie e laboriose trattative, alle quali, in fondo, non era menomamente obbligato, il suo diritto derivandogli «automaticamente» dal riconoscimento francese della nostra sovranità sulla Libia — propose, per facilitare l'accordo e con arrendevolezza probabilmente eccessiva, che, pur restando integro il principio della nazionalità italiana dei tripolitani residenti in Tunisia, per un periodo transitorio di pochi anni, essi venissero sottoposti, come gli indigeni, ai tribunali tunisini, a patto però che delle citazioni spiccate contro di loro venisse data contemporanea comunicazione al nostro console. Ed ecco che il Governo francese pretende che lo stesso obbligo della comunicazione della citazione al console venga stabilito per i tunisini chiamati in giudizio davanti ai tribunali della Tripolitania. Pretesa ingiusta ed assurda: ingiusta, perchè è ingiusto domandare un corrispettivo di quello che è già una grandissima concessione; assurda, perchè se in Tunisia esistono due specie di tribunali, quelli francesi e quelli tunisini, in Libia viceversa non ne esiste che una sola.

Contemporaneamente veniva messa innanzi dal Governo francese un'altra questione: quella delle capitolazioni al Marocco, alle quali si domandava all'Italia di rinunciare subito per suo conto.

Ora, contemporaneamente al riconoscimento da parte della Francia della nostra sovranità sulla Libia, vi fu una dichiarazione dei due governi, i quali, fra l'altro, convennero che «*il trattamento della nazione più favorita sarà reciprocamente accordato all'Italia nel Marocco e alla Francia in Libia, dovendosi applicare questo trattamento nel modo più largo ai sudditi, ai prodotti, agli stabilimenti e alle imprese dell'uno e dell'altro Stato senza eccezione.*» Il quale trattamento della nazione *più favorita*, se l'Italia accettasse, come le domanda la Francia, di rinunciare, *immediatamente* ed *essa sola* tra tutte le altre Potenze, alle capitolazioni nel Marocco, diverrebbe, come ognuno vede, una malinconica facezia. Tuttavia anche qui il Governo italiano ha voluto dar prova di buona volontà, ed ha accettato di rinunciare alle capitolazioni a patto che contemporaneamente vi rinunciassero anche le altre Potenze; poi, andando anche oltre, ha finito per accettare di rinunciare a patto che rinunciasse contemporaneamente almeno la sola Inghilterra.

A questo evidentissimo desiderio italiano di render possibile un accordo tanto nell'una quanto nell'altra questione — nelle quali, pure, il diritto dell'Italia è chiarissimo ed indiscutibile — a questa estrema longanimità, si risponde ora improvvisamente da parte francese col voto della Conferenza consultiva di Tunisi e con la minaccia della stampa metropolitana, chiedenti l'una e l'altra la denuncia dell'accordo del 1896. Perchè? Nulla, come si è visto, nella condotta anche troppo arrendevole dell'Italia, può giustificare questo contegno, che sarebbe veramente inesplicabile, se non se ne potessero forse trovare i motivi, oltre i dati limiti delle presenti controversie. E sono motivi così di ordine specifico che generico.

I motivi di ordine specifico sono da cercarsi nello stato d'animo caratteristico e cronico dei francesi della Tunisia: stato di animo di diffidenza e di ostilità verso l'elemento italiano. Questo stato d'animo deriva da quel tipico disagio che creano tanto in Francia quanto nelle colonie, specialmente nella Tunisia, le due malattie costituzionali della nazione francese: la crisi della popolazione e l'eccessiva ricchezza. L'una determinando la scarsità degli uomini, l'altra assicurando in patria ai lavoratori francesi una retribuzione, e quindi un tenore di vita, assai più elevata, impediscono l'emigrazione francese nelle stesse colonie francesi in concorrenza con quelle di altri popoli più fecondi e più sobri. Questo tipico disagio, questa fondamentale sproporzione tra la vastità dell'Impero coloniale e la deficienza dell'elemento umano colonizzatore nazionale, che è la intima tragedia ed anche la intima debolezza dell'imperialismo francese contemporaneo, è più che altrove visibile ed urgente in Tunisia. Qui i francesi occupano naturalmente i più alti gradi della gerarchia politica, finanziaria, industriale, professionale, ma sono pochi, meno di trentamila; viceversa gli italiani sono più di centoventimila, e sono operai, braccianti, agricoltori, pescatori, piccoli commercianti, ma anche piccoli proprietari, e anche talvolta grandi proprietari: sono quelli, dopo tutto, che hanno dissodato il terreno, costruite le città, scavati i canali ed i porti, messa in valore la colonia, e senza dei quali la colonia non potrebbe vivere. Per conseguenza i francesi invece di esser loro grati e di cercare di cattivarseli in tutti i modi, temono e combattono in essi «le péril italien».

Tutta la storia della Reggenza in questi ultimi anni non è che una serie di tentativi, altrettanto ostinati che vani, per eliminare codesto «pericolo». Si è tentato di imporre agli italiani la naturalizzazione francese: inutilmente, chè con irriducibile tenacia gli umili lavoratori della Sicilia e della Calabria non hanno voluto rinunciare alla loro italianità. Si è tentato di sostituirli con gli indigeni inutilmente, chè le capacità intellettuali, morali, e tecniche degli indigeni erano di troppo inferiori. La nostra conquista della confinante Tripolitania e la rinascita dello spirito nazionale anche nei nostri emigrati accrebbero l'incubo del «pericolo italiano» ed esasperarono le diffidenze e gli odii locali. I quali odii e le quali diffidenze scoppiarono finalmente all'epoca del «Manouba» e del «Carthage» nella maniera clamorosa e brutale che tutti ricordano. Calmatosi poi quel parossismo, non cessarono per questo i tentativi contro gli italiani: in questi ultimi tempi, per esempio, per indurli a lasciare la loro nazionalità per quella francese, è stata estesa anche a loro, nella stessa misura che ai francesi e agli indigeni, la tassa di capitazione mentre, a differenza dei francesi e degli indigeni, si continuava ad escluderli dal diritto di far parte della Conferenza Consultiva che ha carattere amministrativo locale; è stata, per esempio ancora, proibita la pesca con la «gangara» esercitata esclusivamente dagli italiani; e finalmente si chiede oggi la denuncia della convenzione del 1896, che — dicono i francesi — sancirebbe per gli italiani «un regime di privilegio».

Ora, questo «regime di privilegio» — scrive un italiano che ha vissuto lungamente in Tunisia si riduce ormai al diritto di mantenere alcune scuole governative «che preesistevano al protettorato», che tutti riconoscono floride ed egregiamente dirette e che non hanno impedito il moltiplicarsi, ben altrimenti largo, delle scuole francesi». La denuncia della Convenzione del 1896 sarebbe dunque per l'Italia e per gli italiani della

...genza una offesa altrettanto inutile che gratuita; dannosa, dopo tutto, assai più che ad essi, alla prosperità economica e civile della Reggenza stessa, la quale ha il massimo interesse di non respingere, disgustandola, la nostra immigrazione, visto che essa non può in alcun modo sostituirla, nè con quella francese, nè con la popolazione indigena. Ma la psicologia francese è la patologia per eccellenza delle ossessioni collettive; e non si sa mai a quali errori queste ossessioni collettive possano condurre quando la ristrettezza stessa della vita e dell'orizzonte coloniale ne moltiplica pericolosamente la fissità e la intensità.

Se non che, questa volta, codesto stato d'animo coloniale ha trovato un'eco nella stampa metropolitana. E qui entrano in giuoco i motivi di ordine generale. Primo: quella specie di istinto di conservazione morale che obbliga la Francia a crearsi e ad agitare continuamente dinanzi ai propri occhi lo spettro di un qualche « pericolo » esteriore, per sferzare e stimolare con esso lo spirito nazionale ed impedirgli di venir del tutto sommerso dalla saliente marea interna dell'affarismo e della demagogia. A questa funzione di antidoto o di sferza è bastato per molto tempo «le péril allemand», ora pare che non basti più o che sia troppo difficile a maneggiarsi: e per questo si è inventato e si coltiva « le péril italien ». Secondo: il malcontento generico per la politica mediterranea e — dicono in Francia — troppo triplicista dell'Italia, alla quale si vorrebbe ora infliggere una specie di « punizione » che servisse anche di monito.

Ora, è bene dire subito che tanto nell'un senso che nell'altro il calcolo è perfettamente sbagliato. Se per la loro profilassi nazionale i francesi hanno bisogno di un « pericolo », se ne scelgano un altro per il quale non siano costretti a velare tanto evidentemente ed artificiosamente la verità. E quanto alla rappresaglia generica, essa non potrebbe avere altri risultati che questi: indurci a qualche ritorsione che non sarebbe nè troppo difficile nè da cercare troppo lontano; convincerci sempre più della necessità di essere sempre più forti militarmente e politicamente nel Mediterraneo; legarci, volenti o nolenti, automaticamente — come già è avvenuto altra volta — in maniera sempre più stretta alla Triplice, con indiretto ma sicuro vantaggio finale di quella Germania che è poi il vero obbiettivo al quale i francesi, dopo tutto, mirano costantemente anche attraverso il nostro corpo.

FRANCESCO COPPOLA.

Lo scontro di Bir Gandul

Come avvenne l'aggressione alla nostra carovana

Pubblicammo ieri i dispacci ufficiali sulle aggressioni che gruppi di senussiti fecero a due nostre carovane: una presso Bir Gandul, nel settore di Slonta, l'altra presso Campo Rosso, nei dintorni di Derna. Ecco ora i particolari che sul primo fatto d'arme ci manda il nostro corrispondente da Bengasi:

BENGASI, 24, ore 12.

Un distaccamento di nostre truppe ...che, nei giorni 21 e 22 corrente, ha sostenuto brillanti combattimenti contro più che 500 armati, tra i quali si contavano molti regolarizzati.

Due compagnie del 26. fanteria, partite il mattino del 21 aprile da Slonta, si avviarono verso Maraua per scortare e proteggere una grossa carovana di rifornimento composta di duecento tra muli e cammelli.

Presso Bir Gandul, a metà strada tra Slonta e Maraua, in terreno insidioso coperto di grossi cespugli, la scorta fu violentemente attaccata da circa 500 ribelli, dei quali parecchi erano a cavallo. La forza delle due compagnie non superava trecento uomini. La condizione della logica inferiorità era evidente, tanto più che le due compagnie erano scaglionate nelle profondità del terreno avvallato, per la scorta alla carovana. Ma, al primo accenno del nemico, con manovra calma e ...duta, gli uomini delle due compagnie furono ordinati, i quadrupedi ammassati in posizione opportuna, nella quale si svolse il combattimento. Questo fu lungo e molto aspro. La nostra bella fanteria si dispose in modo da coronare una piccola altura della località, per evitare il pericolo di sorprese ai fianchi e a tergo.

Per tutta la giornata durò il combattimento; e si protrasse anche per alcune ore della notte.

Furono respinti vittoriosamente tutti gli attacchi dei ribelli, che lasciarono sul terreno 140 morti, tra i quali molti regolarizzati, vestiti dell'uniforme militare turca.

Il mattino del 22, da Maraua e da Slonta, con intelligente e ardita operazione coordinata, partivano dei reparti leggeri, cioè due compagnie dello stesso 26 fanteria, oltre a due compagnie di ascari. Le due compagnie del 26. marciavano avanti alle altre truppe. Appena giunsero presso Bir Gandul, trovarono che i beduini, sebbene decimati, tentavano ancora gli ultimi attacchi. Allora, con ardore ammirevole, si slanciarono sul fianco dei ribelli causando loro altre perdite e mettendo in fuga i superstiti. Quindi il battaglione del 26. fanteria, riunito nelle sue quattro compagnie, riprendeva la marcia e giungeva a Maraua con tutta intera la carovana.

Da parte nostra si ebbero le seguenti perdite: tredici militari del 26. fanteria e tre ascari conducenti.

Le perdite dei ribelli furono: centoquaranta morti durante gli [illegible] contro le due compagnie del 26 fanteria asserragliate intorno alla carovana, e moltissimi feriti. Ma il nemico ebbe altre perdite delle quali non è stato ancora possibile fare l'esatta constatazione. Molti morti ebbero i ribelli durante il [illegible] ...che fecero le due compagnie del 26. sopravvenute in rinforzo da Maraua, e durante la loro disastrosa ritirata.

Il 23 aprile, altri reparti di nostre truppe hanno proceduto all'inseguimento delle colonne nemiche.

Nicolò De Luca.

Si smentisce un nuovo prestito cinese

Il Ministero delle Finanze di Pechino, avendo avuta conoscenza che in Europa si era diffusa la voce di un prestito trattato dal Governo di Cina all'interesse dell'8 per cento, dichiara che questa voce calunniosa è destituita di ogni fondamento.

Le tragedie dell'aria

Mortale caduta a Mirafiori

dei tenenti Napoli e Battaglino

TORINO, 26, ore 14.

Ieri sera, all'aerodromo di Mirafiori, si è avuta a deplorare una gravissima disgrazia aviatoria, nella quale hanno trovato la morte due giovani tenenti. La luttuosa notizia si è sparsa nella nostra città verso le 18.30 destando in tutti un senso di doloroso rammarico.

Verso le 17 essendo le condizioni atmosferiche ottime il tenente Napoli dava ordine ai soldati di trarre dall'*hangar* il suo apparecchio, un monoplano *Blériot* azionato da un motore di 80 cavalli.

Poichè da lungo tempo il tenente Battaglino aveva fatto domanda al comando della divisione militare di Torino per ottenere il permesso di compiere un volo e poichè tale permesso era stato concesso, il tenente Napoli invitò il collega a prendere posto nel suo apparecchio.

L'aviatore, dopo un minuto esame, prese posto al comando dell'aeroplano e dietro di lui si sedette, al posto riservato al passeggero, il tenente Battaglino. Dopo brevi minuti il monoplano si alzava maestoso e prendeva la direzione del vicino campo di Venaria Reale.

Vari ufficiali, tra cui il fratello dello stesso Battaglino, che è sottotenente nel 52. fanteria, seguivano attentamente il volo che appariva regolarissimo. Il tenente Napoli poi era un pilota attento e preciso ed il suo passato diceva la sua virtuosità e la sicurezza nel comando dell'apparecchio.

Alle 17.25 il monoplano si librava su Venaria Reale e con un lungo volo librato prendeva felicemente terra su quel campo dove i due aviatori venivano festosamente accolti dai colleghi. Dopo una breve sosta, durante la quale il tenente Battaglino si era compiaciuto di narrare le proprie impressioni sul primo volo compiuto, il tenente Napoli con a bordo il suo passeggero alle 17.45 riprendeva l'aria per ritornare a Mirafiori. L'arrivo e la partenza dei due ufficiali dal campo di Venaria Reale venne telefonicamente comunicato a Mirafiori ove si attendevano ansiosamente notizie. L'apparecchio intanto, velocissimo, raggiunta una discreta altezza, aveva preso la rotta di Mirafiori apparendo agli sguardi degli ufficiali e dei soldati colà radunati.

Giunto nell'aerodromo, ad un'altezza di circa 300 metri, l'apparecchio iniziò un *vol plané*, ma improvvisamente fu visto precipitare al suolo in un prato vicino.

Quando gli spettatori, di questa terribile scena, giunsero sul luogo del disastro si dettero affannosamente ad estrarre dai rottami i due disgraziati ufficiali, già cadaveri ed orribilmente deformati.

Le due vittime furono trasportate alla palazzina militare dove il capitano dottor Falchi, aiutato dai colleghi, ha proceduto alla ricomposizione dei cadaveri mediante fasciature.

Da Mirafiori la notizia veniva immediatamente telefonata al comando del battaglione, da dove subito partiva il maggiore Douhet con altri ufficiali. Il maggiore Douhet ha subito iniziato l'esame per accertare le cause della disastrosa caduta.

Il capitano medico non che aviatore Falchi, comandante la squadriglia di Mirafiori ha il doloroso privilegio di avere assistito a tutte le catastrofi aviatorie avvenute a Mirafiori negli ultimi due anni. In quel campo militare hanno infatti trovato la morte quattro ufficiali: i tenenti Rezzonzi, Griffa, Napoli e Battaglino. Il tenente Gori in una caduta riportò ferite dalle quali guarì in 80 giorni.

Morirono pure in questo periodo di tempo l'aviatore Crosa e il passeggero Gallo rimasto bruciato sotto l'apparecchio del russo Slavorossoff, che potè a stento salvarsi e guarì molto più tardi dalle orribili ferite riportate.

Il racconto dei testimoni

Il capitano Falchi così narra la catastrofe: — Saranno stati ad un'altezza di circa 300 metri quando il nostro povero compagno Napoli iniziò il volo librato. Era sopra il campo che separa l'aerodromo dalla strada di Stupinigi a l'inizio del *vol plané* mi è sembrato regolarissimo. Fu un attimo e poi ho visto l'apparecchio precipitare vertiginosamente verso terra con le ali piegate. Un grido di disperazione si è levato dal campo di aviazione dove i miei colleghi e i soldati assistettero tutti col cuore sospeso alla tragica vista. E tutti arrivammo come un sol uomo verso il punto fatale della caduta.

La quota di dove l'apparecchio cominciò a precipitare doveva essere molto alta poichè fu nel momento che arrivavamo che l'apparecchio contorto aveva toccato terra. Uno schianto terribile ne è seguito. Tutti in preda alla più grande disperazione ci siamo precipitati sull'aeroplano ma disgraziatamente non potemmo più che estrarre dal groviglio dei rottami i cadaveri dei nostri poveri colleghi Napoli e Battaglino. Essi erano morti sul colpo premuti dalla pesante massa del motore: ambedue erano completamente sfigurati. Con ogni cura dai soldati che silenziosamente piangevano sono stati raccolti e pietosamente composti sull'erba. Il fratello del tenente Battaglino era in preda alla più grande disperazione: a stento e con dolce violenza esso potè essere allontanato.

Dalla palazzina militare giunsero intanto due barelle sulle quali furono deposti i cadaveri e trasportati in una sala dell'Ospedale Militare trasformata in cappella ardente e vegliati tutta la notte dai colleghi del battaglione aviatori e dei congiunti del povero tenente Battaglino. La notizia della nuova e grave disgrazia aerea venne subito telefonicamente data alle autorità militari le quali giunsero immantinenti sul posto. Fu pure telegraficamente avvisato il colonnello Morris, comandante del servizio aviatorio che attualmente trovasi a Milano ».

Per ora non è possibile dire con precisione quali furono le cause che dettero luogo alla grave disgrazia. L'ipotesi più attendibile è quella che fa risalire la causa della catastrofe all'improvvisa rottura di un tenditore. L'improvvisa rottura di questo filo dovrebbe attribuirsi ad una brusca manovra di *atterisage* che il povero tenente Napoli effettuò scendendo a Venaria Reale e che produsse nel filo stesso un certo guasto, sebbene non visibile immediatamente.

Un contadino del luogo ha narrato con rude, ma espressivo linguaggio la catastrofe: «L'aeroplano — ha detto — è precipitato come una saetta ed è penetrato nel terreno per oltre un metro scavando d'intorno come una fossa. Siamo corsi noi contadini da tutte le parti, come impazziti al raccapricciante spettacolo. Ci siamo trovati con gli ufficiali ed i soldati ed abbiamo lavorato tutti tentando tutto quanto era possibile per recare un soccorso a quei due poveretti; ma fu inutile. La morte li aveva fulminati mentre toccavano terra. Forse erano già morti prima.

« Era con noi, tra i primi ad accorrere, il vice-curato, ma visto che non c'era nulla da fare si limitò ad invocare sulle anime delle due vittime la misericordia di Dio e benedisse le salme: ridotte un informe ammasso di muscoli e di ossa insaccate nella divisa impigliata agli ordegni del meccanismo, mentre intorno, come in una chiesa, borghesi e soldati, con il cappello in mano, assistevano muti e commossi ».

Chi erano le vittime

Il tenente Napoli era nato a Milano dove risiedeva la famiglia con il padre colonnello a riposo. Aveva preso parte alla campagna di Libia dove dette prova di valore distinguendosi nella difesa della ridotta Lombardia a Derna attaccata dai beduini nella notte del 12 febbraio 1912 e guadagnando la medaglia di bronzo al valor militare.

Tornato in Italia fece domanda di essere incorporato nel battaglione aviatori e, dopo tre mesi di scuola a Mirafiori, venne inviato ad Aviano, dove ottenne il brevetto di aviatore e dopo un altro mese quello di aviatore militare. Era anche un appassionato studioso di cose di aviazione, tanto che il maggiore Piazza lo aveva voluto nel dicembre scorso all'ufficio manovre. Apparteneva al battaglione del genio dal 1908.

Del tenente Napoli si rammenta un episodio gentile, che ricorda la sua tenerezza di affetti unita a grande coraggio. La madre gli è morta or sono due mesi. Era inferma. Il tenente che sapeva quale conforto sarebbe stato una sua visita spiccò, col suo monoplano, un volo da Torino. Giunto a Milano si intrattenne qualche ora al capezzale della madre, poi riprese il volo per Torino. Dopo pochi giorni la madre moriva, con la visione di questo suo figlio valoroso.

Il tenente Battaglino era di stanza a Torino al 5. genio e come ho detto compiva il suo primo volo come passeggero.

100.000 lire di frodi

in una ricevitoria postale

PALERMO, 26, ore 14.

Telegrafano da Caltanissetta: Ieri sera improvvisamente si è sparsa in città una notizia che ha destato dolorosissima impressione. Il cav. Nicosia, ricco possidente della vicina Marianopoli, è stato colpito da mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria, e l'autorità di P. S. mette ogni impegno per il suo rintraccio. Ecco di che si tratta:

La R. Procura e la Prefettura erano state avvertite che il Nicosia avrebbe scontate col Banco di Sicilia, nella qualità di ente intermediario della *Cassa agricola di produzione e lavoro di Marianopoli*, di cui il Nicosia stesso era amministratore, delle cambiali il cui importo raggiunge le 100 mila lire. Contemporaneamente gravissime irregolarità, che rientrano nel Codice penale, si accertarono nell'ufficio postale di Marianopoli, di cui il Nicosia era ricevitore. Occorre sapere che l'ufficio postale, gestito dal Nicosia, è di una importanza eccezionale, giacchè la emigrazione in quella città è numerosissima sino al punto da far convergere alle Casse rurali e alla Cassa di risparmio di quella città, molte decine di migliaia di lire che i poveri emigranti affidano ai congiunti dai quali vengono poi depositate nelle Casse di cui sopra. Mentre l'autorità giudiziaria aveva mandato sul posto magistrati e funzionari, il Ministero aveva inviato a Marianopoli l'ispettore cav. Maida per constatare la entità del peculato e riferire al Ministero. A quanto si apprende, il cav. Maida avrebbe trovato tanto da avanzare denuncia al procuratore del Re riservandosi inoltre di comunicare, ad inchiesta finita, il risultato numerico delle frodi.

L'ispettore Maida avrebbe infatti potuto accertare ingenti frodi nel servizio vaglia ed avrebbe tali risultanze in mano da poter ritenere che altre gravi irregolarità abbiano a trovarsi nella contabilità dei libretti di risparmio. Complessivamente si calcolerebbe che questi secondi ammanchi superino le 100 mila lire. I modi per realizzare le frodi pare siano stati diversi. Tra l'altro si inviavano agli stessi committenti, in punti differenti di Marianopoli, somme non [illegible] il a mezzo cartolina-vaglia che venivano regolarmente esatte, mentre l'importo risultante dalla madre era tutt'altro che conforme al risultato numerico della figlia. Sembra pure che non si trovino interi blocchi dei tronchi di cartoline-vaglia per somme che vanno sino a mille lire, ed a tale uopo sono stati avvisati tutti gli uffici postali del Regno, a non pagare, senza conferma, nessun vaglia proveniente dall'ufficio postale di Marianopoli.

La notizia ha prodotto, come ho detto, una dolorosissima impressione.

Quattro arresti a Ospedaletti

SAN REMO, 24, ore 16.

Oggi il commissario di P. S. ha proceduto ad Ospedaletti ad un quadruplice arresto. Il primo del corrente mese il signor Filippo Nicosia, impiegato postale nell'ufficio di Marianopoli, d'accordo con un suo compagno, tale Ciro Amico di anni 22, commerciante da Caltanissetta, emetteva cinque vaglia di mille lire ciascuno a favore del compagno. Questi provvedutosi in precedenza di un libretto postale di riconoscimento, riscuoteva tremila lire all'ufficio di Catania e le rimanenti duemila all'ufficio di Treviso. Due giorni dopo il Nicosia raggiungeva il compagno a Treviso. Quivi entrambi fecero conoscenza con la mondana Leopoldina Maleck di anni 17, da Vienna.

La comitiva si recava a Milano e poscia a Torino, a Genova e a Ventimiglia, avendo l'intenzione di recarsi a Montecarlo per tentare la fortuna. Ma prima di varcare la frontiera, vollero passare un po' di tempo con un amico messinese, da due mesi stabilito ad Ospedaletti, dove aveva un negozio di orologeria. I quattro sono stati tratti in arresto.

Il quadruplice arresto ha prodotto vivissima impressione nei pochi siciliani che si trovano a San Remo.

Il socialismo con le spalline

Un'interrogazione Arcà

TORINO, 25, ore 16.

Qualche tempo fa destò rumore nel campo socialista la notizia che il segretario della locale sezione del partito riformista avvocato Francesco Repaci era stato deferito al giudizio del Consiglio di disciplina per la incompatibilità tra la sua opinione politica e la sua qualità di ufficiale in congedo e sottotenente di complemento del 92.o reggimento fanteria. I riformisti annunziarono grandi proteste.

Ora il loro organo pubblica la notizia che l'on. Arcà, deputato sindacalista di Cittanova, ha presentato al ministro della Guerra una interrogazione.

L'organo dei riformisti scrive amaramente:

« Constatiamo che i deputati del gruppo socialista riformista non credettero di accogliere l'invito nè della Direzione del partito, nè della sezione torinese, e che dovette toccare ad un egregio deputato del gruppo sindacalista di tutelare i diritti di un socialista riformista che sono poi i diritti di una intiera collettività ».

Il suicidio di un industriale a Milano

MILANO, 25, ore 16.

L'industriale Dante Paini chimico farmacista a Milano dove aveva impiantato un laboratorio enochimico per fabbrica di estratti ed essenze di liquori, si è ucciso questa mattina dinanzi alla porta dell'ospedale maggiore con un colpo di rivoltella alla tempia. Una signorina impiegata nello studio del Paini dice che il suo principale deve essere stato spinto ad uccidersi da una forte nevrastenia. Egli infatti accusava disturbi nervosi ed era partito giorni sono per un luogo di cura: ma l'impiegata stessa ha ricevuto ieri un biglietto a giro di posta nel quale egli le annunziava il proprio ritorno dicendo essere riuscita inutile la cura.

Orribilmente stritolato da una macchina a Nocera Inferiore

NOCERA INFERIORE, 25.

Alle ore 17 d'ieri in contrada Fontana presso Augri, mentre il ragazzo Giovanni D'Antuono, di appena 7 anni, scherzava vicino alla cosiddetta *peschiera*, nel fondo che suo padre coltiva, non so come, andò a cadere fra gl'ingranaggi della ruota idraulica che stava in movimento.

La caduta fu mortale perchè il disgraziato capitò con la testina fra gl'ingranaggi che fu orribilmente ed immediatamente stritolata.

Il bambino non emise che poche strazianti grida, che fecero subito accorrere i buoni villici vicini i quali rimasero straziati alla vista raccapricciante del cadavere quasi irriconoscibile del disgraziato.

Edotte dell'accaduto le autorità, si recò subito sul posto il maresciallo dei carabinieri Lattari ed il dottor Toscano che non poterono far altro che constatare il decesso.

L'orribile disgrazia ha penosamente impressionato il paese. E' esclusa ogni responsabilità da parte dei genitori.

Intorno ad una morte misteriosa

AQUILA, 25.

Vi tenni già informati dell'avvenuto arresto della signora Flavia Trionfi e dei due contadini di Ripa Fagnano, indiziati come autori dell'uccisione del signor Giuseppe Lattanzi, marito di essa signora Trionfi, il quale fu rinvenuto cadavere — come sapete — sulla scarpata di un burrone ripidissimo, presso Ripa, con una ferita alla regione temporale.

Ora debbo riferirvi che ieri l'altro il giudice istruttore capo cav. Chiarappa si recò in Ripa con i dottori prof. Paolantonio e Chiarizia, per la esumazione e l'autopsia del cadavere, che, essendo da due anni tumulato, apparve in uno stato di completo disfacimento.

Ieri poi gli stessi medici, alla presenza anche del sostituto procuratore del Re avv. Testi, tornarono sul posto, per la ispezione della località, ove fu trovato il cadavere.

Naturalmente, data la natura delicata dell'incarico conferito ai medici, non è stato possibile apprendere quali fossero i risultati delle indagini fatte.

Ammutinamento di corrigendi presso Palermo

PALERMO, 25.

Nel pomeriggio di ieri nella colonia S. Martino, a circa 15 chilometri dalla città, una cinquantina di corrigendi, per protestare contro una punizione inflitta a un loro compagno, si ammutinarono fracassando sedie, tavoli e vetri. Siccome la rivolta minacciava di prendere una cattiva piega, il direttore chiamò un drappello di carabinieri dalla vicina stazione di Monreale. I militi riuscirono a scongiurare maggiori disordini. La calma è ritornata.

Accusato di aver sottratto 100.000 lire

SPEZIA, 25

Certo Eugenio Bonacossa, impiegato presso la ditta Dario Caldelli e C., è stato denunciato per sottrazioni continuate il cui importo complessivo ammonterebbe a lire centomila. Il Bonacossa era riuscito ad accaparrarsi le simpatie dei proprietari della ditta che avevano finito con l'affidargli tutta la gestione dell'azienda, comprese le riscossioni.

I primi ammanchi risalirebbero a tre anni or sono. Il Bonacossa è scomparso.

L'albergo ideale

Ci scrivono da Salsomaggiore:

Dal 20 corrente è stato riaperto il Grand Hôtel Central Bagni ben noto pel completissimo confort, per l'indirizzo serio col quale è condotto, pel passaggio coperto che lo unisce al Regio Stabilimento Balneare Nuovo, dal quale i Signori Bagnanti accedono liberamente al bagno in semplice accappatoio, per la nobilissima ed eletta Clientela che lo frequenta.

Alla comodità tanto apprezzata della passerella quest'anno ne venne aggiunta un'altra non meno importante, venne cioè istituita nello Stabilimento balneare una sezione di camerini da bagno riservati esclusivamente per quella parte della distinta Clientela del Grand Hôtel Central Bagni disposta a pagare allo Stabilimento un giusto sopraprezzo.

Cosa si potrebbe desiderare di più? Già vi sono buon numero di prenotazioni e tutto fa prevedere una brillante stagione.

Tribuna giudiziaria

Il guardiano assassinato a Castelnuovo

Dopo i due oratori della parte civile — avv. Falessi e Lazzari — stamani ha pronunziato la requisitoria il sostituto procuratore generale cav. Mancinelli.

Il pubblico ministero ha riassunto con grande efficacia le circostanze di fatto emerse durante la istruttoria orale e scritta e con una analisi minuta ed esauriente degli esami testimoniali di accusa ed anche di difesa ha sostenuto la responsabilità di tutti gli imputati ed ha concluso invocando dai giurati un verdetto affermativo, che punisca gli autori dell'efferato delitto di cui fu vittima l'infelice Serrani.

La requisitoria del cav. Mancinelli ha occupato tutta la udienza antimeridiana, in modo che nel pomeriggio sono cominciate le arringhe dei difensori.

Siamo sempre lontani dal verdetto.

Un parricida condannato

ALESSANDRIA, 25.

Nel gennaio scorso si presentava in questura certo Giacomo Ferro di anni 65, e dichiarava di aver ucciso per legittima difesa a colpi di pala tale Francesco Ozzello, da cui, diceva, era stato minacciato con un falcetto. Ulteriori indagini però stabilirono che il fatto si era svolto in modo diverso. Il Ferro, che conviveva con l'ucciso, allo scopo di sbarazzarsi dell'ospite per poi convivere con la di lui moglie, aveva certamente meditato il delitto, associandosi a tal uopo al figlio dell'Ozzello, Enrico, di anni 32, ed il 27 gennaio, mentre l'Ozzello discorreva col figlio, il Ferro gli tirava a tradimento un colpo di pala alla testa. L'Ozzello, che cadeva tramortito, fu finito dal figlio con altri cinque colpi di pala.

Il processo si è svolto in questi giorni alla nostra Assise e ieri si è avuta la sentenza. I giurati concessero agli assassini le attenuanti generiche, e in base al loro verdetto il Ferro fu condannato a 30 anni di reclusione, aggravati da 3 anni di segregazione cellulare e da 10 anni di sorveglianza speciale, e l'Ozzello Enrico a 25 anni di reclusione ed a tre anni di segregazione cellulare.

Commissario propalatore di temi condannato

TORINO, 25, ore 16.

E' terminato al Tribunale penale di Torino il processo a carico del prof. Richard, commissario del concorso magistrale indetto dal Municipio di Torino e imputato di propalazione di temi ad alcuni concorrenti. I particolari della discussione sono stati curiosi e piccanti. Il processo è durato due giorni. I difensori hanno sostenuto che il Richard fu vittima della montatura di avversari politici per invidia e gelosia; ma il tribunale ha accolto le conclusioni del P. M. e ha condannato il Richard a 300 lire di multa. La condanna materialmente lieve avrà però effetti notevoli sia per quanto concerne il Richard, sia per quanto ha attinenza col possibile svolgimento del concorso magistrale che è stato sospeso dalle autorità municipali di Torino per ordine del provveditore agli studi, fino alla discussione dell'attuale processo.

I Concerti

All'Augusteo

Domani, domenica, alle 16 precise avrà luogo l'imponente concerto beethoveniano diretto da Willem Mengelberg. Non occorre raccomandare al pubblico di non perdere l'occasione di ascoltare la *nona sinfonia* eseguita sotto la guida di un interprete glorioso. Già sin d'ora, del resto, i posti disponibili all'*Augusteo* sono ridotti a un numero insignificante...

La parte vocale del sublime e colossale poema è affidata alle signorine Alessandra Kropivnitzki ed Elvira Ceresoli-Salvatori, al tenore Emilio Perea e al basso Rodolfo Nelli. Il coro, che è quello della R. Accademia di S. Cecilia, è stato istruito con diligente amore dal maestro Emilio Casolari. C'è quindi da sperare che l'esecuzione sia perfetta sotto ogni riguardo.

La *nona* sarà preceduta dalla *seconda sinfonia*, e sarà particolarmente interessante fare un raffronto tra la più umile e la più fastosa delle sinfonie di Ludovico van Beethoven.

All'Accademia di Santa Cecilia

Con felice pensiero, la presidenza dell'Accademia di S. Cecilia aveva disposto che l'ultimo dei quattro concerti di musica da camera dell'attuale stagione fosse dedicato all'audizione di alcuni lavori di Alessandro Bustini. Il Bustini, infatti, meritava questo onore dopo le belle prove di sapiente e ispirata operosità fornite con la tragedia lirica *Roma quadrata* e con il poema sinfonico *Le tentazioni di Gesù*, eseguito poco tempo addietro all'*Augusteo*.

A porgere omaggio al valoroso maestro si è recato ieri una numerosa schiera di intellettuali persone. E tutti gli intervenuti hanno ammirato senza riserve la dignità grande e la robustezza di forma dei vari lavori compresi nel programma, cioè della *sonata op. 16* per pianoforte e violino, del *quartetto op. 13 per archi*, di tre pezzi pianistici e di una fiaba in quattro ballate, per voce di tenore.

Ci duole sinceramente di non poter approfondire l'esame di queste composizioni che tutte presentano pregi non comuni e ci mostrano l'alta capacità del Bustini come cultore di musica da camera, rinsaldando in noi la fede per il suo avvenire e la schietta ammirazione per la sua bravura di tecnico. Accenneremo tuttavia all'ampia melodiosità della *Sonata*, recentemente premiata al concorso bandito dal giornale *Musica* e alla leggiadria d'ispirazione della fiaba *La principessa dai capelli d'oro*, scritta su di un poema delicatissimo di Fausto Salvatori. Speciale riguardo meritano i tre pezzi pianistici *Capriccio, Notturno* e *Ballata* — ieri eseguiti con molta efficacia dalla signorina Emilia Cossolino — dei quali l'ultimo apparisce come un brano vividamente ispirato e di magistrale fattura.

L'audizione ebbe termine con quel *quartetto per archi* che già altra volta era stato pubblicamente eseguito con pieno successo. Ed anche ieri gli ascoltatori unanimi riconobbero i meriti di questo poderoso lavoro, applaudendo con insistenze grandi dopo ogni tempo e coronandone la chiusa con una ovazione fragorosa.

Dunque, il concerto si è svolto in modo assai lieto e si è risolto in una legittima vittoria del Bustini: a questa vittoria hanno validamente contribuito gli esecutori eccellenti, sopratutto il violinista Oscar Zuccarini e il tenore Beniamino Gigli. Quanto al *Quartetto per archi*, l'esecuzione di esso, affidata allo Zuccarini, all'Ammonini, al Rosa ed al Rosati — quattro autentici valori — doveva essere necessariamente splendida, e tale fu, di fatti.

Alla "Società del Quartetto,,

L'attrattiva speciale del sedicesimo concerto della *Società del quartetto* era formata dall'esecuzione del *Quartetto in fa maggiore* del maestro Tommasini. Il lavoro, a dir il vero, non era nuovo per il pubblico nostro: però, quando si tratta di musica audacemente modernista, anzi ultra-modernista, ogni nuova audizione offre la possibilità di una nuova battaglia e, per ciò l'interesse del pubblico si mantiene sempre assai vivo. Senza dubbio, gli intervenuti al concerto di iersera desideravano, più d'ogni altra cosa, dare un giudizio definitivo sulla composizione del Tommasini. E questo giudizio, oltremodo lusinghiero, venne espresso con applausi incontrastati. La musica aspramente dissonante e di stile nettamente post-debussiano del valoroso giovane autore romano, venne ascoltato con visibile soddisfazione dalla assemblea coltissima: piacquero particolarmente lo *scherzo*, pagina di vera genialità e l'*andante* che, se bene meno ispirato, seduce per la chiara melodia dalla quale prende le mosse.

Del resto, lasciando da parte i dettagli, quasi sempre gustosissimi, il lavoro impressiona, più che altro, per la disinvolta abilità spiegata dal maestro nel trattare i quattro strumenti e farli muovere in una fitta selva di armonie preziose. E' il documento di una coscienza artistica superiore, la prova di ingegno temprato da studio assiduo e fecondo. Bisogna sinceramente augurarsi che il Tommasini non diserti un campo nel quale egli ha la possibilità di cogliere non caduchi allori.

Il difficilissimo quartetto venne interpretato da Rosario Scalero e dai suoi ottimi compagni Fanelli, Alessandri e Serra in modo superbo. L'esecuzione di ogni passo apparve meravigliosa di limpidezza e così al pubblico non rimase celato alcuno dei pregi dell'ampio lavoro. Non c'è bisogno di aggiungere che gli ascoltatori seppero valutare a giusto segno lo sforzo compiuto dai valorosi e accurati quartettisti.

Il concerto, iniziatosi con un delizioso *quartetto in re minore* dell'Haydn si chiuse con *Nove canzoni d'amore* del Brahms per soprano, contralto, tenore e basso. Queste canzoni, in forma di walzer, vennero interpretate dalle signorine Fasini e Nicotra e dai signori Santini e Sabbi, con accompagnamento di pianoforte a quattro mani, e qualcuna di esse fu applaudita cordialmente. Sono brevi composizioni melodiose, abbastanza romantiche e non sempre di un gusto affine al nostro. In Germania esse godono di grande celebrità, ma non è probabile che in Italia la conquista della popolarità sia per esse facile e rapida... Basta, constatiamo che le *Nove Canzoni d'amore*, pur non segnando alcuna data nella storia della musica, rivelano un aspetto assai seducente dell'ingegno di Iohannes Brahms — il più valente creatore di *lieder* che abbia avuto la scuola tedesca dopo Schubert e Schumann — e che si ascoltano con vero diletto. In fin dei conti, non sono molte le composizioni del genere delle quali si possa dire altrettanto...

A. G.

Una conferenza di Corrado Ricci a Venezia

VENEZIA, 24.

Questa sera nell'aula magna dell'Ateneo veneto, alla presenza di numeroso pubblico, Corrado Ricci, Direttore generale delle Belle Arti, ha tenuto una conferenza sul paesaggio dantesco. L'oratore è stato alla fine vivamente applaudito.

Un segretario condannato a 12 anni di reclusione

ACQUI, 25.

Il segretario comunale di Cortiglione e di Vaglio Serra, certo Pietro Drago, rinviato a giudizio davanti al tribunale di Acqui per rispondere di peculato e di falso, ieri è stato condannato in contumacia a 12 anni e un mese di reclusione, a 760 lire di multa ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il Drago si trova attualmente in America.

CONCORSO all' Ufficio di Provveditore del Monte dei Paschi di Siena

Sino al 31 Maggio p. v. è aperto il concorso all'ufficio suddetto. Stipendio annuo lire Sedicimila (L. 16.000) aumentabili di lire 1500 ad ogni triennio per quattro trienni consecutivi e netto da imposta di Ricchezza Mobile. Diritto a pensione di L. 8000 annue dopo dodici anni di servizio, in caso di constatata inabilità fisica. Sono richiesti i certificati di cittadinanza, di nascita, di penalità, di buona condotta, di sana e robusta costituzione fisica (debitamente legalizzati) e i documenti atti a dimostrare il possesso delle attitudini e dei requisiti necessarii. Sarà tenuta in speciale considerazione la pratica esercitata lodevolmente nelle funzioni direttive di istituti congeneri.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio di Siena.

IL REGIO COMMISSARIO Cariti.

VENDITA FALLIMENTARE di aree e fabbricati

Lunedì 27 Aprile ore 12, nella Sala d'Udienza della 2.a Pretura, si procederà avanti quel Cancelliere alla vendita all'asta dei seguenti immobili spettanti al Fallimento Brizio, situati in Roma:

Primo lotto: Area con fabbricato ad uso molino per cereali e macchinario relativo — Viale della Regina 142. Prezzo d'incanto L. 38706,60.

Secondo lotto: Area fabbricabile a confine del molino con accesso da separato viale. Estensione are 5 e centiare 90. Prezzo d'incanto L. 11.590.

Per condizioni e dettagli consultare bando e perizia giudiziale presso il Cancelliere anzidetto. Occasione ottima per industriali e Costruttori.

CRONACHE DI LETTERATURA

Bernhard Berenson

Da parecchi anni, su queste colonne ed altrove, ci capita di ricordare spesso il nome e le idee di Bernhard Berenson, scrittore d'arte americano; e di stupirci di un meraviglioso ostinato silenzio circostante. Una teoria intimamente connaturata, come vedremo, allo spirito della nostra arte più grande: l'arte della rinascenza; ricca, per non dire altro, degli integrali elementi per una interpretazione della pittura d'oriente, dovrebbe, ci pare, essere salutata da un molto maggiore interesse di quello che per avventura non le sia concesso, in questo nostro sedicente risveglio di studi di arte plastica, come di troppe altre cose.

In realtà non manca, specie fra i tecnici delle manifestazioni pittoriche più recenti, derivate dal multiforme movimento francese, chi adatta dal Berenson, di prima o seconda mano; ma cautamente senza citarlo. D'altra parte, il suo nome ricorre abbondante, ne' cataloghi di qualunque perpetrazione scolastica sugli artisti della rinascenza. La cosa, per questo secondo punto, va così. I libri del Berenson — alludo ai quattro principali: « *Venetian, Florentine, Central, North-Italian Painters of the Renaissance* » (edit. G. P. Putnam's Sons, London); all'operetta, capitale: « *A sienese painter or the franciscan legend. Stefano Sassetta* » (edit. J. M. Dent and Sons, London); ai due volumi sui disegni dei fiorentini —; in calce a un testo lapidario, recano elenchi di assegnazioni, copiosi e rinnovatori, ne' quali il Berenson mette a servigio dei metodi di Giovanni Morelli e di Gustavo Frizzoni, un gusto scaltrito su esperienze di nostrana arte vetusta, e arte orientale, e contemporanea, un esercizio speculativo, quali il Morelli e il Frizzoni non possedettero, per certo. Appunto, i monografisti, i compilatori di titoli da concorso, i topi di galleria, che tutto riconoscono in un quadro, fuorchè un'opera d'arte e un valore umano, saccheggiano, in questi elenchi, le paternità, le collateralità, le discendenze. Ma saltano a pie' pari il testo; folto di viste fondamentali; che cercheremo qui di riassumere e offrire a chi avesse voglia di snebbiarsi l'intelletto; così, per amor di tentativo, senza farci illusioni.

In primo luogo, che cosa è essenziale in un'opera d'arte plastica? Il Berenson pone una radicale distinzione, fra: decorativo e illustrativo. *Decorativo* è tutto ciò che, nell'opera, ha valore intrinseco: la forma tattile, il movimento, la materia cromatica, la composizione; fermati nella ragion pittorica, inestricabilmente. *Illustrativo* è quanto, invece, sussiste per il valore che la cosa rappresentata riceve, sia nella realtà ambiente, sia dalle nostre preferenze sentimentali. Si potrebbe dire anche che decorativo è il fondamento lirico, originario, isolato da' riflessi colturali; e illustrativo quanto si stacca e refluisce, d'intorno a questo centro originario, verso la vita comune. Il cangiare col tempo degli ideali di vita, macera, nell'opera d'arte, gli elementi per cui questi ideali possono essere fatti manifesti; appunto gli elementi illustrativi. Vuol dire che la opera d'arte è essenzialmente raccomandata a' suoi valori decorativi; necessari e perenni, perchè connessi ai processi psichici elementari. Per fare esempio: un pannello di Korèhisa, e, in genere, d'un qualunque maestro cinese o giapponese, non agirà su uno di noi, di civiltà aliena, se non in funzione decorativa; come un'opera di Raffaello appunto agirebbe sur un orientale, cui non importa nulla nè di Eliodoro, nè del Santo Sacramento, nè di Enea; laddove l'eccesso della fama di Raffaello, in occidente, è appunto legato alla essenzialità colturale, per noi, dei mondi ebraico e pagano, di cui il Sanzio, scarsissimo nei valori propriamente decorativi, fu il più abile e fortunato illustratore.

Ora, si tratta di chiarire i fondamentali elementi decorativi che abbiamo già nominato: la *forma tattile* e il *movimento*, quali furon specialmente resi nella grande arte fiorentina di figura, e da Piero dei Franceschi e dal Signorelli; la *composizione spaziale*, degli umbri e degli orientali; il *colore* de' veneziani e dei moderni maestri francesi.

Ma bisogna dire subito che il Berenson non è principalmente un critico della funzion coloristica. Il suo libro sui veneziani, che farebbe onore a chiunque, è, tra i suoi, il meno nuovo e compatto. Il Berenson vede il colore più in funzione esornativa, che, com'è nei francesi e ne' moderni, in attuale funzione architettonica e voluminosa. Ma, anche nelle pagine sui veneti, quali acute esperienze! Come a un soffio d'aria mattutina che lava un paesaggio, si chiarisce l'orizzonte della pittura europea: Tiepolo ci spiega Goya, i Bassano la pigra, animale pesantezza di Velasquez; e i rosafragola, i verdi acerbi, i biancoargento del Veronese si veggono filtrare e ripullulare fino a Manet, a Renoir, a Cézanne.

Comunque, il Berenson sarà, qui per noi, critico della linea, del modellato, della composizione spaziale. I suoi risultati più profondi egli li ha veramente ottenuti studiando i fiorentini, e i pittori dell'Italia centrale che ne dipesero, e che, ad un modo, per amore de' volumi e del movimento, respinsero quasi ogni preoccupazione coloristica; e li ha ottenuti con i maestri senesi, e con il Crivelli e il Botticelli, che tutti adoperarono la movimentata decorazione lineare, e la composizione spaziale quali principii espressivi; e posero il colore gemmeo, placcato, in funzione demarcatrice di linee e di orli. Ci fermeremo, così, sulle teorie berensoniane dei cosiddetti valori tattili; del movimento e della linea decorativa; della composizione spaziale.

La teoria dei valori tattili, nella forma più completa, è espressa nel volume sui fiorentini, del 1896 lo stesso anno nel quale il Bergson, in « Matière et mémoire », rinnovava quella teorica berkeleyana della visione, cui il Berenson, proceduto per strade tutte sue, va richiamato. Com'è noto, il Berkeley sostituì alla idea di materia, astratta in Cartesio e in Locke, il contenuto di coscienza corrispondente. Il senso della distanza era prima considerato facoltà a priori. Il Berkeley dimostrò come fosse una percezione della vista, lentamente acquisita attraverso l'esperienza tattile.

« La psicologia, riassume il Berenson, ha provato che la sola vista non basta a dare un senso esatto della terza dimensione. Il senso del tatto, aiutato dalle sensazioni muscolari di movimento, ci insegna a valutare la profondità, la terza dimensione, sia degli oggetti, sia del vuoto.... Ora appunto la pittura si propone di dare una solida impressione di realtà, servendosi soltanto di due dimensioni; e il pittore, cioè, ha da fare, consciamente, ciò che tutti facciamo inconsciamente: costrurre la sua terza dimensione, dando valori tattili alle impressioni della retina ». Un principio essenziale, dell'arte della pittura, sta dunque nello stimolare la coscienza dei valori tattili, per modo che almeno quanto l'oggetto rappresentato, il dipinto abbia forza di appello sulla nostra immaginazione tattile.. E guardate, alla luce di questi principii, la grande arte fiorentina di figura.. Con le sue massicce deformazioni, Giotto ottiene che i suoi personaggi s'impongano ben più immediatamente all'immaginazione tattile, di quel che i corpi facciano nella realtà materiale; e così realizza in pittura, quella rinnovata eroica presa di possesso del mondo, che il Rinascimento veniva intanto compiendo per altre arti e vie.

Un uccello che vola, poggiando sull'aria, togliendone il rimbalzo, la spinta, scivolando sulle ali tra gli strati franti, con una vibrante partecipazione nella vita totale; un bambino che nella stanza fa le prime escursioni barcollanti come se scrivesse con il suo corpo sulla chiara pagina del mondo una poesia, son vicini a questa gioia della creazione nello spazio, più assai di infiniti pittori morti e vivi, e non parliamo dei critici! Si osservi questo bambino, come incombente ha il senso dello strapiombar d'una tenda, d'una parete, dell'aggetto di un mobile, da scansarsi veramente, a distanza, da rannicchiarsi fuori di luogo: tanto, nella sua inesperienza, egli si trova in un mondo rischioso e duro! Gli egiziani, Giotto, Masaccio, Piero dei Franceschi, Greco, Cézanne, rimettono analogamente in questione, per ciascuno di noi, i rapporti dei piani, dei volumi, dei pesi, delle cavità. Ed esaltano la nostra sensibilità a vivere nel loro mondo lirico, realizzato attraverso questi elementari rapporti, lontano, ben lontano dal comune mondo visivo, imbecille, stagnante.

Frattanto, un'arte plastica fondata così essenzialmente sul senso dei volumi, o, come dice il Berenson, dedicata a estrarre il significato materiale degli oggetti e del nudo umano, dovrà necessariamente preferire il modellato alla linea; e fatalmente tenderà allo statico, all'architettonico, al monumentale. E un'arte di proposito differente? un'arte che voglia, come quella dei senesi e degli orientali, la suggestione del mondo invisibile; che, come quella del Botticelli, cerchi d'esprimere intuizioni cinetiche astratte e ordinate in complessi decorativi, che cosa dovrà fare? Sfuggendo il modellato, che rileva e forma i valori corposi, essa si servirà integralmente della linea, più propria di tutto a rendere i puri valori di movimento, e ciò la cui qualità sta non tanto nella apparenza fisica, quanto nella azione spirituale.

L'artista estrarrà, dunque, i significati del movimento, costringendoli in un particolare movimento prescelto. Di un impulso di movimento, farà il centro di emanazione lirica di tutto l'atto compiuto. Chè più si sforza d'annotare, ne' suoi varii momenti, lo schema ritmico, più l'opera resulta fissa, e uccide il movimento; esaurendolo, come talvolta accade a Giov. Pisano, a Donatello, in una sorta di spiegazione scientifica, in luogo di darne l'astrazione espressiva. Ed infatti i pittori che rappresentarono più vivamente il moto, colsero, dalla successione meccanica, il significato artistico, mediante la nervosa linea articolata: Ant. Pollajuolo, gli scatti dei suoi nudi guerrieri; Botticelli, i suoi giuochi di valori di movimento, separati, come pure improvvisazioni musicali, da ogni ragione figurativa; Degas, l'ironico « figé », l'« a vuoto » del movimento delle sue ballerine, che spesso armoniosamente contrasta con la loro affermazione plastica, mettendo un senso di inutilità vitale e di dispersione nell'atto apparentemente tanto minore di ciò che la creatura potrebbe; i senesi e gli orientali, infine, che alle figure lineari crearon vasti contrapposti, atti a suggerire un mistico senso della piccolezza infinita e dell'inquietudine umana nel solenne universo, mediante le risorse ingenue e profonde della composizione spaziale.

Questa mette in valore il vuoto, come la forma tattile vivifica i pieni. E non è già, come chi credesse, un'*arrangement* degli oggetti sur una data superficie gradevolmente. E' la loro composizione nel cubo, nella terza dimensione; e offre del vuoto un senso non quale abbiamo volgarmente, negativo, anzi positivo e attivo; per così dire umanizza il vuoto, adoperando i contrapposti, i riferimenti delle forme naturali, dell'architetture ecc. E' elemento integrale nell'arte del paese. E soltanto perchè un Cézanne e un Monet non la possedettero come gli orientali, o come Poussin, e Turner, e Claudio, nota il Berenson, essi non riusciron paesisti supremi, « a malgrado dello squisito modellato di Cézanne che dà al cielo i suoi valori tattili perfettamente come Michelangelo li dette alla figura umana; a malgrado della perfetta facoltà nel Monet a rendere il vibrare del calor del sole sui campi e sugli alberi. »

Ma occorrerebbe, invece d'un articolo un libro, per utilizzare i capitoli che, sui principii espressi, analizzano i maestri della linea decorativa e della composizion spaziale: Duccio, il Martini, il Sassetta, il Perugino; per trattenerci col Berenson intorno a quei due nostrani solitari fratelli di Naonobu e di Hokusai, che furono il Crivelli e il Botticelli, e principalmente questo ultimo che le sue infantili immaginazioni febbricitanti, astraeva in contorni lineari che « nell'intiero mondo sensitivo trovan le loro analogie soltanto in poche estatiche note del violino, o nei più cristallini timbri della voce del soprano. »

Ma, sempre alla stregua di quei principii che isolano l'essenziale plastico, come i seduttori e i falsi testimoni in pittura non riescon più ad ingannarci con le loro arti diverse! Come viene scoperto e messo a posto, con grazia e decisione, per esempio, il pettegolo luccicore dei seguaci del Pisanello, e il loro accamparsi in una trivialità fotografica quasi fiamminga! Come si disfanno lo psicologismo salottiero, la sensuale mollezza del De Predis, del Boltraffio e degli altri ritrattisti milanesi succeduti a Leonardo; e le perpetrazioni di tanti altri gentili o brutali malfattori che, anche oggi, qui vanno per la maggiore! Per contro, trovando un nascosto perfetto punto di risonanza, il Berenson sa rinnovare pittori anche di quarto o quint'ordine, che abbiano una loro ragion vitale. Chi avrebbe più coraggio di guardare il Pintoricchio, questo Gabriele d'Annunzio della pittura della Rinascenza, nel suo perpetuo *bric à brac* d'orientalismo provinciale, se non imparando ormai a conoscerlo nell'aspetto, anzi chiarito, di ingenuo compositore spaziale, che, sotto i vacui di lievi architetture, aperte su paesi percorsi da processioni variopinte, sa far vibrare musicalmente un'aria di primavera?

E già il lettore intelligente e sperimentato, ha sentito urgere, dentro i pochi giudizi, potuti raccogliere in questo sunto, una coscienza storica totale. Con'confluenza nitida e sicura, le analisi e i resultati di una critica che sembra di pura tecnica, sboccano, attraverso poche frasi, e pochi epiteti, nel giudizio spiegato, umano. Anzichè eludere la valutazione complessiva, come è negli « snobs », nei decadenti, l'esame tecnico la integra insomma e le porge l'unica accettabile garanzia. Chè se il teologico mondo cristiano con il Cavallini e con Giotto, si trasforma nel realistico mondo della rinascenza, a uno studioso d'arte figurativa ciò non interessa che sotto specie di rinnovata corposità, e gravitazione, e volumi; e soltanto la percezione critica di tutte queste mutate esigenze strutturali, giunge a definire, nei termini dell'arte figurativa, il fenomeno generale. Così per la tutto diversa arte mistica di Siena. Così per la decadenza di Michelangelo, quando la apprensione plastica non bastava più, e Michelangelo, nel suo sforzo per romper gli schemi figurativi — la legge morale — del Rinascimento, finì per dare il giuoco plastico per se stesso, in un modellato astratto e direi amorfo, esulato da qualunque rapporto cinetico e lineare...

Il Berenson accompagna l'arte italiana, alla fine della Rinascenza, a due sbocchi principali; dove, come s'è detto, i valori plastici di Michelangelo si sperdono, non trovando più forma che li adegui, senza sacrificarli e reciderli; dove gli effetti di luce e di atmosfera del Tintoretto, e i movimenti delle sue figure colossali invano cercano di concretarsi in un nuovo equilibrio, fuor del compromesso del disegno fiorentino, estraneo e nemico alla loro prevalente natura coloristica. Di qui il Berenson porge la mano a un coraggioso che, sul suo esempio, e con elementi nuovi, dovrebbe ormai interpretarci il seicento nostro e l'arte posteriore che, piccole eccezioni fatte, aspettano pigreggiando nel bigio dell'accademica melensaggine.

Intanto, ciò che egli ha dato, vale, secondo me, a costituirlo come uno dei pochi contemporanei che davvero possa insegnare che cosa l'intelligenza dell'arte e la critica sieno. In confronti illuminanti, ha portato i grandi moderni accanto ai troppo indiscussi antichi: ha cominciato a dire: Giotto e Cézanne, Pollajolo e Degers. Ha combinato in un prodotto originale e quanto mai fattivo ciò ch'è di meglio nella sensibilità convalescente di Walter Pater, nel rigore scientifico di un Morelli, nel senso strutturale d'un Hildebrand e di un Fiedler. Che cosa ci vorrebbe a rilevare certi appesantimenti di metodo empirico che, tuttavia, non viziano affatto i risultati? Ma le sue teorie non soltanto possono rigenerare la critica pittorica, varcano nel campo di tutte le arti. L'architettonica di certi complessi verbali producente calchi e ombre di silenzi; il vigore lineare di certi movimenti e sviluppi ritmici e sintattici, i modi d'impiego del color verbale, possono chiarirsi per analogie con il giuoco degli elementi plastici, nello spazio della tavola preparata. Chi scrive ha fatto prove modeste d'applicazione alle così diverse poesie d'un Coleridge e d'un Wordsworth; e saranno un giorno giudicate.

Questo è certo che nessun critico oggi, in Italia, e non so chi fuori, può mostrare, come il Berenson, un'organizzazione tanto vigile e concentrata; tanta indipendenza; tanta impetuosità mentale, dissimulata sotto uno scetticismo virile, acciaio in un fodero di velluto; infine, offrire l'impulso vivificante d'un esempio etico oltre che intellettuale.

E non ci siam riferiti che ai nodi essenziali, nelle opere più importanti; nulla abbiamo detto delle discussioni che, da un esempio specifico, partono a portare ricche idee alla estetica generale; da Paolo Uccello, sul Naturalismo; da Piero dei Franceschi, sulla Impersonalità nell'arte; dal Mantegna, sull'Arcaismo e sull'Antico; dai Milanesi, sul Grazioso; dagli estremi cinquecentisti, sulla Decadenza. E s'è taciuto quanto è profuso nei minimi articoli, squadrati e concisi, composti, come i libri, in una forma succosa, spregiudicata, penetrante, che nelle impercettibili inflessioni accusa una esperienza immensa e stupenda; rende, in un inciso, quanto altri non spiega con un saggio, per la leggerezza e risonanza direi metallica dell'insieme.

In altre parole, per intendersi, il presente non è che un catechismo minimo, ad uso di quei troppi poveri non rigenerati, che ancora vivono, come indiani color cacao, nelle foreste dense, graveolenti dell'adorazione del fotografismo in pittura, del sentimentale e dell'illustrativo peggiore. Nei catechismi non c'è posto per la teologia. Ma ci contenteremmo, speranza quanto prolissamente, inutilmente ripetuta in queste cronache!, s'invogliassero costoro a passarsi sugli occhi invischiati un po' di collirio benefico, prima di ritornare per le gallerie e le esposizioni. E che un editore di buona voglia aiutasse la nostra timidissima coltura provvedendo, ma presto, una traduzione de' cinque o sei principali libri del Berenson, con una scelta degli articoli sparsi.

EMILIO CECCHI.

La civiltà degli aztechi, gli antenati dei messicani

Nello Stato di Yucatàn al Messico il solo Stephens ha trovato le vestigia di 44 città mayas e l'abate Brasseur de Bourbong confessa che le descrizioni che si hanno sui ruderi di quella grande civiltà spenta non possono che darne una idea infinitesimale. Riproduciamo dal bel libro di Adolfo Dollero sul Messico d'oggi una fotografia della casa del Gobernador a Uxmal, una delle rovine maya meglio conservate. Alcuni archeologi collocano queste rovine nel periodo antidiluviano.

L'"Excelsior„ al teatro Adriano

Il prologo di Lucio d'Ambra: "La parola ritorna„

Il 28 corr. all'*Adriano*, cominceranno le attesissime rappresentazioni della spettacolosa e trionfante cinematografia che la *Musikal-film* dell'editore Renzo Sonzogno ha tratta dal famoso ballo di Manzotti e Marenco. La *Musikal-film* ha chiesto a Lucio d'Ambra di scrivere, per queste rappresentazioni, un prologo che stasera pubblichiamo e che sarà recitato da una giovane e valorosissima attrice, già più volte applaudita dal pubblico romano all'*Argentina*, la signorina Renata Salvati.

La parola ritorna

Buona sera, signori. Io son l'Idea. Da tela
che qui vedete, candida, tesa come una vela,
aspetta di visioni magiche un vasto mondo,
che uscirà da quel foro rilucente là in fondo.
E poichè l'arte nuova sopprime le parole,
ecco ch'io vengo a dirvene, o signori, due sole.
Vedete? La parola di raggiri è maestra:
messa fuor dalla porta, torna dalla finestra
e, se il cinematografo la sopprime dal dialogo,
la parola ritorna travestita da prologo.
E' avvezza da millennii ai suoi pieni poteri:
adesso la corona cede mal volentieri
e se abbandona il trono oggi all'azione sola
prima, per vendicarsi, torna lei, la parola.
Non per vantar diritti di vecchia precedenza...
Oh no! rassicuratevi! Ritorna proprio senza
pretese, senza sfoggio, con l'umile intenzione
di fornir qualche breve, modesta spiegazione,
soltanto per supplire, prima che venga il [dramma,
la pagina stampata dell'antico programma.

Due uomini di fervido ingegno hanno creato
questo mondo fantastico che qui vien proiettato:
un musico, Marenco, e Manzotti, un poeta.
Di chiamarlo così nulla, invero, ci vieta,
poichè quando ancor l'uomo favellar non sapeva
il sentimento solo col suo gesto esprimeva
e la danza primordia delle età trapassate
fu madre delle strofe che leggete stampate.
Quando un giuoco di gesti genera l'armonia
quel giuoco cambia nome: si chiama poesia;
se ha un ritmo pur esso, pur esso una misura,
un numero, una legge d'agile architettura,
se anch'esso ripetendosi, sa trovare la rima
l'armonia rinnovando ch'era già apparsa prima,
se anch'esso si scandisce come un verso sonoro,
se un pensiero con arte è espresso nel lavoro,
è certo che un maestro della coreografia
dev'essere chiamato fabbro di poesia.
Così questo poeta d'un ballo immaginoso,
che già un quarto di secolo rese ovunque famoso,
è forse il nostro padre, il nostro precursore,
e dell'arte del gesto vecchio rivelatore.
E' nel ballo che ogni cinematografia
trova, se ciò le piaccia, la sua aristocrazia;
ed è del coreografo che questa « novità »
può ritrovare i suoi quarti di nobiltà.

Il poema di gesti che innanzi a voi fra poco,
nel suo d'ombre e di luci leggero e alterno [giuoco,
passerà su lo schermo, è un canto alto di gloria
al saper dedicato, è un inno di vittoria
alzato alle conquiste dello spirito umano.
Il malefico genio dell'ombra tiene invano,
con ferrate catene, in sua cattività,
la fata della luce che agogna libertà.
Invan dell'ignoranza ei l'opprime col peso
che per secoli interi il mondo schiavo ha reso:
a un tratto le colonne della tenebra crollano,
precipitan le vòlte dell'ombra; ecco si sfollano
di nebbie i cieli; i mostri oscuri, orrendi, [fuggono
nelle tane a celarsi, e sibilano, e ruggono:
trema, quasi commossa dal miracol la terra,
e dalla travolgente ruina si disserra,
fiorisce, balza, fòlgora, irrompente, improvviso,
un nuovo sole, un canto nuovo, il novello riso
d'un mondo rivelato con nuova volontà
a una nuova, possente, superba umanità.

Vedete! Ecco nell'onde tremule di cobalto
avanzarsi una nave, forte come uno spalto:
fila, dritta, sicura, veloce, alla sua mèta;
la prua, come una lama, taglia l'azzurra seta
del mar con un continuo sibilante fruscio
che par d'un alveare lo sciamante ronzio,
mentre leggiadramente i lembi ne sciorina
formando due ventagli spumeggianti di trina.
Vele candide, schiave dei nembi tempestosi,
la nave non ha più; ma disfida i marosi
tagliando su le mobili loro groppe la via
su cui la spinge dalla tumultuosa scia
una forza infallibile e il volere preciso
d'un uom che su la carta inchina il bronzeo viso.
Ecco un altr'uomo, curvo su uno strano [congegno
di sovrapposti dischi racchiusi in un sostegno;
con due fili di rame il primo disco tocca
e l'estremo, e fra i capi una scintilla scocca.
Quel minimo, sommesso scintillare giocondo
mutato ha in pochi anni la faccia intera al [mondo:
per esso i più fantastici canti di poesia,
le fiabe delle fate, gli incanti di magia,
divennero realtà; e del mago Merlino
operar può i miracoli adesso anche un bambino;
per esso, sol che abbassi d'una leva lo scatto,
un'immensa metropoli s'illumina ad un tratto;
per esso la precipite forza che giù dai monti
viene a schiumar nei botri e a zampillar nei [fonti,
s'assottiglia, si scaglia, via, per i fili tesi,
si spande come sangue vivo in mille paesi;
per esso il segno antico, l'ineffabil mistero
dato all'uom per tradurre in suono il suo [pensiero,
l'agile, viva, sacra, rutilante parola,
via per i cieli, rapida, balenando trasvola,
fugge pei lunghi cavi negli abissi del mare
e in un attimo, uguale, nitida, riappare
in terre lontanissime ove altra stirpe impera,
in terre che ancor oggi sembrano di chimera;
per esso anche la nave non è nel mar più sola:
in grazia al genio italico lanciò la sua parola
dai vibratili fili, dagli alberi e i pennoni
non più nati a contender con procelle e tifoni,
ma penne stilografiche d'un titan letterato
che lo spazio ed il tempo abolendo d'un fiato
scrivon col fluido inchiostro dell'elettricità
ad ogni angol del mondo dell'uom la volontà!

La volontà dell'uomo! Che non produsse ancora?
Non vedete quel carro fuggente? Appena sfiora
la strada che dinanzi ad esso si dissolve;
passa, fulmine solido, entro un nembo di polve;
alza il quieto viandante le pupille un momento,
ma quello è già sparito, più veloce del vento;
infaticabilmente i suoi cento cavalli
lo trainano invisibili pei monti e per le valli
e scalpitano insieme con orrendo fragore
nell'ànsito anelante del càlido motore.
La volontà dell'uomo! Che cosa ancor non fece!
Trascorse dei millennii la lunga assidua vece
sui continenti che Natura uniti volle,
ma un giorno, in un acceso sogno di orgoglio [folle,
pensò l'uom di staccarli l'un dall'altro, e spezzò
l'antichissimo nodo della terra, e forzò
l'onda degli oceàni a correr fra le rive
che la sua mano incise dentro le rocce vive.
Come la lunga schiera delle assidue formiche
che la bianca midolla sfanno in esigue miche;
come scava paziente nella pietra la goccia,
così pazienti gli uomini sgretolaron la roccia.
Dove passò una notte Cleopatràs con le navi
trainate dalle braccia di centomila schiavi
mentre un rossor d'incendio su la scena [infernale
si spandea dalle torcie di resina orientale,
là dove lo spavento del deserto incombeva
e nell'atroce arsura al morente irrideva
il miraggio beffardo con sua lusinga vana
e il simun seppelliva la lenta carovana
con la sabbia affogando e gli uomini e i [cammelli,
oggi, lunga, sicura, la fila dei vascelli
passa su l'onda e reca nelle sue vaste cale
ricchezze innumerevoli; trascorre trionfale
la festa di bandiere svolgendo al cielo terso;
visitò mille genti di linguaggio diverso,
a mille porti e a mille novelle genti va...
Con lei verso il futuro marcia la civiltà!

O volontà dell'uomo! E ancor non fosti sazia!
Il desiderio tuo sempre più vasto spazia.
Nuove conquiste agogna dell'uom l'animo anelo.
Vinta è la terra e il mare!... All'assalto del [cielo!
All'assalto del regno azzurro, sconfinato
cui vanamente l'uomo ha nel tempo aspirato!
Corri insieme coi vulturi, se invincibile sei,
all'assalto del regno superno degli Dei!
Ah, vittoria vittoria! L'uomo può ciò che vuole!
Passa uno sciame d'uomini contro il disco del [sole!
A para con il vultura, con l'aquila e lo strale
fendon le vie del cielo dei giapètidi l'ale!
L'uomo aligero ha vinto del peso il giogo eterno!
Vendicando Prometeo beffò Giove superno.
Forzato come un rettile a strisciare sul suolo,
oggi verso le nuvole l'uomo si scaglia a volo;
ebbro d'orgoglio, simile ai numi, l'uomo alato
ha vinto la Materia, lo Spazio, il Tempo, il [Fato!...

Dunque la proiezione che adesso apparirà,
non appena avrem fatto completa oscurità,
è un canto come già dissi nel mio proemio,
dedicato alla scienza, all'invenzione, al genio.
Non vi sembra, però, ditemi, il fatto stesso
che veder qui possiate quel che un lungo, [indefesso
lavor di mesi e mesi, di mimi e artisti egregi,
comparse, coreografi, pittori di scenarii,
direttori di scena e macchinisti e sarte,
musici e ballerine e cultori di ogni arte,
compose con amore e lunga pazienza,
non è un nuovo miracolo dell'umana sapienza?
Pensate, fino a ieri, la beltà d'un paesaggio
illuminato appena da un fuggevole raggio,
la vital meraviglia del gesto, il moto arcano
del mare, delle nubi, del ramo, della mano
che carezza, che implora, che impreca, che [comanda,
del cavallo selvaggio che fugge per la landa
della turba infuriata che alla sommossa accorre
del colombo che vola intorno all'alta torre,
del serpe che si torce, della frana che crolla
dell'occhio che sorride o lacrima d'angoscia,
del treno che sparisce, della nave che arriva,
ogni attimo fuggente della bellezza viva,
non appena fiorito, ecco, era già perduto,
inesorabilmente, nel gorgo, freddo, muto,
del passato, del nulla, di quello che già fu...
Ogni attimo presente diceva già: mai più!
Ma l'uomo ha detto all'attimo fuggente: « Ora [t'arresta! »
E l'ha fissato in lieve striscia; poi lo ridesta;
la striscia corre rapida con un ronzio sonoro,
un gran cono di luce sprizza dal piccol foro,
e l'attimo perduto, per la gioia di mille
migliaia d'assetate ed intente pupille,
rivive nella sua prima vitalità,
fremente, esatto, uguale, vivo in eternità!

LUCIO D'AMBRA.

(Riproduzione vietata).

Le novità al "Quirino„

"I Tartari„ di L. A. Mellini

I Tartari, la nuova prima operetta musicata da Luca Alberto Mellini, su libretto di Ludovico Giordano, data ieri sera per la prima volta al *Quirino* non ebbe esito fortunato. La colpa ne fu per una metà del librettista che allestì un libretto piuttosto nebuloso nell'intreccio e scarso di comicità, per l'altra metà del musicista, il quale, per correr dietro a effetti originali — che risultarono quasi completamente mancati — trascurò invece di abbandonarsi al suo vero temperamento musicale di melodista facile e piacevole, il quale gli avrebbe procurato un indubitabile successo.

Ci resta così impossibile ed inutile di riassumere la tela dell'azione della quale del resto non ricordiamo se non dei tartari europeizzati, dei marinai italiani conquistatori di un'isola imaginaria delle « Stelle Filanti », e una conchiglia miracolosa, fatti e cose che gli spettatori non riuscirono a capire come e perchè fossero tra di loro connessi. La musica, pur fra tanta preoccupazione di novità, ci offrì nondimeno qualche momento felice, ma il musicista abbe anche il torto di abusarne fino alla sazietà. In conclusione il pubblico, il quale pure non era mal disposto, tanto che applaudì e richiese il *bis* di qualcuna fra le parti più indovinate, mostrò alla fine segni manifesti di stanchezza e coronò l'operetta di assai tiepidi applausi.

L'esecuzione, se si eccettua qualche incertezza inevitabile in una prima rappresentazione, fu sotto ogni rapporto lodevole; e si distinsero il Pilulo, che ha una bella voce pastosa e vibrante, il Furlai e il Patroni, di una bella comicità, e sopratutto Dora Desmar, che cantò con molta grazia, e Mary Roland.

TEATRI DI ROMA

Al *Valle*: — ricordiamo per questa sera lo spettacolo in onore di Ciarli con *Teodoro e socio*. Domani: in prima, *La monella*; in seconda, *I mariti in gabbia*.

Al *Nazionale*: — ricordiamo per stasera *Nemmeno un bacio* di Bracco.

All'*Argentina*: — domani, in entrambe le recite, *Canapone*. Quanto prima *La Madonna di Giotto*, di Paolieri.

Al *Manzoni*: — domani, due rappresentazioni con *La signorina Coquelin*.

All'*Adriano*: — ricordiamo, per stasera, il debutto del nano Bagonghi.

I cani drammatici, stasera al Salone Margherita

eseguiranno la riuscitissima tragedia « L'adultera ». E' raro un complesso di artisti così affiatati od un successo più certo di quello che otterranno. Debutterà stasera pure la gentil *Contessina Mumioti*, e quindi *Nella Vandea*, la *Florita* ecc. Domani, due rappresentazioni alle ore 18 e 21.

"Cabiria„ al Costanzi

Le prime rappresentazioni di « Cabiria », l'entusiasmo che si è palesato, specialmente per alcune scene veramente grandiose, e per taluni passaggi sinfonici, hanno già provocato e formato un giudizio su questa film straordinaria; a cui, del resto, basta il nome di D'Annunzio per renderla degna di essere veduta.

Poi, la Direzione dell'Impresa ha fortemente ribassati i prezzi; sicchè se un ostacolo impediva alla massa del pubblico di accorrere alle rappresentazioni di « Cabiria », oggi non vi sarà quella difficoltà. E sarà certamente un gentile omaggio per l'opera d'arte. Il concorso sempre maggiore che si prevede al « Costanzi ».

Oggi, come ieri, si avranno due rappresentazioni: la diurna alle ore 17,30 e la notturna alle ore 21.

Spettacoli del 25 Aprile

ADRIANO — Grande Circo Equestre Angelo Sassone — Ore 21: *Spettacolo variato*.
ARGENTINA — Compagnia fiorentina A. Niccòli — Ore 21: *La cupola*.
CINES (Teatro) — Vedi Cinematografi.
COSTANZI — Vedi Cinematografi.
NAZIONALE — Compagnia drammatica Emma Gramatica — Ore 21: *Nemmeno un bacio*.
MANZONI — Compagnia comica napoletana E. Scarpetta — Ore 21: *Il matrimonio di Stella*.
QUIRINO — Compagnia di operette Lombardi — Ore 21: *Il cavaliere della luna*.
VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci — Ore 21: *L'onore delle armi*.

TEATRO DEI PICCOLI — Domenica, ore 15,30, 17 e 18,30: *Sandrone re dei Mammalucchi*. *Balletto*; negli intermezzi: *Il mio ritratto*, monologo.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà primordine: feriale ore 21,30; festivo: 17,30 e 21,30.
UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.
GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 16 1/2.

ESPOSIZIONE « SECESSIONE », aperta dalle 9 alle 18 (Via Nazionale).
ESPOSIZIONE « AMATORI E CULTORI » dalle 9 alle 18 (Via Nazionale).

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi, ore 17,30 e 21,30, due spettacoli, con: *La Donna Nuda* e *La festa allo Stadio*.

OLYMPIA - Scelto spettacolo cinematografico.
REGINA — *Champignol suo malgrado!* Brillante commedia.
REALE — Interessante *Venerdì dal vero*.
EDISON — *Destino di minatore*, dramma.
NAZIONALE — Amore pittorico.

CRONACA DI ROMA

VIGILIA ELETTORALE

Il discorso Colonna ed i Nazionalisti

E' noto che i nazionalisti — non preoccupandosi nè punto nè poco delle acri ironie cui sono stati fatti segno da parte dei bloccardi che si ostinavano a vedere in loro nient'altro che clericali camuffati — hanno data la piena adesione alla « Unione elettorale fra le Associazioni liberali costituzionali », pur mantenendo la speciale fisionomia del loro partito.

L'*Idea Nazionale* si occupa ora, in un lungo e vivace articolo editoriale del discorso testè pronunciato dal presidente della « Associazione liberale romana » principe Prospero Colonna ed esamina acutamente questa [illegible] vigilia elettorale.

« Dopo l'assemblea del gruppo nazionalista romano, — scrive l'*Idea* — che in un ordine del giorno molto chiaro ed esplicito riconobbe il carattere politico della imminente lotta e determinò il suo « punto di vista » di fronte alla lotta stessa, si sono avute due altre manifestazioni, che hanno valore di sintomi: le dichiarazioni di Don Prospero Colonna all'*Associazione liberale romana*, e l'allocuzione dei sette o otto — il numero non è ancora accertato con esattezza — presidenti del Blocco, che per l'occasione si è travestito in *Unione liberale democratica*.

« Le due manifestazioni sono interessanti sopratutto per il loro contrasto.

« Chiara, onesta, coraggiosa la prima; ambigua, contraddittoria la seconda.

« Confessiamo francamente che eravamo molto esitanti circa il discorso che Don Prospero Colonna doveva pronunziare all'*Associazione liberale romana*. Certo non dubitavamo della dirittura dell'uomo e della bontà del programma del partito, che egli era chiamato a dirigere. Ma in troppe occasioni, e non soltanto a Roma gli elementi costituzionali, sconcertati dalle vociferazioni avversarie, hanno mostrato di dubitare che il favore popolare non potesse seguire il loro programma integralmente e alteramente affermato, perchè non fosse legittimo il sospetto che anche in questa occasione essi non dovessero ripiegare qualche lembo della loro bandiera e prestarsi più o meno tacitamente a qualche concessione agli elementi più o meno apertamente sovversivi.

« Le dichiarazioni di Don Prospero Colonna ci hanno rassicurato. Esse non solo riaffermano l'ortodossia costituzionale in tutta la sua pienezza ed integrità, ma attestano la profonda fiducia nel successo di un programma che a codesta fede sappia ispirarsi. Epperò il suo discorso costituisce non pure un *atto di solidarietà* della parte liberale, ma un nobile *attestato* di omaggio al patriottismo delle masse popolari, che è ferita di essere messo in dubbio dagli stessi uomini d'ordine più autorevoli, incominciava ad essere scosso sul serio.

✦ ✦ ✦

« Da un pezzo — continua il battagliero organo nazionalista — non avevamo sentito un linguaggio così coraggioso da uomini del partito liberale, come quello che ha usato Don Prospero Colonna nel suo discorso all'*Associazione liberale*. Niente longanimità inopportune e tolleranze ipocrite, che [illegible] tradire il desiderio di evitare una posizione di battaglia ben definita e di stornare i colpi degli avversari, mostrando di non ritenerli effettivamente tali. L'atteggiamento della parte liberale è stato determinato rigorosamente da Don Prospero Colonna, e gli avversari sono stati indicati nella loro genuina configurazione politica. Il partito liberale non vuole più essere il « grande partito liberale »: non vuole cioè più fregiarsi di un titolo sonoro, privandosi nello stesso tempo di qualsiasi contenuto politico, ed offrirsi così, vittima docile ed orgogliosa, alla derisione più che alle critiche degli avversari, come un nobile spiantato. Esso riafferma innanzi tutto la sua fede costituzionale ed il suo *lealismo*, che non ha bisogno di essere dissimulato per motivi elettorali, poi che il sentimento dell'ordine, fondamento e cardine del sentimento nazionale, è pur sempre vivo e gagliardo nella coscienza popolare.

« Anzichè dunque dissimulare il proprio *lealismo costituzionale* con espressioni equivoche, che potevano essere un comodo espediente elettorale, ma una mala azione politica, il principe Colonna ha fatto bene a prendere l'offensiva contro gli avversari anticostituzionali e a smascherare quei sedicenti costituzionali, che sotto il comodo pretesto di essere anche democratici, tradiscono la causa delle istituzioni, per accrescere prestigio e potere ai nemici di queste.

« Scopo dell'« Associazione liberale », ha detto Don Prospero Colonna, « ha da essere la riorganizzazione di tutte le forze costituzionali, con la fede incrollabile nelle istituzioni e negli ordinamenti che ci reggono, e quindi di lottare contro i partiti sovversivi e contro ogni coalizione che ad essi faccia capo ». Ed ha aggiunto: « Noi non ci nascondiamo dietro formule negative, vuote di consistenza e solo comode a coloro che in esse cercano il modo di esonerarsi dal dovere di fare apertamente una professione di fede positiva che ne impegni l'azione avvenire ».

« Il discorso del presidente dell'*Associazione liberale*, tutto ispirato a codeste idealità, è pertanto un documento notevole di quel rinnovamento del partito liberale auspicato dai nazionalisti, e però trascende le contingenze del momento, per assurgere ad un ben più alto significato politico.

« Contro la lucida e diritta parola di fede costituzionale sta l'allocuzione bloccarda, nella quale comincia a disegnarsi l'ordito della più rocambolesca truffa politica che fantasia di demagoghi abbia mai escogitato. Intanto il blocco tenta una nuova reincarnazione: la reincarnazione liberale; e comincia col rubare il nome ai suoi avversari. Senonchè dopo avere assunto arbitrariamente l'etichetta liberale, non parla che di concentrazione democratica, vale a dire di coalizione radicale, repubblicana e socialista.

« Borghese, Bissolati, Barzilai sono i presidenti della nuova associazione liberale, della quale fanno parte radicali, repubblicani, socialisti e sedicenti costituzionali che fino a ieri rifuggivano dal chiamarsi liberali, ostentando invece l'appellativo di democratici. Abbiamo dunque un'associazione « liberale » con presidenti repubblicani e socialisti e nelle cui file non v'è l'ombra di un liberale. E questa è la prima truffa.

« Fra le altre amenità, l'allocuzione bloccarda, dopo aver tentata una difesa della passata amministrazione e aver ammesso che tutto andò nel migliore dei modi possibili, assicura la cittadinanza, forse sospettando che questa non sia dello stesso parere nel giudicare la passata amministrazione che degli antichi amministratori il blocco *non ne riporterà più nessuno o solo pochi*, se proprio non se ne potrà fare a meno. Ora chi potrà mai penetrare la ragione profonda di un siffatto proposito? Se gli ex amministratori hanno *tanto benemeritato* della cittadinanza romana, perchè privare questa della loro illuminata capacità amministrativa?

« L'enigma sarebbe veramente insolubile se non soccorressero i canoni della sana democrazia, i quali fra le altre prescrizioni comandano anche l'osservanza del principio della « rotazione delle cariche ». In base a tale principio — sentenziano Barzilai e compagni, deputati *ab immemorabili* — coloro che hanno occupato una carica pubblica, [illegible]

mini nuovi, che, se non altro, rappresentano sempre un'incognita.

« La democrazia si pasce, è vero, di parole ed è anche possibile che talvolta essa immoli al vano suono di una frase la sostanza di veri interessi; ma questa volta temiamo fortemente che la storia della « rotazione » non sia che un elegante eufemismo per mettere cautamente alla porta Raimondi, Vercelloni, Picarelli, Bentivegna, Micozzi e C.i, che la cittadinanza ormai ben conosce... »

Propaganda di comizi

Il sig. Fortunato Dari ci scrive una lettera, con la quale, dopo avere constatato con grande compiacimento che la assemblea tenutasi le sera del 20 corrente nella sala Calori, superò le aspettative degli stessi componenti del consiglio direttivo, per quanto avessero preveduto che all'appello lanciato da essi al Partito liberale monarchico avrebbero risposto con entusiasmo numerosi aderenti, sostiene calorosamente la necessità di dire apertamente a tutti la verità, di illustrare tutta l'opera settaria, confusionaria, incerta e infeconda del blocco; e conseguentemente aggiunge:

« Sarebbe dunque consigliabile che il Consiglio dell'*Associazione liberale romana* provvedesse alla nomina sollecita di due comitati: di cui uno di propaganda, i componenti il quale scendano in piazza, vadano ai comizi, ribattano pubblicamente tutte le inesattezze che indubbiamente tenteranno gli avversari di far ingoiare dalla massa elettorale come vangelo, dimostrino alla stregua dei fatti quanto esiziale e dannosa sia stata l'opera dei passati amministratori ».

L'Associazione liberale

Il Consiglio direttivo dell'*Associazione liberale romana* è convocato nella sede sociale di via del Tritone per le ore 17 di domani domenica 26 aprile.

Il battaglione del Benadir a Roma

Domattina, domenica, alle 9.10, arriverà alla nostra stazione in Termini, con treno speciale, il famoso battaglione del Benadir, al comando del maggiore Malladra. Arriveranno così a Roma, dopo i forti e baldi nostri soldati coloniali dell'Eritrea, anche i primi bravi e infaticabili Somali, i quali, nei recenti fatti d'arme nel settore Bengasino, hanno data meravigliosa prova di resistenza, di coraggio e di entusiasmo.

Il battaglione del Benadir, infatti, faceva parte della colonna nera del colonnello Latini, che il 3 marzo scorso conquistava brillantemente Zauia Msus, il primo focolare della ribellione senussita — la colonna che ha compiuto il superbo *raid* di oltre 650 chilom. in 26 giorni — e distruggeva, oltre che Zauia Msus, anche Gedabia, la più importante città della Cirenaica dopo, Bengasi e Darna.

Il nostro buon popolo, ne siamo sicuri, farà anche a questi simpatici e fedeli soldati neri, che dal lontanissimo Benadir semibarbaro il destino ha voluto giungessero in questo sfolgorante centro di civiltà, di bellezza e di poesia che è Roma, la stessa accoglienza festosa e cordiale che già faceva ai battaglioni eritrei. E sarà saluto doveroso; fedeli, eroici, infaticabili, anche questi Somali si sono battuti come leoni all'ombra della bandiera italiana, ed hanno lasciato essi pure sul terreno alcuni compagni, morti per la grandezza e l'onore della nuova loro patria. Onde, più tardi, dopo avere ammirata la superba bellezza dell'Italia, dopo averne ricevuto il saluto spontaneo, dopo avere veduto il Re di cui tante volte avevano sentito parlare con reverenza, essi, come già gli Eritrei tornando alla loro terra nativa, diranno entusiasmati ai loro fratelli del Benadir e dell'Arabia meridionale, che l'Italia è potente, che il suo popolo è buono....

Lunedì mattina il battaglione sarà passato in rivista alla caserma del Macao da Re Vittorio Emanuele come già è avvenuto per i battaglioni eritrei.

Ad attenderlo domattina alla stazione saranno il ministro della guerra e numerosi ufficiali superiori e inferiori; preceduto da un corpo di musica, esso andrà poi a prendere alloggio alla caserma «Ferdinando di Savoia» al viale di Castro Pretorio, ove risiede il 1.o reggimento granatieri.

✦ ✦ ✦

Il Comando del Distretto militare comunica:

« Lunedì 27 corr. alle ore 8 S. M. il Re passerà in rivista alla Caserma Macao il Battaglione Somali. A tale rivista sono invitati anche gli ufficiali in congedo i quali debbono trovarsi schierati nella Caserma suddetta non più tardi delle ore 7.40.

✦ ✦ ✦

La Presidenza del Comizio dei veterani 1848-70 invita i soci a trovarsi sotto il pronao del Pantheon domani 26 alle ore 16 per accogliere il Battaglione degli ascari reduci dalla Libia.

La domenica al Teatro Cines

Domani domenica, per cedere alle moltissime richieste del pubblico si daranno le quattro ultime definitive repliche di quella meravigliosa film ch'è la *Donna Nuda* di H. Bataille, interpretata da Lyda Borelli.

Tali spettacoli avranno luogo nelle ore 16 17.30 — 19 e 21.30.

Tolentino Art Gallery in Roma

Per la vendita di oggetti d'arte antica, nonchè mobili Rinascimento e Luigi XV°, oggetti di scavo in marmo, bronzo, vetri, è raccomandabile rivolgersi alla *Galleria Raoul Tolentino di Roma*, (via Sistina 57; tel. 43-65) che offre ampia serietà d'intendimenti, e dietro proposte, fotografie o descrizioni, invia sul posto persona a trattare.

Gita d'istruzione ad Ostia

Le alunne della scuola di via Porta San Pancrazio, accompagnate dalla direttrice Giselda Baldantoni Rossi, dall'insegnante della classe e da molti insegnanti della scuola stessa si sono recate ad Ostia per una gita d'istruzione.

Dopo aver visitato il Castello, si sono a lungo fermate ad ammirare gli scavi, che la signora direttrice illustrò con parole semplice e commovente, rievocando i fasti di Roma antica.

Dagli scavi la gita si è protratta sino al mare dove si è svolta una simpatica festa di allegria e di giovinezza tanto più che molte alunne di quel quartiere popolare dell'estremo Trastevere non avevano mai visto il mare.

La gita che rimarrà indimenticabile negli anni delle partecipanti ha lasciato in tutte il desiderio di altre gite nei pittoreschi dintorni di Roma.

Sinceramente va data lode all'egregia Direttrice che tanto s'è adoperata e s'adopra per il bene di quella scuola.

La tariffa notturna abolita sulle linee municipali

A partire da questa sera viene abolita su [illegible] linee dell'Azienda la tariffa speciale [illegible]

NOTE DI VITA ROMANA :: :: ::

Un ricevimento

Il comm. Agesilao Greco e donna Valentina Greco diedero ieri sera un bellissimo ricevimento il quale fu preceduto da un lauto pranzo al quale intervennero: contessa Bruschi Falgari, M.me Dominguez, principessa Elica Del Drago, signora Maria Mazzoleni, m.me Figueroa, principessa Massimo di Borbone, contessa Revedin, donna Matilde Bruschi.

Fra i cavalieri: il ministro Dominguez, conte Enzo Ravaschieri, conte Bruschi Falgari, Vincenzo Morello, barone Celesia di Vegliasco, l'illustre comm. Rodolfo Seraicoli, conte Revedin, dott. Figueroa, m.se Carlo di Rudinì.

Il grande salone da pranzo era splendidamente adorno di fiori. Regnò la migliore allegria.

Al pranzo seguì — come abbiam detto — un grande ricevimento: gli onori di casa fatti dall'amabile dama donna Valentina Greco Dias de Castillo fecero passare una piacevole serata ai tanti intervenuti, fra i quali ricordiamo: l'ambasciatore Pinà, conte Viconte Raul de Volta, princ.ssa Carlo Ruffo, m.sa Antonio Di Rudinì, pr.pe Belmonte, pr.ssa di Culò, m.se e m.sa Antici-Mattei, conte e c.ssa Filo, conte e c.ssa Scotti di S. Vito, m.se e m.sa Monaldi, barone e b.ssa Mengheden e figlie, m.se e m.sa Pallavicino, pr.pe di Cassano, duchessa d'Acquara, barone Morpurgo, signora Errazuriz, conte e c.ssa Elti, conte e c.ssa Fabio Fani, l'Incaricato di Cuba signore e signora Izquierdo, l'addetto militare di Spagna colonnello Manzanos e signora, m.r e m.me Pedesta, contessa Virginia Senni, conte e c.ssa Vannicelli, conte e c.ssa Caracciolo di Forino, donna Andina S. Severo, gen. Ettorre, conte e c.ssa Sabini, gen. Ferrero di Cavallerleone e figlia, m.se Luigi Cappelli, conte Guido Suardi, conte Cesare Rasponi, conte Vito Paternò, conte Emilio Arrivabene, p.pe Don Francesco Rospigliosi, fratelli barone Branca, m.se Giuseppe Brancaccio, conte Primoli, m.se Vitelleschi, barone Mesciarelli, m.se Serraggi, ecc. ecc.

GIULIO SECONDO.

Conferenze

Stato, Nazioni, Razze.

La signora Emma Friedländer, distinta scrittrice tedesca, che abita Roma da vari anni, ha invitato molte signore e gentiluomini per udire una conferenza del principe di Cassano sul problema delle razze.

Il tema era: « Stati, Nazioni e Razze » che il conferenziere svolse in francese, facendo rilevare come le guerre ebbero origine per formare, sviluppare e difendere gli Stati; poi furono provocate dal sentimento di nazionalità ed ora paiono originate dal bisogno di affermazione, di conservazione e di predominio che agita le razze.

La numerosa ed eletta adunanza seguì con vivo interesse la trattazione di un soggetto a prima vista grave e profondo, ma che al contrario provocò spesso l'ilarità per gli argomenti qualche volta paradossali e qualche altra umoristici di cui si servì l'oratore, il quale conchiuse annunziando che una signora americana si accingerà all'educazione di quindici bambini scelti in tutte le razze e colori che distinguono il genere umano.

La conferenza di Leonilde Serrao.

Ieri sera, come annunziammo, nella Sala di Piazza Nicosia affollatissima, Leonilde Serrao tenne la sua conferenza, dal titolo « La cecità qual'è e quale va intesa », dimostrando con argomenti scientifici e geniali come la maggiore sventura dei ciechi provenga dalla falsa pietà che li avvilisce e li rende inerti e viziati, mentre con lo sviluppo degli altri sensi e l'esercizio dell'intelligenza, possono trovare tali compensi che permettano loro la maggiore delle soddisfazioni, cioè di entrare come membri attivi del lavoro comune e della comune vita. Bisogna dar loro meno pietà e più fiducia, non solo per dovere di fratellanza, ma anche per interesse sociale, perchè da essi potrà venire un contributo importante, specialmente nel campo delle arti e nella scoperta di nuove fonti di sensazioni a profitto della comune ricchezza di sensibilità.

Nella sala era esposto un bel disegno di Leonardo Bistolfi, rappresentante il cieco che si redime con un atto energico di volontà dal velo e dalle spine della sua sventura; disegno per un diploma da conferirsi ai soci benemeriti della procultura dei ciechi.

La conferenziera fu presentata dal prof. Romagnoli.

Tra il numerosissimo pubblico notammo il senatore duca Leopoldo Torlonia, la contessa Pasolini, la contessa Graziadei, la principessa Don Carlo Torlonia, S. E. donna Rina Spingardi, le signore della Valle, Ximenes Gabbi, il gen. Ponza di S. Martino, l'avv. Serrao, i professori Zenatti e Tartufferi, il presidente del patronato dei ciechi prof. Neuschüler e Signora, il direttore dell'Istituto per i Ciechi di S. Alessio, P. Zambarelli, i comm. Agazio, Puia e molti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Circolo marchigiano.

Stasera alle ore 21 il prof. cav. Giuseppe Branca terrà nel salone sociale — all'arco della Ciambella — palazzo Spinola — una interessante conferenza sul tema: *La maschera marchigiana ed il suo teatro.*

In Arcadia.

Domenica, alle ore 10, nella Sede dell'Arcadia (San Carlo al Corso 437) sarà fatta la commemorazione al card. Placido M. Schiaffino, Benedettino di Monteoliveto, Arcade col nome Eurindo Dianidio, ricorrendo quest'anno il 25.o anniversario della sua morte.

Leggerà il discorso commemorativo il P. D. Silvio M. Vismara, Benedettino di Monteoliveto.

L'aviazione all' « Argentina ».

Rammentiamo che domani, domenica, alle ore 11, il colonnello Douhet, comandante del Battaglione aviatori, inaugurerà al teatro *Argentina*, le conferenze indette dal Comitato per la Scuola Civile di aviazione in Roma col tema *Per aspera ad astra*.

I biglietti ad una lira per la conferenza — alla quale interverranno i Ministri, il Corpo diplomatico e una larga rappresentanza dell'esercito — si acquistano all'Associazione Movimento forestieri in piazza Venezia e al botteghino del teatro.

Musica e musicisti.

Lunedì 27 aprile alle ore 21.15 all'Hôtel Bethell la signorina Margherita Berio terrà una conferenza in inglese sul tema « Musica e musicisti Anglo-Americani. »

La conferenza sarà intercalata da pezzi di musica di autori inglesi, eseguiti dalla Berio stessa e dalla valente cantatrice signora D. Pattison.

Il cav. prof. G. B. Curami, direttore della *Scuola in azione* de *I Diritti della scuola*, per invito della Sezione romana dell'Associazione nazionale per gli studi pedagogici, terrà, domani, domenica, 26, alle 10.30, nell'aula maggiore della scuola « Emanuele Gianturco », in via della Palombella una conferenza sul tema: « *L'applicazione razionale del metodo fonico, combinato col primo sviluppo delle attività mentali dei bambini* ».

Gl'insegnanti romani e specialmente le maestre delle prime classi accorreranno numerosi ad ascoltare la parola dell'illustre conferenziere.

Per il 1.o Maggio

Le Associazioni Liberali Costituzionali

Tutte le Associazioni Liberali Costituzionali aderenti alla *Unione Elettorale*, si riuniranno il 1.o maggio alle ore 15 nei locali dello *Chalet Bernardini* nella Villa Umberto I.

I soci iscritti alle associazioni stesse, gli amici del partito costituzionale e le rispettive famiglie sono invitati a partecipare al fraterno convegno.

Parleranno sul significato della riunione alcuni deputati ed altre personalità del partito, molti dei quali hanno assicurato il loro intervento alla festa.

Allo scopo di organizzare la festa è stata nominata una Commissione esecutiva, che è convocata la sera di venerdì 24, alle ore 21, nella sala di Via Monterone, 32.

Unione cattolica

Anche l'Unione Cattolica del Lavoro di Roma ha pubblicato un manifesto in occasione del 1° Maggio che sarà festeggiato dai soci con trattenimento in via del Velabro, 10.

Da Parigi

La moda questa primavera

Il più grande eclettismo regna nella moda, questa primavera. Abbiamo dovuto attendere i giorni di sole e le eleganti riunioni delle corse ippiche per meglio conoscere le creazioni dei nostri grandi sarti per signore.

E' solo ora che è possibile farsi un'idea giusta degli splendori presentati.

A chi vanno i suffragi femminili questa stagione?

Fra i conquistatori della moda, *Brandt* occupa innegabilmente un primo posto. In tutte le riunioni mondane i suoi modelli trionfano. Fra le belle donne, le più ammirate, molte citano il nome di questo favorito come quello di un collaboratore prezioso alla loro eleganza, alla loro distinzione, poichè *Brandt* ha il dono di dare alle sue creazioni ciò che vi è di più rimarchevole in una *toilette*: una seducente distinzione, un *chic* assai elegante.

Possedere questa nota di buon tono unita alla cura della vera signorilità, sono i tesori personali che fanno già da molto tempo, la voga del sarto della Rue de la Paix.

In una delle ultime riunioni di Auteuil, una delle nostre più grandi artiste parigine, portava una *toilette* così riuscita, così attraente benchè semplice, ma di bello stile che essa volse a Brandt uno dei suoi più grandi successi.

E' una *toilette* da pomeriggio, molto *habillée*, tutta di taffetas morbido. La sottana nera è stretta, colla giubba assai larga, increspata alla taglia. La giacchetta, mezzo Directoire mezzo Louis XV, è rigata in bleu e nero, con larghi ornamenti di *jais* alla cintura. L'insieme è delizioso.

Le giubbe lunghe di *Brandt*, sono questa primavera la più graziosa espressione della moda. Esse fanno meraviglie nelle *toilettes* da pomeriggio.

Ecco ancora un vestito da sera, assai rimarcato alcuni giorni or sono in una riunione mondana. Esso ha prodotto la più gradevole sensazione presso la più brillante delle assemblee.

E' una *toilette* ricamata in bianco e nero su tulle bianco e nero, tempestato di brillanti. L'insieme è di una seduzione incantevole e nessuna descrizione potrebbe darne una idea giusta. Bisogna averla vista.

Alla riapertura di Longchamp, dove ogni anno si affermano le *tendenze* eleganti, si è visto trionfare il taffetas morbido mousseline, al quale *Brandt*, nella sua collezione, ha dato un posto splendido, superbo per l'alleanza delle tinte, ardite alcune volte, ma la cui audacia graziosa è di bella armonia.

I modelli *Brandt*, a dire degli specialisti stessi della moda, vengono in testa delle creazioni parigine attuali e le bellezze che esse rivelano spiegano la voga assai legittima del grande sarto, artista incomparabile, e l'affluenza che si verifica nei suoi saloni del n. 16 della Rue de la Paix.

REGALI

Casa Dunne, Piazza di Spagna

Un paradiso di perle, la riproduzione delle perle di mare in tutta la loro bellezza; meravigliose creazioni in perle; capolavori di Gioielleria in Perle, famosi in tutto il mondo per qualità e valore; tutto ciò si osserva nel rinomato negozio Dunne. Le *Perle Dunne* orientate hanno la stessa temperatura, stessa resistenza stessa fibra stessa delicata lucentezza, stessa durezza, stessa iride, stesso peso delle *Perle orientali*

LA BELLEZZA

è il dono più prezioso che la natura ha dato alla donna: essa deve quindi proteggere e conservare la sua bellezza: la ben nota Profumeria Goela — via Tritone, 39 — è fornita di tutto quanto è necessario sulla *toilette* di una signora elegante.

Alle signore eleganti

farà piacere venire a conoscenza che bellissime *blouses* e confezioni d'ultima moda e di squisita eleganza, non che fazzoletti ricamati dai disegni più variati e fini possono ammirarsi nel negozio della nota Casa Joseph Enzler in Via Condotti 31, 32, che non ha nessuna succursale in Roma.

Premiazione degli alunni all'Istituto dei ciechi

Domani, domenica, alle ore 16, nella chiesa di Sant'Alessio, all'Aventino, avrà luogo la premiazione degli alunni e delle alunne dell'Istituto dei Ciechi.

In tale occasione il Deputato comm. prof. Oreste Parisotti commemorerà il benemerito Presidente dell'Istituto marchese Alessandro Capranica.

Ecco il programma della musica che sarà eseguita dagli stessi alunni durante la premiazione:

1. Bellini: Sinfonia nell'opera *Norma* — 2. Albano: Divertimento per due arpe sopra motivi dell'opera *Jone* di E. Petrella — 3. Van Westerhout: Preludio per archi sul tema *Quando corpus morietur* dello *Stabat* di G. Pergolesi — 4 Verdi: Sinfonia nell'opera *Giovanna D'Arco*: *Allegro; Andante pastorale; Allegro.*

La fiera pro-Rifugio Majetti

Il Comitato per la fiera di beneficenza a favore dell'Asilo Lattanti Sonnino e del Rifugio Majetti comunica che domani domenica, la fiera sarà aperta dalle 10 del mattino alle 10.30 di sera.

Fiera di beneficenza

Il Comitato per la fiera di beneficenza a favore dell'Asilo Lattanti Sonnino e del Rifugio Majetti comunica che domani domenica, la fiera sarà aperta dalle 10 del mattino alle 10,30 di sera.

TOMBOLA

Domani, domenica, alle ore 17,45, in Piazza del Risorgimento sarà estratta una tombola di lire 3000, a beneficio del Ricreatorio « Borgo-Prati ».

Per una pubblicazione sulla Libia

Parlando di una nuova, pregevole pubblicazione sulla Libia nella *Tribuna* del 24 corrente, fu scritto per errore tipografico, che autore ne era il signor Vincenzo Torchi.

Teniamo a rettificare che l'esatto nome dell'autore è quello del cav. uff. Vincenzo Torchi, capo sezione al Ministero delle Poste [illegible]

I nostri soldati a Palombara

Abbiamo da Palombara Sabina:

Oggi è giunto tra noi l'81° reggimento fanteria, festosamente accolto da tutta la popolazione, che si è recata ad incontrarlo preceduta dalla banda Comunale. Il Sindaco e la Giunta hanno cordialmente ricevuto il Reggimento sul luogo dove deve accampursi; ed il Consigliere Provinciale avv. comm. Stanislao Aurali a nome di tutti, e di tutte le popolazioni del Mandamento ha rivolto parole di saluto e di augurio all'ufficialità ed alle truppe, comprese quelle che contemporaneamente sono giunte in Montelibretti e in Moricone.

In Montelibretti infatti è giunto anche oggi il 4° battaglione aggiunto dell'82° reggimento fanteria, a Moricone sono già istallati da qualche giorno i panattieri, che debbono preparare 2500 razioni di pane ogni giorno.

Tutte queste truppe sono venute per partecipare ai tiri collettivi di combattimento ed alle tattiche di guerra che si svolgeranno per un periodo di un mese; poichè esse tra quindici giorni circa cederanno il posto ai Granatieri, Bersaglieri e 13° reggimento artiglieria. E queste popolazioni, che già nell'estate passata ebbero ad ammirare le manovre divisionali, sono ben liete di ricevere ancora una volta una parte del nostro esercito glorioso.

Il dirigibile "M. 3„

BRACCIANO, 25.

Stamane il dirigibile M. 3, la perfetta aeronave, dopo la prova dei motori, è uscito dall'*hangar* alle ore 8, ha fatto splendide evoluzioni sul lago e dopo aver raggiunta l'altezza di circa 800 metri ha diretto la prua nei pressi di Bracciano. E' ritornato dopo pochi minuti ha di nuovo fatto il giro intorno al lago e quindi ha felicemente atterrato alle 9.30.

Il volo di oggi ha avuta importanza per le nuove prove di velocità che hanno dato esito riuscitissimo.

Grande convegno futurista

Domenica alle ore 18 1/2 nella Galleria Futurista di Via del Tritone grande convegno futurista.

Il poeta Luciano Folgore dirà della Dinamica futurista.

I poeti Folgore, D'Alba, Altomare reciteranno novissimi versi liberi e parole in libertà. Nella sala, dove sono esposte 150 tele dei gruppi liberi futuristi italiani, belgi, inglesi, russi, nord-americani, i pittori futuristi Balla, Sironi, Sprovieri, Schmalzigang, Galli, F. S. Stevens, Giannattasio Prampolini, Depero, discuteranno anche in contraddittorio sulla pittura futurista e sui quadri esposti.

Concorso medico

La Prefettura comunica:

E' aperto un concorso per titoli ad un secondo posto di medico chirurgo presso gli stabilimenti carcerari di Viterbo (Casa di reclusione e carceri giudiziarie) con l'annuo assegno di lire mille a decorrere dal primo luglio 1914.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 25 maggio p. v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Il "referendum„ del "Travaso„ per l' "Excelsior„

Chi vuole un'antologia modernissima di tutti gli illustri del presente e del futuro spenda due soldi pel *Travaso* ove leggerà opinioni e giudizi, col medesimo e senza il medesimo, intorno al ballo *Excelsior*... travasato da Renzo Sonzogno pel teatro *Adriano*. Dai « 15 del Consiglio direttivo di Ancona » ad Adriano Bennicelli, tutti hanno risposto: e l'antologia, è, può dirsi, completa.

Piccole note.

Società M. S. Romagnoli. — Per domani 26, alle ore 15, è convocata l'assemblea generale ordinaria della « Società di M. S. fra i Romagnoli residenti in Roma » nella sede di via del Boschetto N. 13 pian terreno.

Pro Federazione Nazionale Reduci e militari in congedo. — Con la partecipazione artistica della Compagnia Fiorentina, la Federazione Nazionale dei Reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, darà sabato 25 corrente, una Rappresentazione straordinaria al Teatro Argentina — col geniale applaudito lavoro « La Cupola » di Augusto Novelli — a profitto ed impulso de' suoi molteplici scopi, intesi a giovare moralmente e materialmente i gloriosi superstiti della epopea del Risorgimento e quanti nelle file dell'Esercito o sulla tolda delle R. Navi temprarono l'anima nel sentimento del dovere di cittadini e di soldati.

Ad imprimere carattere e dignità alla manifestazione si è costituito un Comitato d'onore di cospicue personalità.

Il comando della divisione militare ha gentilmente concesso che la banda del 2.o reggimento granatieri svolga negli intermezzi uno scelto programma musicale.

L'improvvisa morte di un ispettore delle ferrovie

Stamani l'ispettore principale Pietro Pompeiani, abitante in via Paolo Emilio n. 32, mentre stava nel suo ufficio, a Villa Patrizi, è stato colpito da improvviso malore. Al disgraziato è stato prestato soccorso da alcuni impiegati, ma inutilmente; qualche minuto dopo il Pompeiani è morto.

Il cadavere è stato messo a disposizione del pretore del VI Mandamento.

Per una eredità sottratta

Iersera ad ora tarda, dinanzi alla ottava sezione del Tribunale — presieduto dal cav. Grazioli — è terminato il processo contro Oreste Alfonsi, che doveva rispondere di furto.

Il fatto è molto semplice: l'Alfonsi, che ha moglie e figli, ebbe la fortuna o la disgrazia d'incontrarsi e di innamorarsi di certa Natalina Proia, una... signorina molto bella e seducente.

I due amanti vissero qualche mese insieme in condizioni tutt'altro che floride, quando un bel giorno la signorina riuscì a conquistare il cuore di un ricchissimo straniero, certo Wally Eghert, il quale spese migliaia e migliaia di lire per mantenere l'affetto della bella signora.

L'Alfonsi non vedeva di... mal'occhi la relazione della sua Natalina con il ricco straniero, tanto più che col danaro dell'Eghert aveva avuto modo d'iniziare dei buoni affari.

E mentre gli affari prosperavano e l'Alfonsi poteva dirsi contento del suo *nuovo stato*, il *ménage a tre* fu interrotto, perchè un terribile cancro spezzò la *cara e preziosa* esistenza di Natalina.

Ed allora i parenti legittimi di Natalina chiesero conto all'Alfonsi delle gioie e dei denari lasciati dalla infelice donna, e siccome non fu trovato nulla, sporsero denunzia contro l'Alfonsi, il quale — come abbiamo detto — fu rinviato a giudizio.

All'udienza l'Alfonsi — uomo astuto ed intelligente — si difese con molta energia e sostenne di essere stato legato alla Natalina da una intima e disinteressata... amicizia. L'imputato aggiunse — ed in parte dimostrò con la citazione di varii testimoni — che la malattia della Proia era costata molte migliaia di lire, avendo dovuto chiamare a consulto i più illustri clinici di Roma, e negò assolutamente di essersi appropriato dei danari della defunta.

Il Tribunale però non ha creduto all'imputato ed ha condannato l'Alfonsi a quindici mesi e dieci giorni di reclusione.

P. M. avv. Cirillo; difensori avv. Storoni [illegible]

NOTIZIE UTILI

Oggi 300,000 lire da guadagnare

Un ottimo affare ai Parioli

Oggi, 26 aprile 1914, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 19 si può visitare la Villa Bolori situata a 250 metri circa dal Viale Parioli e precisamente sulla via Parioli n. 12 (detta via si trova a 100 metri dallo Stadio Nazionale sul Viale Parioli a destra). L'ingresso è riservato solo alle automobili ed alle carrozze padronali.

La villa è adornata all'ingresso da un magnifico pino, ha dei lunghi viali, piccolo parco, grande giardino per una superficie complessiva di mq. 23.000 circa, tutta cintata da muro.

Nella parte più elevata del terreno si erge maestoso un fabbricato di circa 50 ambienti, con loggie, terrazze, ecc. Poco discosto dal medesimo vi è garage e scuderia; inoltre casa per il custode o giardiniere.

Dal giardino della villa si può vedere comodamente lo svolgersi delle corse all'Ippodromo dei Parioli, le gare sportive e i convegni allo Stadio Nazionale.

La proprietà ha un valore di oltre 900.000 lire e si vende oggi, a trattative private, per sole L. 300.000.

Il Direttore del giornale *Il Proprietario*, signor *Attilio Moretti*, con studio in Roma — via delle Muratte n. 53 — che sarà oggi sul posto nelle ore suindicate, è autorizzato a trattarne la vendita ed a concedere anche facilitazioni nel pagamento.

Le eventuali offerte dovranno essere fatte direttamente al signor Moretti o indirizzate alla direzione del giornale *Il Proprietario*, via delle Muratte, 53, Roma, telefono 24-30.

N. B. Chiunque voglia comprare case, ville, villini, tenute, terreni, fabbricabili in Roma ed in altri paesi d'Italia, per impiego di capitale o per villeggiatura, può richiedere alla direzione del suddetto giornale l'elenco degli stabili in vendita, che gli verrà spedito gratis.

A LADISPOLI

La bella spiaggia, la vicinanza a Roma richiama ogni anno un numero considerevole di bagnanti, costituisce un ameno soggiorno primaverile. Dal primo maggio è aperto l'albergo Diana Mare, con belle camere, acqua potabile.

La Roma Imperiale

E' veramente interessante visitare lo splendido plastico che rappresenta la *Roma Imperiale*, nell'epoca di Costantino, che è visibile ogni giorno in via Foro Romano, 18.

Le cucine a gas e i loro vantaggi

La Società Anglo Romana Gas ha, indubbiamente, un grande merito, nel libro dei conti cittadini. Quello, cioè, di aver messo alla portata di ognuno un mezzo che corrisponde in tutto al carattere della nostra modernità.

Oggi non si saprebbe più concepire una casa messa con qualche gusto, sopratutto con proprietà, senza i suoi bravi fornelli a gas. Ormai, l'igiene ha tutto rinnovato, ha messo in ciascuno dei nuovi criterii, nuovi gusti più affinati, un bisogno prepotente di veder tutto ben terso, tutto in perfetto ordine e proprietà. E il beneficio di questo rinnovamento, dall'individuo si è riversato alla casa. Ora, è indubitato che il gas in cucina rappresenta la condizione *sine qua non* si può considerare la casa ordinata sui nuovi criterii.

Ma, non è soltanto una questione di modernità, quella delle cucine a gas; anche se essa basterebbe da sola a giustificare il cambiamento. V'è pure la ragione dell'economia; e v'è inoltre, per chi volesse impiantare il nuovo sistema, il modo di pagamento, che si fa anche a rate, che costituisce il *non plus ultra* della convenienza.

Sicchè tutti i vantaggi concorrono, o forniscono il suggerimento più persuasivo, a istituti, famiglie, ritrovi grandi o piccoli, che il gas, i fornelli le cucine a gas costituiscono il mezzo migliore, più sollecito, più moderno, più proprio, più estetico, più economico, è l'elemento indispensabile per ogni casa.

La Società Anglo Romana ha provveduto a stabilire nella città vari magazzini di esposizione e vendita. Si trovano in via del Tritone, 25; via Ancona, 23; via Virgilio, 14; e via Merulana, 234. E tutti sanno quanta molteplicità di apparecchi, quante novità, quanta perfetta corrispondenza con i bisogni e gli usi, si ammirano in quei magazzini.

Bellissimo fra i restaurants napoletani

è il *Quisisana*, al Vomero, ai piedi del forte di S. Elmo. Vi sono meravigliose sale dalle quali si gode, attraverso grandiose vetrate, tutto il panorama di Napoli. La Direzione è americana. L'Hôtel-Pension annesso, giova rilevarlo, offre tutto il *comfort* moderno e il servizio è accuratissimo.

Per le malattie bronco-polmonari

è veramente da raccomandarsi la *Lichenina al creosoto e menta* della Fabbrica *Lombardi e Contardi* di Napoli, Via Roma, 345. Nelle varie affezioni, come tubercolosi, tisi, bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno, ecc. la Lichenina al creosoto e menta è stata riconosciuta efficacissima. A richiesta vengono spediti letteratura ed attestati *gratis*.

A Napoli, il restaurant

che rifulge per la sua eleganza è quello ai *Giardini di Torino Internazionali* in via Roma, 292. Esso è aperto quasi tutta la notte: è frequentato dalla migliore società partenopea ed ha una estesissima e fedele clientela.

Cura primaverile

E' ormai giunta la stagione più propizia per fare una seria cura depurativa del sangue. A tale scopo da moltissimi medici vengono raccomandate, come unico ed efficacissimo rimedio, le *Pillole del Cappuccino Belodi*, le quali trovansi in vendita presso tutte le farmacie a prezzo veramente lieve, infatti la scatola non costa che L. 0.60.

Il Metarsile Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

L'agenzia annonaria comunale

sola in Roma vende tanto nei suoi capaci spacci quanto su appositi carrettini *latte intero della Campagna Romana pastorizzato e refrigerato* cioè privo di microorganismi nocivi alla salute, al solito prezzo di *centesimi quaranta il litro.*

Al Ricreatorio Popolare « A. Cairoli » si terrà il saggio ginnastico domenica 26 alle 15.30 la squadra che prenderà parte al Concorso ginnastico Internazionale di Genova, ne eseguirà l'intero programma.

Renderanno più attraente la festa una sorprendente serie di giuochi di prestidigitazione eseguiti dal noto cav. Crescenzi, il quale dirà anche qualcuno de' suoi sonetti romaneschi. Una scelta orchestra di valenti completerà il programma.

PICCOLA CRONACA

EMULSIONE JODATA PIERANDREI

Ricostituente e depurativo perfetto per bambini ed adulti [illegible] vende in tutte le Farmacie [illegible]

Mentre si apre il Congresso socialista

(dal nostro inviato speciale)

ANCONA, 25.

Non si sono ancora dissipati gli echi della *disfatta ferroviaria* che già ad Ancona convengono le falangi socialiste di tutta Italia: ha dunque una sua stella proletaria questa terra benedetta che, fra mare e cielo divinamente arrisa, par sempre nuova tanto è nitida e commovente?

Il Congresso socialista comincerà dunque domani i suoi lavori: sarà un Congresso di tendenze: anzi, mi si perdoni il bisticcio, di tendenze nella tendenza. Pare infatti indubbio ch'esso voterà l'intransigenza, ma anche questa parola che par di cristallo puro è invece di buono acciaio pieghevole e duttile: si sono varie gradazioni d'intransigenza, quella che impropriamente si chiama ragionevole intransigenza e quella che è l'intransigenza vera, assoluta, irreducibile, c'è la intransigenza di Treves e l'intransigenza di Mussolini. Sono state fin qui fuse e confuse: si distingueranno adesso e, distinguendosi, si opporranno?

Io rammento le *giornate* del Congresso di Reggio-Emilia: assistemmo a emozionanti duelli, vedemmo incrociarsi lame potenti e, per lo sprizzare delle scintille, avemmo talvolta l'impressione che le sorti della battaglia non fossero ancora decise. Ma non era così: l'intransigenza aveva preventivamente vinto:

— Voi avete la sentenza già scritta in tasca — così l'on. Cabrini, il primo degli *imputati*, iniziò il suo discorso — ma lasciateci parlare egualmente.

E questa fu appunto la fisionomia del Congresso che, colpendo la salita di Bissolati al Quirinale, le condoglianze al Re di Cabrini e di Bonomi, il riformismo libico di Podrecca, intese richiamare il partito socialista alle sue pure origini, volle liquidare i cosiddetti blocchi, differenziando il partito socialista da tutti gli altri partiti di democrazia.

L'ordine del giorno Mussolini che fu approvato con 12,000 voti di maggioranza *« constatava e deplorava la inazione politica del gruppo stesso e riferendosi ad atti specifici commessi dai deputati Bissolati, Cabrini e Bonomi, ritenendo tali atti costituire gravissima offesa allo spirito, alla dottrina e alla tradizione socialista, li dichiarò espulsi dal partito. La stessa misura colpisce il deputato Podrecca per il suo atteggiamento politico e guerrafondaio ».* L'indomani si doveva discutere la questione delle elezioni generali e della tattica del partito: i relatori avrebbero dovuto essere tre: Berenini, Lerda e Modigliani, ma Berenini aveva seguito la sorte dei suoi compagni destri e Modigliani andò alla tribuna:

— Voi, col voto di ieri, ci avete sconfitto: la discussione è stata già fatta, quindi rinunciamo a rinnovarla e ci asteniamo dal partecipare a qualsiasi votazione: però riconoscendo un'intima concordanza di principi collaboreremo sempre insieme per il trionfo delle nostre idee.

Rimase dunque Lerda, il quale non ebbe un grande successo come oratore; ma il suo ordine del giorno fu approvato a stragrande maggioranza. In esso era stabilito che il partito socialista, essendo di sua natura rivoluzionario non può mai essere un partito di governo e che quindi è incompatibile la permanenza nel partito di tutti quelli che consentono nella concezione della nuova democrazia sociale mirando alla collaborazione delle classi sul terreno politico economico. Proclamava anche e, conseguentemente l'intransigenza per le prossime elezioni politiche, affermando che i socialisti avrebbero dovuto presentarsi in ogni collegio con nomi propri di iscritti regolarmente al partito da almeno cinque anni.

Quest'ordine del giorno doveva condurre necessariamente alla liquidazione dei blocchi amministrativi, ma non osò imporre subito la rottura dei blocchi là dove essi esistevano. Il Congresso odierno si trova quindi ad affrontare di nuovo la questione della tattica amministrativa, sulla quale pare si delineino tre diverse tendenze.

Ma dal luglio 1912 a adesso non è successo niente di nuovo e di notevole nella vita del partito? La Direzione del partito, nella sua relazione, registra un aumento sul numero delle sezioni e degli iscritti: nel 1912 le sezioni erano 1114 e sono adesso 1565, mentre gl'iscritti che erano allora 30,233 sono cresciuti adesso a 45,102, a totale vantaggio dell'intransigenza, come si può chiaramente rilevare dai numerosissimi ordini del giorno delle diverse sezioni che hanno inondato le colonne dell'*Avanti!* in questi ultimi tempi. Noi non vogliamo — e il Congresso lo vorrà meno di noi — esaminare se in tutti i collegi politici, i socialisti combatterono sul terreno dell'intransigenza sia pure intesa *cum grano salis*: si potrebbe ridurre la questione a una serie d'episodi, ma l'insieme appunto di questi episodi non le dà forse un carattere sintomatico? Comunque uno dei fatti nuovi è anche l'accresciuto numero dei deputati socialisti. Ma altri fatti nuovi noi non abbiamo a registrare.

Quando il Congresso di Reggio Emilia segnò la vittoria dell'intransigenza, si ebbe l'impressione che fosse vittoria effimera: e c'ingannammo. Il socialismo si trova minato dal sindacalismo nel quale le masse proletarie trovano uno sfogo più diretto al loro desiderio di battaglia e di conquiste e quindi l'intransigenza è una necessaria difesa: sotto questo aspetto la sconfitta del sindacato dei ferrovieri, che dopo aver improntato la sua azione alla più fiera intransigenza, ha battuto mestamente la ritirata, è indubbiamente utile al socialismo e alla frazione che rappresenta la ragionevole intransigenza. E qualche mese fa si parlò perfino d'un possibile rientrare nel partito del sindacalismo, il quale pure sentendo di non poter esercitare la propria attività nei sindacati di mestiere, voleva far concretare i modi e le forme d'un movimento culturale etico e politico che non dispregiasse i problemi più pratici della vita nazionale ed antinazionale, ma intendesse portarvi una sua nota specifica e originale di antiriformismo, di antidemocratismo, di antistatismo. Il movimento però non ebbe successo pratico: i sindacalisti affermarono di tener molto a conservar distinta la fisionomia della loro azione da quella del socialismo ufficiale almeno fino al giorno nel quale il partito socialista non fosse riformato di basi federalistiche e decentrato. Tuttavia il fenomeno s'era palesato chiaro e la sua importanza non poteva sfuggire a nessuno: non si può ridurre a quest'unica causa tutta la intransigenza. C'è l'esasperazione prodotta nel campo socialista dalla guerra non tanto per ragioni sentimentali quanto per preoccupazioni economiche. Nessun dubbio che i socialisti hanno combattuto e combattono la guerra soprattutto in vista del disagio economico ch'essi ritengono apporti al bilancio del paese. Ora, non è chiaro che appunto in questo si rivela la natura del socialismo italiano, socialismo di governo? Se ciò non fosse, se il socialismo italiano fosse veramente rivoluzionario; se esso non vedesse nel Governo non il solo *Comitato borghese*, ma anche l'industriale capitalista che tratta con maggiore larghezza anche le imprese economiche socialiste, anzi sopratutto queste; perchè questa sollecita cura del benessere del bilancio?

Il socialismo rivoluzionario dovrebbe anzi compiacersi di tutti quegli errori del governo borghese che valessero ad accelerare il processo di corruzione e di dissolvimento dello Stato borghese: v'è insomma un'intransigenza essenzialmente riformista, quella dei socialisti della vecchia *couche*, che son *socialisti di governo*, intendendo la definizione in senso molto largo e non nel senso strettamente specifico di collaborazione diretta al governo. E questi intransigenti dell'ultima ora che furono modesti e sottomessi fin qui, tentano adesso ritornare al riformismo attraverso la via dell'*intransigenza ragionevole*: la quale, come vi dicevo, sarà discussa sulla questione amministrativa.

La relazione sul programma municipale è opera dell'on. Giulio Casalini e porta la firma dell'on. Sichel e di Alceste della Seta: essa domanda: 1) lotta a oltranza contro l'invadenza dello Stato; 2) diffusione della coltura laica; 3) riduzione del dazio sui consumi popolari; 4) accordi colle cooperative di consumo; 5) municipalizzazione dei servizi locali fondamentali; 6) azione contro il rincaro degli alloggi e in favore del risanamento delle case popolari; 7) difesa della salute delle classi lavoratrici; 8) politica del lavoro, riconoscimento delle organizzazioni dei dipendenti del Comune, clausole sociali nella concessione dei pubblici lavori, istituzione di uffici di collocamento municipali, sussidi alle casse di disoccupazione e agli uffici di collocamento organizzati dai sindacati di mestiere, uffici municipali del lavoro. E in ordine alla riforma dei tributi locali: 1) separazione dei tributi di Stato dai tributi comunali e conseguente abolizione dei canoni daziarii ora devoluti allo Stato; 2) istituzione d'un'imposta dei Comuni con abolizione degli attuali limiti di sovrimposta; 3) aumento dei dazi sui generi di lusso; 4) revisione delle leggi e regolamenti sulle tasse minori, all'intento di colpire alcuni indici di agiatezza.

Il Ratti afferma che la conquista dell'amministrazione municipale da parte dei socialisti non può esser fatta nell'interesse di tutte le classi: il Comune deve essere, afferma il Ratti, non solo il legittimo attuatore di qualche riforma, ma il difensore degli interessi di classe. A questo scopo il Partito deve spiegare una quadruplice azione mediante: 1) un'intensa azione politica e parlamentare che difenda ogni giorno gli atti delle amministrazioni comunali socialiste; 2) una propaganda attiva in mezzo ai lavoratori; 3) la conquista delle amministrazioni dove sia possibile; 4) la conquista della minoranza dove bisogna accontentarsi di questa.

I transigenti — è per essi l'on. Lucci, deputato di Napoli — osservano che è necessario venire ad accordi per la costituzione di blocchi popolari necessari in determinate circostanze di sviluppo alla vita collettiva: ed ha proposto una mozione nella quale il Congresso dovrebbe affermare l'autonomia delle singole sezioni.

La transigenza sarà anche discussa sul comma della massoneria: dopo il Congresso di Reggio Emilia, nel quale i riformisti sinistri ottennero un voto contro la Massoneria forse, per vendicarsi dei rivoluzionari massoni come Lerda, la questione poteva parer risolta, se non che in pratica essa era tuttora insoluta. La Massoneria sarà dunque discussa di nuovo: si obbietterà che il Partito socialista mirando, con la lotta economica e politica ad ottenere mediante la socializzazione degli strumenti di lavoro una società giusta di liberi individui, non può opporsi all'iscrizione di alcuni suoi soci alla Massoneria e si proclamerà che ogni socialista deve esser giudicato soltanto per il modo col quale compie il suo dovere. A questa tendenza, rappresentata da Alfredo Poggi, si opporrà Giovanni Zibordi in nome della collaborazione di classe proclamata dalla Massoneria, la quale favorisce blocchi e connubii: Zibordi domanderà che il Congresso inviti a uscir dalla Massoneria quei socialisti che per adesso vi sono e proclami la incompatibilità per i socialisti ad entrarvi. Si può prevedere fin d'ora che questa seconda tendenza vincerà: è più difficile invece prevedere l'esito della discussione amministrativa.

Il Congresso sarà animato e folto: la Segreteria del Partito è da due giorni qui in un lavoro ininterrotto: i treni recano falangi di congressisti.

E il più bel sole di primavera splende sulla città e sul mare.

ANGELO RAGGHIANTI.

La partenza dei Sovrani inglesi da Parigi

PARIGI, 25.

I Sovrani inglesi sono partiti da Parigi.

Il treno reale giunge a Calais alle 2,51 e si ferma di fronte allo *yacht* reale inglese. Il Re Giorgio, che porta l'uniforme di ammiraglio, scende pel primo, stringe la mano al prefetto e alle autorità ed esprime la sua soddisfazione per il suo soggiorno in Francia. Il Re passa indi in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suona l'inno inglese.

Indi discende la Regina. I Sovrani salgono poi, dopo essersi congedati dalle autorità, a bordo dello *yacht*, salutati da entusiastici *urrà* da parte della colonia inglese.

Lo *yacht* inglese lascia il porto alle 3,12, mentre la musica suona l'inno britannico. Il Re in piedi sul ponte saluta ancora le autorità.

Le navi francesi e inglesi che scortano lo *yacht* reale fino a Dover, fanno salve di saluto.

Spira un vento di nord-ovest assai violento.

Scambio di telegrammi

Prima di lasciare il territorio francese il Re d'Inghilterra ha diretto al Presidente della Repubblica il seguente telegramma:

« Al momento di lasciare il suolo francese tengo ad esprimervi nuovamente tutta la mia riconoscenza e quella della Regina per l'accoglienza tanto cordiale e tanto amichevole che Voi ci avete fatto. Il nostro soggiorno nella vostra capitale sarà uno dei nostri più preziosi ricordi e noi non dimenticheremo mai il caloroso ricevimento che ci è stato fatto. La Regina e io ne siamo profondamente commossi e vi preghiamo di ringraziare gli abitanti di Parigi di tutto cuore. Vogliate aggradire, signor Presidente, i miei sincerissimi voti, per la vostra felicità e per la conservazione delle intime relazioni tra i nostri due paesi. La Regina e io vi preghiamo di trasmettere i nostri migliori ricordi alla signora Poincaré. — Firmato: *Giorgio V.* »

Il Presidente della Repubblica ha subito risposto in questi termini:

« Ringrazio Vostra Maestà del Suo amabile telegramma e dei sentimenti così cordiali che esso esprime. Simo molto lieto che Vostra Maestà e Sua Maestà la Regina portino seco un gradito ricordo del loro viaggio. La città di Parigi, che ha avuto la grande gioia di acclamare i Sovrani del paese amico, al pari del popolo francese tutto, rimane riconoscente ed entusiasta di una visita che non dimenticherà. Prego Sua Maestà la Regina di gradire con i ringraziamenti e i voti della signora Poincaré i miei rispettosi omaggi e rivolgo a Vostra Maestà, al tempo stesso, l'assicurazione della mia devota amicizia, i migliori voti per la Sua felicità personale e per la prosperità del Regno Unito. — Firmato: *Raymond Poincaré.* »

L'arrivo a Londra

LONDRA, 25.

Il Re e la Regina sono giunti a Londra alle 6,40 alla stazione *Victoria*, ricevuti dalla Regina Alexandra, dalla Principessa Victoria e dal primo Ministro Asquith.

Una immensa folla ha entusiasticamente acclamato i Sovrani lungo tutto il percorso dalla stazione al Palazzo Reale.

I comenti della stampa inglese

La stampa britannica continua a commentare il viaggio dei Sovrani a Parigi e i risultati che possono derivarne pei rapporti franco-inglesi e per la politica europea.

La *Morning Post* dice che ciò che sembra più evidente è che i due Governi si sono impegnati al mantenimento della pace con tutta sincerità e con la maggiore franchezza. Tale avvenimento può assumere una importanza europea perchè l'esperienza prova che queste discussioni possono alla fine divenire generali. Dobbiamo supporre, aggiunge il giornale, che le discussioni tra Berlino, Vienna e Roma siano sincere. Siamo soddisfatti che quelle che avvengono tra Parigi e Londra siano egualmente franche e sincere. Esse hanno avuto per risultato la creazione di una atmosfera di fiducia fra Londra e Pietroburgo. Si può sperare perciò che altre comunicazioni franche e sincere diventeranno possibili tra i due gruppi di Potenze.

Il *Daily Telegraph* scrive: La Triplice intesa è stata utile nel passato e sarà utile nell'avvenire; essa dividerà con la Triplice alleanza l'autorità generale sugli affari d'Europa, e così viene mantenuto il solo sistema di equilibrio, che, lungi dal costituire una minaccia, costituisce al contrario la profonda ragione che impedisce alle nazioni di cedere alla tentazione della guerra. D'altra parte vogliamo essere uniti non soltanto alla Francia, ma anche alla Russia sulle grandi linee della politica. Non desideriamo alcuna alleanza formale con l'una o con l'altra, ma ne chiediamo l'amicizia e la simpatia e siamo convinti che la Francia comprenderà questa attitudine del Governo britannico.

Dichiarazioni francesi

PARIGI, 25.

Il Presidente del Consiglio Doumergue, intervistato dal *Petit Parisien*, ha dichiarato che il comunicato fatto alla stampa corrisponde nettamente allo stato presente dei rapporti fra la Francia, l'Inghilterra e la Russia. Le feste franco-inglesi non sono un semplice brillante incidente senza domani. Io so, ha soggiunto, per le conversazioni personali che ho avuto e per attestazioni che mi sono giunte da ogni parte che il Re Giorgio e la Regina Maria sono rimasti estremamente soddisfatti per l'accoglienza loro fatta. Non parlo soltanto dell'accoglienza ufficiale dei pubblici poteri, ma di quella della popolazione di Parigi. Questi ricevimenti non sono di quelli artificiosamente organizzati, ma rispondono ad intimi sentimenti, essi esprimono la reale amicizia del popolo, il quale è qualche volta un grandissimo diplomatico.

Doumergue ha inoltre dichiarato: Tengo a rendere pubblicamente omaggio alle eminenti qualità di Sir Edward Grey. Quest'uomo di Stato è anche notevole per la precisione e la lucidezza del suo pensiero, per il suo senso pratico e per la concezione così alta e così retta che egli ha della giustizia. Sir Edward Grey conosce a meraviglia tutte le finezze della nostra lingua ed è un piacere discutere con lui un problema diplomatico.

Gli industriali italiani in Spagna

Per la visita a Madrid

MADRID, 25.

Ecco il programma definitivo dei festeggiamenti in onore degli escursionisti italiani, durante il loro soggiorno a Madrid:

Sabato, 25 — Sera: Arrivo a Madrid.

Domenica, 26 — Mattina: Visita alla reale Armeria; pomeriggio: Corrida di tori; sera: Riproduzione di una caratteristica festa spagnuola in onore degli ospiti italiani. La festa promette di riuscire brillantissima. La principessa Pio de Saboya e la contessa Bonin de Longare sono state incaricate della distribuzione dei posti.

Lunedì, 27 — Mattina: Visita al Museo Nazionale di pittura ed a quello di arte moderna; Pomeriggio: Visita alla Real Fabbrica di Tappeti; ricevimento all'Ambasciata Italiana, con l'intervento del Governo e delle alte cariche; sera: Gran rappresentazione di gala al Teatro della Principessa con l'ultima tragedia di Perez Galdos « Alceste ».

Martedì 28 — Mattina: Escursione a Toledo; sera: Ricevimento al Ministero degli Esteri.

Mercoledì, 29 — Mattina: Visita alla chiesa di San Francesco ed alla Cripta dell'Almudena; pomeriggio: Visita alla redazione del giornale *A. B. C.* e ricevimento al Palazzo Municipale; sera: Partenza per Valencia.

La festa Egizia rievocata da una rivista illustrata femminile

In una grande e genialissima festa testè tenutasi nella società più aristocratica della capitale sono comparse in deliziosi e superbi antichi costumi egiziani, le più graziose e seducenti dame dell'*high-life* romana; e la *Donna*, di Torino, è sollecita a pubblicare dell'indimenticabile ed originale riunione una particolareggiata e colorita descrizione, corredata da suggestive e riuscitissime illustrazioni.

Lo stesso ultimo fascicolo (20 aprile) della magnifica rivista torinese contiene altri interessanti articoli di Ada Negri, di Teresita Guazzaroni, di Guido Gozzano, una novella tedesca di Clara Viebig tradotta da *Thea*, un profilo di Hugo Wolf scritto da Riccardo Prati, un profilo dettato da Teresina G. Campani Bagnoli sulla grande artista americana Violet Dakly, un telegramma di Eleonora Duse, con numerose altre illustrazioni, nonchè i consueti scelitissimi figurini di mode.

L'abbonamento a *Donna* (Via Robilant, 2, Torino) costa lire 12 all'anno. Un fascicolo separato costa 50 centesimi.

Il congresso della pubblica moralità

L'on. Luzzatti a Napoli

NAPOLI, 25, ore 12.

Ieri, col direttissimo di Roma delle 19, giunse l'on. Luigi Luzzatti per prendere parte ai lavori del IV Congresso nazionale pro pubblica moralità. L'illustre uomo con la sua signora ed una nepotina fu ricevuto alla stazione dal prof. Egidio Maturi, presidente del Comitato organizzatore del Congresso, dal prefetto comm Sorge, dal Regio Commissario comm. Menzinger, dall'ammiraglio Cattolica e da molte altre autorità.

L'on. Luzzatti, ossequiato dai presenti con la signora e la nepote in automobile offerta dal Comitato si recò subito al *Bertolini Hotel* dove prese alloggio. Ivi essendo stato accompagnato dalle autorità e dai componenti del Comitato si intrattenne a conversazione per oltre un'ora.

Intanto il Presidente del Comitato organizzatore del Congresso rende noto che domenica, prima giornata dei lavori, la sala si chiuderà alle ore 10, ora in cui verranno iniziati i lavori in parola. Questo per ricordare ai congressisti la massima puntualità.

L' " Omnium „ di 100 mila lire

si correrà domani ai Parioli

Partenti probabili, monte e quote

Rasas (53-Blackburn) sir Rholand a 11/2.
Albaro (53-Varga) sir Rholand a 21/2.
Sigma (57-Manchester) sir Rholand a 3.
Arianna (57-Davis) razza Besnate a 5.
Prometeo (51-Kennedy) r. Besnate a 5.
Il Falco (51-Ryan) comm. Modigliani a 4.
Pratolino (51-Nagy) march. Corsini a 6.
Domenichina (49-Hewitt) di F. Tesio a 5.
Charing Cross III (63-Belhouse) S. Minguel 5

L'*Omnium* è senza dubbio il premio di maggiore classicità che vantino gli ippodromi d'Italia; e portato quest'anno nuovamente a 100 mila lire esso si offre più che mai di straordinario interesse.

Il lotto di puledri, che scenderà domani in pista a contendersi la ricca moneta, è veramente superbo, sia per numero, sia per qualità dei vari soggetti. Sono nove puledri rimasti iscritti: i due migliori rappresentanti dei nostri quattro anni: *Arianna* e *Sigma*, e dei tre anni — se mancano *Fausta* e *Chumvi* — sono però *Rasas* ed *Albaro* le due superbe importazioni di Sir Rholand, il 3. ed il 4. arrivato del «Derby» — *Il Falco* e *Prometeo* e *Domenichina* e *Pratolino*; la Francia ha mandato a rappresentare i suoi colori *Charing Cross III*.

Avremo dunque una corsa delle più emozionanti, quanto e più forse del «Derby Reale», che seppe darci indimenticabili momenti di emozione. A chi resterà l'ambita vittoria?

Charing Cross III non potrà ripetere domani il magnifico *exploit* con cui ci entusiasmò *Badajoz* nel 1911 — il quale con una corsa superba aveva ragione di *Guido Reni*, *Dedalo* ed *Alcimedonte* — esso non può avanzare serie pretese; perchè ha una carriera di corse poco onorevole. L'ultima sua esibizione è stata poi disastrosa, chè nel «Premio Bojard» — vinto da *Nimbus* — finiva in coda al plotone. La ricca moneta rimarrà dunque certo questa volta in Italia; e sarà forse ancora maggiormente contesa tra le due massime nostre due scuderie: Sir Rholand e Razza di Besnate.

Solo *Domenichina* del signor Tesio potrebbe ad essi strappare la vittoria. Su questa puledra il signor Tesio nutre — dicono — qualche buona speranza. *Domenichina* non vanta a due anni una brillante carriera, ma si dice che nel passaggio di età abbia assai migliorato, e che si trovi ora in eccellente forma; potrebbe allora *Domenichina* essere un *outsider*. *Pratolino* ha *performance* troppo modeste per potere essere considerato. *Il Falco* è chiuso sulla carta da *Sigma*, che lo precedeva nel Premio del Ministero; e da *Rasas* che la scuderia ritiene superiore a *Chumvi*.

Dei due pensionari della Razza di Besnate, *Prometeo* sarà in corsa per facilitare il compito della sua compagna di *boxe Arianna*. *Arianna* fu la trionfatrice dello scorso anno; ma oggi la grande rivale di *Sigma* non è più quella di allora. Dopo l'incidente occorsole in allenamento la figlia di *Signorino* è dovuta rimanere in riposo per circa un mese; e giovedì nel «Kadikoi» (2.100) ricompariva in pubblico, ma a 57 kg. aveva ragione di *Pia* (48) solo di una cortissima testa.

La sua grande rivale *Sigma* — che la batteva nel «Regina Elena» prima e nel «Parioli» poi che vinceva con essa *dead heat* il « Premio Milano », che soccombeva nelle *Oak* e nelle altre grandi corse solo dopo una strenua magnifica lotta, che nel Sempione ripeteva quasi il *dead-heat* del Milano soccombendo per mezza testa — sarà domani in corsa in condizioni migliori di *Arianna*. In perfetto ordine, la figlia di *Signorino* e *Madrée*, che si trova a suo migliore agio sull'ippodromo dei Parioli, domani fornirà una corsa superba; ma se avrà ragione della sua rivale; se potrà precedere sul palo anche *Albaro*, non crediamo possa riuscire a battere *Rasas*.

Albaro, vanta è vero una vittoria su *Anfione* su 2.00 metri; ma il puledro di Razza di Besnate renderà ad esso ben 13 chili, ed *Anfione* non soccombeva che di una lunghezza. Ora sulla carta *Sigma*, che ha sempre *écrasé Anfione*, barra nettamente *Albaro*.

Rasas è ritenuto dalla sua scuderia, come il suo migliore 3 anni. Il puledro che a due anni si dimostrò inferiore soltanto a *Fausta*, quest'anno ha fatto la sua prima apparizione in pubblico a Pisa, dove veniva sconfitto a 56 kg. su 2100 m., per sei lunghezze da *Peerles*, e poi a Roma guadagnava il «Premio Orbetello» (m. 2100) con 50 kg., regolando facilmente *Avanguardia* (54).

Il puledro è ancora migliorato di forma; e se pensiamo che lo si ritiene superiore a *Chumvi* — che nel «Derby» soccombeva di una sola testa a *Fausta* — dobbiamo ritenere che ad esso domani debba restare la vittoria. Perchè il tempo stabilito da *Fausta* nel «Derby», 2'38", è il nuovo *record* sulla distanza che abbassa sensibilmente i tempi ed i *records* precedenti e ci dimostra come la presente generazione dei tre anni sia una generazione superiore alla passata.

Concludendo noi riteniamo dunque che l'*Omnium* debba rimanere alla gloriosa casacca a righe bianche e violette con RASAS e *Sigma*.

\+ \+ \+

Per le altre corse indichiamo:
«Premio Saint-Caprais»: GALANTLY, *Samega*.
«Premio The Cellarer»: TAMARINDO, *Magi*.
«Premio dello Stadio»: ERACLIO, *Canrobert*.
«Premio Aventino»: VALSE ROSE, *John Bull*.
«Premio Genial»: LADY ROVENA, *Apulia*.
«Premio Chiusura: FILS DE FAMILLE, *Marionette*.

Il programma

Ore 14.30 — **PREMIO SAINT CAPRAIS**
(*Hunters — G. R. — Hand. Asc. — L. 2.000 — Per cavalli di 3 anni ed oltre — M. 2.100*).
Pegaso, 4, Kg. 61, Razza Flegrea.
Polanca, 4, Kg. 60, Razza Flegrea.
Emmanuel, 6, Kg. 60, A. Santini.
Samega, 4, Kg. 74, Sir Glen.
Galantly, a., Kg. 72, Scuderia Nomentana.
Doidicete, 6, Kg. 71, Max de Rosa.

Ore 15 — **PREMIO THE CELLARER**
(*Vendere — L. 2.500 — Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese — M. 1.200*).
Gitana (5000), 3, Kg. 47, Scuderia Nomentana.
Mabouli (1500), 5, Kg. 56, Scuderia Nomentana.
Colunga (4000), 4, Kg. 54, Frank Turner.
Tamarindo (5000), 3, Kg. 56, Frank Turner.
Aderia (1500), 3, Kg. 42, Fratelli Massetti.
Magi (4000), 3, Kg. 50, Conte Carlo Ceriana.
Marionette (5000), 3, Kg. 47, Antonio Dall'Acqua.

Ore 15.30 — **PREMIO DELLO STADIO**
(*L. 3.000 — Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto la somma di L. 5.000 dal 1.o aprile nè la somma di L. 12.000 nell'annata — M. 2.100*).
Shikari, 5, Kg. 50, Max de Rosa.
Briseide, 6, Kg. 49, Razza di Besnate.
Dider, 3, Kg. 45, Sir Rholand.
Eraclio, 3, Kg. 52, Bar. Alfonso Barracco.
Canrobert, 3, Kg. 46, B. L. Guastalla.

Ore 16 — **PREMIO AVENTINO**
(*Hand. disc. — L. 4.000 — Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese — M. 1.200*).
John Bull, 3, Kg. 51, Scuderia Pinciana.
Sant'Arco, 3, Kg. 46, Scuderia Pinciana.
Palma, 3, Kg. 40, Razza di Besnate.
Valse Rose, 3, Kg. 47 1/2, Alberto Chantre.
Polanca, 4, Kg. 41, Razza Flegrea.
Sovereign, 6, Kg. 60, Scuderia Torretta.
Don Gabbiano, 3, Kg. 50, Sir Rholand.

Ore 16.45 — **OMNIUM**
(*L. 100.000 — Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese — M. 2.400*).
Domenichina, 3, Kg. 49, Federico Tesio.
Pratolino, 3, Kg. 51, March. L. Corsini.
Il Falco, 3, Kg. 51, Comm. G. Modigliani.
Arianna, 4, Kg. 57, Razza di Besnate.
Prometeo, 3, Kg. 51, Razza di Besnate.
Albaro, 3, Kg. 53, Sir Rholand.
Rasas, 3, Kg. 56, Sir Rholand.
Sigma, 4, Kg. 57, Sir Rholand.
Charing Cross III, 4, Kg. 60, J. Sen Miguel.

Ore 17.15 — **PREMIO GENIAL**
(*L. 3.000 — Per cavalli di 2 anni d'ogni paese che non abbiano vinto un premio di L. 6.000 — M. 800*).
Cirene, 2, Kg. 48, Sir Glen.
Romanello, 2, Kg. 48, Fratelli Giannini.
Apulia, 2, Kg. 50, Bar. Alfonso Barracco.
Lady Rovena, 2, Kg. 50, Max de Rosa.
Oriora, 2, Kg. 48, Sir Rholand.
Woron, 2, Kg. 50, Sir Rholand.
Gospodina, 2, Kg. 46, Cav. Rook.

Ore 17.45 — **PREMIO CHIUSURA**
(*L. 3.000 — Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata a Roma — M. 1.400*).
Gitgna, 3, Kg. 49 1/2, Scuderia Nomentana.
Fils de Famille, 5, Kg. 60, Dino Philipson.
Rea, 3, Kg. 45 1/2, Ten. de Fraja Frangipane.
Vulture, 4, Kg. 57, Bar. Alfonso Barracco.
Londa, 3, Kg. 51 1/2, March. L. Corsini.
Marionette, 3, Kg. 49 1/2, Antonio Dall'Acqua.
Picciola, 4, Kg. 57, Razza di Besnate.
Dider, 3, Kg. 51 1/2, Sir Rholand.

FOOT-BALL

Il Campionato Italiano

Il " match „ Lazio-Spes

Dopo il primo incontro vittorioso a Livorno, la Società podistica Lazio si appresta a ricevere in Roma la squadra della S. P. E. S. di Livorno per il *return-match*, che sarà disputato domani sul Campo del Roman Club ai due Pini.

La forte squadra livornese si presenterà nella sua completa formazione, rinforzata al centro di prima linea dal bravo Pettinelli. La partita sarà dunque interessantissima e senza dubbio una folla di appassionati del bellissimo ed utile giuoco del Calcio vorrà assistervi. Arbitrerà il segretario della F. I. G. C. dottor Tonino Scamoni.

I giovinetti della sezione Premilitare della Lazio faranno il servizio d'onore.

Pur rendendo il dovuto omaggio al valore della squadra livornese, noi non possiamo a meno di formulare l'augurio che anche in questa circostanza la Lazio tenga alto il nome dello Sport Romano del Calcio.

Gli altri incontri

A *Milano* — Internazionale-Hollas.
A *Genova* — Genoa-Vicenza.
A *Casale* — Casale-Juventus.

MOTOCICLISMO

Il Circuito d'Italia

(26 Aprile - 3 Maggio)

Domani avrà inizio la grandiosa prova motociclistica *Giro d'Italia*, che organizzato dall'Unione Sportiva Milanese, si svolgerà su percorso di 2,300 km. divisi in 5 tappe: Milano Bologna Firenze Roma km. 644; Roma Terni Iesi Ancona km. 392; Ancona Ferrara Padova Udine, km. 401; Udine Brescia Varese Torino, km. 618; Torino Savona Tortona Milano, km. 365.

La gara è riservata alle macchine di tipo turistico, fornite di motore non superiore ai 500 cmc. di cilindrata.

Le macchine saranno punzonate. Per essere classificato il concorrente dovrà compiere l'intiero percorso colla macchina coi punzoni intatti. Sarà classificato primo chi avrà compiuto l'intero percorso alla velocità massima consentita dal regolamento di circolazione stradale di km. 40. Qualora due o più concorrenti risultassero aver impiegato lo stesso tempo sarà classificato primo colui che avrà effettuata la prova col motore di categoria inferiore.

In caso di parità di cilindrata il primo posto spetterà al concorrente che avrà percorso in minor tempo il tratto da Voltri al Turchino.

Premi speciali sono aggiunti pel primo della categoria 350 cmc.

Nella prima tappa ai controlli di Bologna e di Firenze i concorrenti saranno fermati sino a che avranno raggiunto il tempo giusto d'impiego in base alla velocità di 40 km. all'ora.

Sono iscritti alla gara: 1. Guardasoli L., 2. Pedroni R., 3. Vicenzi G., 4. Bonaiuti F., 5. Bonaiuti G., 6. Brunori P., 7. Feliciani P., 8. Malvisi D., 9. Malvisi O., 10. Pagni G., 11. Borgo Carlo, 12. Forti A., 13. Pierino A., 14. Mazzoleni R., 15. Orlando M., 16. Soriani L., 17. Zeda Arturo, 18. Maffeis M., 19. Della Ferrera, 20. Bai Badino F., 21. Bonasse O., 22. Borgotti G., 23. Pregliasco S., 24. Picatti M. 25. Acerboni M., 26. Dausi Guido, 27. Ferrari R., 28. Merlo C., 29. Mundo P., 30. Spadoni E., 31. Garelli A., 32. Luscia U., 33. Maffeis C., 34. Mascheroni C., 35. Giaschi A., 36. Cassert C., 37. Rampezzotti E., 38. Carughi C., 39. Gambini D., 40. Paini P., 41. Sassi Mario, 42. Valari Pierino, 43. Donagh F. M., 44. Finzi A., 45. Green C. E., 46. Pullin C. G., 47. Rowlandson S. A., 48. Vailati E., 49. Tarlarini E., 50. Faccetti, 51. Gagliardino D., 52. Pesce Mario, 53. Porini Angelo, 54. Arnoldi G., 55. Brilli-Peri G., 56. Ciai Enrico, 57. Fenci U., 58. Giemetti V., 59. Ravelli G., 60. Regoi D., 61. Zan A., 62. Delfanti A.

La prima tappa Milano-Roma

La partenza da Milano, per la prima tappa Milano-Roma sarà data domani a Rovereto: il primo concorrente prenderà il via alle ore 1, e gli altri seguiranno di 2 in 2 minuti.

A Roma il traguardo sarà fissato sulla via Claudia (alla Montagnola — Ponte Milvio) presso la Vigna Cassia del sig. Grandinetti il quale molto cortesemente ha posto a disposizione i suoi locali per il Comitato. Il Parco chiuso è fissato nei locali del nuovo Tiro a segno (Farnesina) cortesemente messi a disposizione dal Ministero della Guerra.

Per accordi presi con le autorità superiori sarà escluso per la via Claudia (Montagnola) il passaggio delle automobili dei carri e delle carrozze a cominciare dalle ore 14 del pomeriggio di domenica 26.

Il pubblico che assisterà all'arrivo dei concorrenti non potrà oltrepassare lo striscione del traguardo, e ciò sarà fatto perchè l'arrivo stesso avvenga in perfetto ordine e i Commissari possano disimpegnare liberamente il loro ufficio.

SOCIETA'

Circolo Romano Audax. — S'invitano i soci a partecipare alla gita di domani sul percorso Roma Tivoli Vicovaro Licenza Orvinio Poggio Moiano Passo Corese Roma. Appuntamento ore 5 1/2 obelisco in Piazza dei Cinquecento.

Gli avvocati di Messina persistono nello sciopero

MESSINA, 24.

Gli avvocati e i procuratori legali, riunitisi in numerosa assemblea per discutere l'opportunità o meno di persistere nello sciopero, che già dura da oltre due mesi, hanno deliberato di continuare lo sciopero stesso fin quando il Guardasigilli adotterà i provvedimenti eccezionali richiesti dagli eccezionali bisogni di Messina.

La deliberazione dell'assemblea Forense ha impressionato vivamente la cittadinanza, ma più ancora i detenuti che, di fronte alla prospettiva del carcere preventivo prolungantesi per un tempo indeterminato, hanno dato già evidentissimi segni del profondo malcontento.

Gli avvocati si sono recati dal primo presidente della Corte d'appello e dal procuratore generale per comunicare loro la grave deliberazione presa e per pregarli affinchè intercedano presso il ministro.

Ucciso dal fulmine!

TARANTO, 25, ore 14.

Verso le 12,30 si è scatenato un temporale con fulmini. Una donna, di cui ancora si ignora il nome, precisamente nella via S. Martino, è rimasta uccisa.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Gli italiani in Ispagna

BARCELLONA, 23.

Nella Spagna industriale

Non può sorprendere gli italiani il modo squisitamente cortese con cui furono ricevuti dagli spagnuoli, ma sì, il moltiplicarsi delle gentilezze e delle cortesie. Ad ogni albergo, per esempio, la municipalità ha messo a disposizione degli ospiti guardie municipali, in alta uniforme, per tutto quello di cui possano avere bisogno; a disposizione degli ospiti, alla porta di ogni albergo c'è una carrozza a pariglia; quaranta carrozze, con cocchieri in livrea, ha messo a disposizione degli ospiti la Municipalità di Barcellona, e in queste e da quelle splendide carrozze, possono ammirare le bellezze della città.

Ieri, una sessantina visitarono l'importante fabbrica « La España Industrial ». In assenza del direttore generale Mattia Muntadas, suo genero, l'ingegnere Giuseppe Albert, ebbe il cortese pensiero di mettere a disposizione degli alunni delle scuole Commerciali il direttore tecnico Manuel Solé. I visitanti visitarono minutamente tutti i reparti delle fabbriche e specialmente gli alunni delle scuole di Commercio di Roma, Firenze, Milano, Salerno e Genova, ascoltarono le spiegazioni date dal personale tecnico; s'intrattennero lungamente nella visita delle potentissime macchine, nei grandi cortili di filanura, tessuti, imbiancatura e stamperia.

I giornalisti italiani qui convenuti, accompagnati dal presidente della Associazione della Stampa, Eusebio Corominas, visitarono, ricevuti dal rettore prof. Valentin Carulla, la Facoltà di filosofia e lettere, quella di ... e le cliniche medico-chirurgiche, accompagnati, in questa ultima visita, dal professore Augusto Pi y Suñer.

Tutti gli escursionisti furono poi ricevuti dalla Deputazione provinciale e quindi visitarono l'Università industriale.

Alle 12 e mezza i professori italiani Bacci, ...cini, Cuomo e Ravizza visitarono la Scuola Superiore di commercio. Furono salutati dal direttore e nella visita alla Scuola furono accompagnati da tutto il numeroso Corpo insegnante.

Il prof. Bacci, in lingua spagnuola, ringraziò del cordiale ricevimento e il prof. Cuomo salutò i professori della Scuola in nome della Federazione delle Scuole medie commerciali d'Italia e fece voti per la grandezza e prosperità dell'Italia e della Spagna.

Oggi, alle ore 17, gli alunni delle nostre scuole di commercio, accompagnati dai loro colleghi di Spagna, visiteranno le varie scuole commerciali di Barcellona, come ieri visitarono l'importantissima scuola di Arti e Mestieri che è, senza dubbio, una delle più perfette che esistano.

Il banchetto della stampa

Ieri sera, alle 20, nel Restaurant *Martin*, l'Associazione della Stampa di Barcellona e i giornali quotidiani offrirono ai rappresentanti della stampa italiana un sontuoso banchetto. Parteciparono al banchetto il prof. Luigi Bacci, rappresentante della *Tribuna*, insieme al collega Carlo Tiraterra; Enrico Tedeschi, corrispondente da Roma dell'*Imparcial* di Madrid; Arturo Mattei per *il Secolo*; ... Franco Franchi per il *Resto del Carlino*; Francesco Turchi, corrispondente in Roma di vari giornali di Spagna. Alle ... giungeva in Barcellona, con la gentile signora, il collega Falbo e, per mancanza di tempo, non potè assistere al banchetto, per quanto invitato. Dopo 32 ore di treno, uno dei doveri e dei diritti da compiere e da rispettare.

Allo « champagne » parlò il presidente della Stampa Barcellonese, a cui rispose, in italiano, il prof. Bacci, dicendo quanto la stampa di Roma, che era onorato di rappresentare, abbia contribuito al riavvicinamento delle due nazioni sorelle e come al giornale che egli rappresentava molto si dovesse se oggi gli italiani e gli spagnuoli più e meglio si conoscono, più e meglio si apprezzano, quello che non accadesse un qualche tempo fa. Parlarono poi, in modo molto simpatico, il collega Tiraterra, Enrico Tedeschi e Mattei.

Con pensiero squisitamente gentile fu a salutare i giornalisti il sindaco di Barcellona.

Alle Belle Arti

La festa data dal Municipio, in onore del nostro Comitato, nella splendida e grandiosa sala del palazzo delle Belle Arti, riuscì brillantissima per lo scelto programma, per la straordinaria affluenza di pubblico.

Il grande salone — che è una platea di un grande teatro — era completamente pieno: occupavano i palchi le migliori famiglie barcellonesi e della colonia italiana e gli escursionisti.

Nell'elemento ufficiale scorgemmo il maggiore generale Villar y Villate, il governatore civile Andrade; il sindaco Pich e il capo della polizia (questore) Millán Astray.

Erano presenti il duca di Bivona, presidente del Comitato Hispano-Italico di Madrid, il conte de Lavern, presidente del Comitato Ispano-Italiano di Barcellona, e il nostro console generale, comm. Lamotta.

Occupano il palco centrale gli onorevoli ...nzer, Ariom, a cui, in gran parte, si deve la splendida riuscita di questa escursione, gli on. Di Bugnano, Guglielmi, Manfredi, Compans, ecc.

Il programma della festa, veramente geniale, in cui si riprodussero balli e si cantarono canzoni spagnuole, si componeva di tre numeri: sfilarono, dapprima, pittoresche comparse coi tipici costumi di Valenza, Galizia, Catalogna, Aragona e Andalusia.

Tutte le canzoni furono applaudite e applauditissimi furono, soprattutto, i balli *Tonto* e le *Sevillanas*.

A mezzanotte per ciò fu offerto alle autorità e agli escursionisti italiani un sontuoso *lunch*.

Questa mattina, in vari vaporini, gli escursionisti italiani hanno fatto, sotto un cielo azzurro, primaverile, una escursione per il porto e domani andremo a *Tibi-dado*, da cui si gode uno dei più meravigliosi panorami del mondo.

Questa sera, alle ore 20, grande serata di gala nel teatro « Liceo », col *Barbiere di Siviglia*; e domani sera, alle 23, proseguiremo il nostro viaggio, verso Madrid, fermandoci prima a Saragoza.

In Madrid, siamo informati che si stanno preparando grandi feste, in onore degli italiani, che sono tutti entusiasti delle bellezze di questa bella e industriale città.

L'accademia di Madrid ad Adolfo Apolloni

Un telegramma da Madrid ci annunzia che nella « Reale Accademia » ad unanimità di voti, ha eletto a proprio membro il prof. Adolfo Apolloni. La notizia non può non riuscire gradita, in quanto l'alta distinzione accordata all'illustre scultore, oltre che essere un omaggio reso al suo personale valore, torna anche ad onore dell'arte italiana e della « Reale Accademia di Belle Arti denominata di San Luca », di cui l'Apolloni è vice-presidente.

L'Istituto italiano di numismatica

Una commemorazione di A. Salinas

Il vice-presidente dell'*Istituto Italiano di Numismatica* aveva diramato l'invito per una solenne seduta commemorativa a Castel Sant'Angelo, in onore del compianto presidente prof. Antonino Salinas: e una vera folla di studiosi e di autorità ha risposto alle 17 all'invito.

Il prof. De Petra ha parlato fra l'attenzione più viva dell'uditorio sceltissimo. Il ... è stato coronato da calorosi

LO SCIOPERO DEL TABACCO

L'on. Barzilai dall'on. Salandra

L'on. Barzilai, il quale continua nei suoi tentativi di creare un ponte fra il Governo e gli operai scioperanti delle Manifatture tabacchi, si è recato oggi alle 11 dall'on. Salandra col quale ha avuto un lungo colloquio.

A quanto sappiamo anche l'on. Salandra avrebbe messo, come condizione pregiudiziale alle trattative, la ripresa del lavoro da parte degli scioperanti.

Il Presidente del Consiglio avrebbe poi mostrato disposizioni concilianti per i desiderati del personale nei riguardi dell'igiene e della previdenza, ma avrebbe pure dichiarato di non poter concedere nelle condizioni attuali l'aumento del 25 per cento sulle paghe e la riduzione delle ore di lavoro da otto a sette.

Ieri si è recato dall'on. Rava anche l'onorevole Labriola, per discutere in contraddittorio col ministro le richieste degli scioperanti.

Gli scioperanti di Roma

Stamane fuori della Manifattura dei tabacchi in piazza Mastai era affisso un manifestino, nel quale si indicavano le ore per la distribuzione delle mercedi arretrate che restavano da distribuire all'atto di proclamazione dello sciopero. Per gli operai erano fissate le ore antimeridiane; quelle pomeridiane per le *ex sigaraie*. Così era detto nel manifestino. Operai e sigaraie si sono affollati dinanzi alla Manifattura, guardata da carabinieri, per aspettare il loro turno a ricevere la mercede. Stamane non si è potuto tenere il consueto comizio alla Camera del lavoro, perchè la sede di questa organizzazione operaia era occupata per le elezioni sociali. Operai e sigaraie si sono adunati invece nella sede della Associazione « Giuditta Tavani-Arquati », dove si sono fatti voti per la continuazione dello sciopero e per la vittoria della classe.

Presiedeva Pietro Cocco, il quale ha annunziato che la Commissione sarebbe tornata dall'on. Barzilai per avere comunicazione degli ulteriori passi da lui fatti presso il Governo.

Enrico Lutri ha dato lettura delle adesioni pervenute ed ha comunicato la prima lista di industriali che hanno offerto danaro per soccorrere gli operai e le operaie più bisognosi.

Poi Lutri ha annunziato che la Commissione organizzatrice della festa di beneficenza, che avrà luogo nel pomeriggio del 1.o maggio nella palestra dell'Orto Botanico, va raccogliendo offerte per la lotteria. Ha invitato il personale a tornare nel mattino di lunedì prossimo in piazza Mastai.

Nessun incidente.

Violenze a Napoli

NAPOLI, 25, ore 14.

La correttezza con la quale si è iniziato lo sciopero degli operai della Manifattura dei tabacchi, comincia a degenerare. Ieri sera, non ostante il buon numero di guardie di P. S. e di carabinieri, le operaie scioperanti, spalleggiate da gran numero di scugnizzi, non contente di avere ingiuriato e motteggiato le non scioperanti che uscivano dalla fabbrica, le inseguirono, e poichè i carabinieri che le accompagnavano per prudenza le fecero salire in varie carrozzelle per salvarle dalle ingiurie e dai motteggi della folla, questa si dette a tirare sassi in grande quantità. Un carabiniere rimase ferito da una sassata e perciò fu arrestata una delle scioperanti per violenza alla forza pubblica, tal Carmela Nocera, che ieri sera stessa fu inviata alle carceri.

Dopo le 18 alcune signorine dattilografe della fabbrica con alcuni impiegati scortati da un maresciallo e da alcuni carabinieri, a Porta San Gennaro furono assaliti da una folla di donne scioperanti e contro di essi furono lanciati dei sassi. Rimasero perciò contusi un impiegato al viso e una signorina alla mano. I militi difesero con energia gli assaliti, ma la folla persisteva nel suo atteggiamento ostile e minaccioso. Sopraggiunto il commissario De Feo con altri carabinieri, la folla venne dispersa e gli impiegati poterono essere accompagnati ai rispettivi domicilii. Durante il tafferuglio vennero arrestati per violenza Francesco Pirozzi, Filippo Langella e Vincenzo Tripoli.

A Firenze

FIRENZE, 25.

Le sigaraie continuano a rimanere in sciopero; esse si danno il cambio nella vigilanza delle due fabbriche.

Alle 17, come nei giorni precedenti, le scioperanti hanno tenuto il comizio alla Camera del lavoro.

A Cagliari

CAGLIARI, 24.

Continua, senza incidenti, la completa cessazione di lavoro nella Manifattura dei tabacchi; mentre ieri ed avant'ieri le sigaraie stazionavano, a gruppi, nelle vicinanze della fabbrica, oggi si nota la loro assenza.

Esse dichiararono che resisteranno ad oltranza fino al raggiungimento dei loro desiderata.

I FERROVIERI

Trattamento del personale

Ancona, 24 aprile 1914.

Sig. Direttore,

L'autorevolissima « Tribuna » consenta al sottoscritto, ora che la bufera del minacciato sciopero è tramontata, di richiamare l'attenzione di S. E. Ciuffelli, non meno che del comm. Bianchi, su di un errore — gravido di conseguenze incalcolabili — che sembra delinearsi, stando a quello che si dà per cosa certa, per la nomina dei componenti la R. Commissione sul « trattamento del personale ferroviario ».

Alludo alla designazione dei 3 membri per la « Rappresentanza del personale » stesso, in seno della nominanda R. Commissione, che sarebbero scelti fra gli ascritti al « Sindacato » ed alla « Federazione ».

Ora, si domanda: Il sano concetto di far concorrere nella R. Commissione alcuni membri delle due organizzazioni del personale risponde *da solo* al lodevole ed ultrademocratico principio di ottenere una completa « Rappresentanza del personale » nella Commissione stessa?

A me sembra di no, solo che si pensi che, a dir poco, oltre la metà del personale ferroviario (circa 80000 fra funzionari ed agenti) non appartiene ad alcuna delle due grandi organizzazioni, i di cui membri prescelti non avrebbero per essi nè il dovere nè il diritto di ingerirsene.

Ed allora dove andrebbe a finire la « *Rappresentanza del personale* » e chi mai curerebbe gli interessi morali, professionali ed economici di questi ultimi che pure non costituiscono la maggioranza?

L'enormità della cosa, apparisce, sig. Direttore, così evidente e grave; lo stimolo sovversivo, di certo involontario, che si darebbe a questi incorreggibili amatori di utopie, così politicamente inconcepibile; che io ancora stento a credere che il Governo e la Direzione Generale possano non essersene preoccupati, non tanto per i fini dell'equità, ma soprattutto, come accennai in principio, per le conseguenze che dal fatto scaturirebbero spontanee ed inevitabili.

dev.mo *Vincenzo di Majo*.
Capo gestione principale

Ministero dell'Interno

Con recenti RR. Decreti sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei RR. Commissari straordinari di Raffadali (Girgenti), Viterbo (Roma), San Marco dei Cavoti (Benevento), Mondovì (Cuneo), Maruggio (Lecce), Valguarnera (Caltanissetta), Olivadi (Catanzaro), Portoferraio (Livorno), Ponte dell'Olio (Piacenza) e Sorano (Grosseto).

Bollettino Militare

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Avviena, colonnello comandante legione territoriale Bari, collocato in posizione ausiliaria — Porreca, capitano legione Palermo, Id. id. id. id. — Segreto, sottotenente legione Ancona, trasferito sezione Cerignola — Cremonesi, id. id. Libia, Id. id. Norcia.

ARMA DI FANTERIA

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per età:

Cortelazzi, maggiore 5 fanteria — De Simone, capitano 55 id. — Durando, id. 65 id.

Moda, capitano in aspettativa per infermità, prorogato nell'aspettativa per un anno — Sgobba, id. id. id. id., prorogato nell'aspettativa per un anno — Bonito-Oliva, tenente in aspettativa per motivi speciali, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri — Bonito-Oliva, id. in aspettativa, richiamato in servizio 63 fanteria — Vesi, sottotenente in aspettativa per infermità, prorogato nell'aspettativa per un anno — Ciffo, capitano 34 fanteria, trasferito 4 fanteria — Toggia, id. 94 id., Id. 54 id. — Sanfelice, id. 16 id., Id. 31 id. — Cavalla, id. 15 id., Id. 52 id. e comandato Convitto Nazionale Spoleto — Murtula, tenente 11 bersaglieri, Id. 3 bersaglieri — Tasciotti, sottotenente 77 fanteria, Id. 34 fanteria.

I sottonotati ufficiali sono trasferiti nel R. Corpo di truppe coloniali nell'Eritrea:

Valente, tenente 9 fanteria — Mancini, id. 31 fanteria — Messa, id. 5 bersaglieri — Giunta, capitano 5 fanteria — Morozzi, id. 10 bersaglieri — Risso, sottotenente 68 fanteria — Oddenino, id. 40 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Cottica, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri — Cottica, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo — Di Giulio, tenente in aspettativa per motivi speciali per un anno a Napoli, prorogato nella aspettativa per un anno — Legitimo, capitano cavalleggeri « Piacenza », collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Solaro del Borgo, tenente colonnello cavalleggeri di « Roma », trasferito Scuola Applicazione Cavalleria — Angelini, capitano id. id. « Umberto I », collocato a disposizione Ministero Guerra e comandato ufficio del generale di cavalleria a disposizione — Guarini-Matteucci, capitano a disposizione Ministero Guerra, trasferito reggimento « Nizza » cavalleria — Ruffo, id. reggimento cavalleggeri di « Foggia », trasferito reggimento cavalleggeri di « Lodi » — Campanari, tenente a disposizione Ministero Guerra, trasferito Scuola Applicazione Cavalleria — Calvi di Bergolo, id. reggimento « Nizza » cavalleria, trasferito Scuola Applicazione Cavalleria — Alvisi, id. battaglione aviatori, Id. reggimento lancieri di « Novara ».

ARMA DI ARTIGLIERIA

Fiorito, capitano artiglieria in aspettativa per infermità, collocato a riposo, inscritto nei ruoli di riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Rondi, sottotenente Scuola Applicazione Artiglieria e Genio, accettata la volontaria rinunzia al grado, dal 1.o maggio 1914 — Butta, maggiore 1.o artiglieria pesante campale, trasferito sezione staccata artiglieria laboratorio precisione — Rossi, capitano 9 id. fortezza, Id. 6 artiglieria campagna — Viale, tenente 9 id. id., cessa di reggere la sezione staccata Bormio continuando comandato Direzione Artiglieria Mantova — Bottari, sottotenente 21 id. campagna, trasferito 36 artiglieria campagna.

ARMA DEL GENIO

Interlandi Pizzuti, tenente in aspettativa, prorogato nell'aspettativa per tre mesi — Conti, capitano 2 genio, trasferito Direzione Genio Genova (Sotto-direzione Piacenza) — Zavattaro, id. Direzione Genio Genova (Sotto-direzione Piacenza), Id. id. id. Firenze — Arnaud, id. ufficio fortificazioni e sotto-direzione Brescia, Id. ufficio fortificazioni Belluno — Tacconi, tenente ufficio fortificazioni Belluno, Id. Direzione Genio Genova — Sibilla, tenente 2 genio, Id. id. id. Alessandria (Sotto-direzione Cuneo).

CORPO SANITARIO MILITARE

Bellia, tenente colonnello medico direttore ospedale Brescia, collocato in posizione ausiliaria e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro — Arpa, id. ospedale Napoli, nominato direttore ospedale militare principale Brescia — Pilapinelli, tenente colonnello medico ospedale Firenze, nominato vice direttore Scuola Applicazione Sanità Militare — Cusani, maggiore medico Direzione Sanità I Corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria — Moschini, tenente colonnello medico vice-direttore Scuola Applicazione Sanità Militare, Id. id. id., e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I seguenti tenenti medici sono dispensati dal servizio permanente, inscritti nei ruoli degli ufficiali medici di complemento ed assegnati ai distretti per ognuno indicati:

Fera, tenente medico 20 fanteria, Distretto Reggio Calabria — Mussone, id. 1.o id., Id. orcelli.

Cafaro, capitano medico 84 fanteria, trasferito ospedale Genova.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Morgagni, capitano di amministrazione 10 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per infermità — Motti, tenente d'amministrazione ospedale Padova, trasferito 20 artiglieria campagna.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Soriani, tenente veterinario 28 artiglieria campagna, comandato deposito allevamento cavalli del Lazio.

Nella Magistratura

Vapriolo pres. di sez. della C. d'app. di Roma incaricato delle funzioni di pres. della C. ordinaria di assise in Roma, cessa, a sua domanda, dal detto incarico — Rossi, pres. del trib. di Lanciano, è tramutato ad Ariano — Ricci proc. del Re presso il trib. di Rocca S. Casciano, è tramutato ad Orvieto — Mondelli giud. del trib. di Isernia è tramutato al trib. di S. Maria Capua Vetere — Marchi, sost. proc. del Re presso il trib. di Treviso, è tramutato alla procura di Padova — Fantinelli giud. in funzioni di pret. nell'8.o mand. di Milano è nominato sost. proc. del Re presso il trib. di Milano — Tassandri, giud. in funzioni di pret. nel mand. di Salò, è nominato sost. proc. del Re presso il trib. di Milano — Lo Bartolo, id. id. di Vizzini, id. id. di Nicosia — Carapezza id. id. di Partanna, id. id. di Trapani — Cazzella, id. id. di Cagli, id., col suo consenso id. di Lucera — Rossi giud. del trib. di Benevento è ivi applicato allo ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400 — Rossi, giud. del trib. di Voghera è designato per intervenire ove occorra, durante il corrente anno giud. nel tribunale di Bobbio — Bina, id. id. — Bartolini sost. proc. del Re presso il trib. di Ascoli Piceno applicato alla proc. gen. è tramutato alla proc. di Roma — Menna, giud. di 2.a categoria, in aspettativa è richiamato in servizio e destinato nel trib. di S. Maria Capua Vetere — Meloni giud. di 3.a categoria, in aspettativa è richiamato in servizio e nominato sost. proc. del Re ad Ascoli Piceno — De Nora, giud. in funzioni di pret. nel mand. di Gravina di Puglia, è collocato in aspettativa per infermità — De Divitiis, giud. in funzioni di pret. nel mand. di Calabritto è collocato in aspettativa per infermità — Magi, uditore giud. nel mand. di Mel è tramutato alla pret. di Auronzo — Bellofiore, giud. di 3.a cat. con funzioni di pret. nel mand. di Muravera, è privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio dal 31 gennaio 1914.

Una gita in Sardegna

Una nuova scoperta? No: una gita di quaranta o cinquanta persone, dal 16 al 28 maggio, nella maliarda isola del Tirreno: una gita organizzata da una tenace signorina sarda, la maestra Antonietta Deiogu, che fu, come molti lettori ricorderanno, l'instancabile organizzatrice del padiglione sardo nella ultima Esposizione di Roma.

Questi gitanti si propongono un compito arduo ma pieno di fascino e di attrattive: penetrare nel vivo cuore della Sardegna, visitare i piccoli paesi caratteristici dai costumi variopinti e dal selvaggio panorama, intendere appieno il ritmo possente e solitario della forte terra ignota e lontana. Fordongianos, Fonni, Ploaghe, Aggius, Villanova, Cabras... Nomi di nostalgie e paeselli di vita strana, ancor romantica, ancor vergine, ancora intatta tra le formidabili silenziose montagne...

La gita avrà la durata di dodici giorni, comprese le giornate di arrivo e di partenza.

E' una nobile idea che va confortata.

Forse il rimedio unico per i mali della Sardegna è questo: farla conoscere, nella sua verità, nella sua realtà, ai popoli continentali.

Emigranti clandestini fermati a Salerno

SALERNO, 25, ore 16.

Era stato notato da qualche giorno un movimento insolito di operai calabresi presso la nostra stazione ferroviaria. Essi arrivavano a frotte e ripartivano all'indomani per la linea Mercato Sanseverino-Termoli. Il commissario cav. Ciancaglini supponendo trattarsi di qualche vasta associazione di contrabbandieri in emigrazione si insospettì e dispose un servizio che fu affidato ai delegati Adinolfi ed Alessio. La notte scorsa infatti furono fermati 19 emigranti: dodici avevano il regolare passaporto, ma erano diretti a Chiasso. Agli emigranti italiani è proibito di prendere imbarco ai porti esteri dove, privi della tutela del patrio governo, sono soggetti ad inganno e a sfruttamento.

Altri sette erano giovani di 18 o 19 anni, privi di passaporto. Essi tentavano di emigrare per sottrarsi al servizio militare. Furono dal delegato Alessio anche fermati una quindicina di giovani i quali per non corrispondere appunto agli obblighi di leva, per la via di Chiasso cercavano di guadagnare un porto estero e varcare l'Oceano. La questura è venuta pure a conoscenza che le riunioni di questi emigranti clandestini erano stabilite a Legnago ove naturalmente qualche agenzia speciale li avrebbe avviati con mezzi subdoli, oltre il confine. Gli emigranti appartengono al circondario di Nicastro dove il cav. Ciancaglini — cui si deve questo importante servizio per la repressione della emigrazione clandestina — ha telegrafato per avere informazioni.

Gli ascari del Benadir a Napoli

NAPOLI, 25, ore 16.

Ancoravasi alle 8 di stamane al 3. scaglione del Molo trapezoidale il piroscafo *Apolonia* sul quale era imbarcato il battaglione degli ascari del Benadir comandato dal maggiore Malladra. A ricevere gli ascari si trovavano un picchetto del 39. artiglieria e uno del 24. artiglieria con le musiche, le rappresentanze di tutti i reggimenti di stanza nella nostra città, il capo di stato maggiore, tenente colonnello Larale del 31., il capitano Sansone, il maggiore Lanzara, il capitano di marina cav. Alessi, il comandante del depositi Colonia Eritrea Guadagno, il capitano Palumbo, il maggiore Scotti, il maggiore Carella, i tenenti Marsala e Guidotti, il maggiore del genio Terraciano, il maggiore Ferrara, il capitano Grippa, il tenente Vallente, il tenente Calvi, il tenente Ramistelli, i tenenti dei carabinieri Gulotto e Massara, il capitano di finanza Ceolini e l'altro capitano Fiorineschi, il capitano di fregata Duca, il tenente colonnello del 24° artiglieria Pelli, il tenente Simonelli e altri.

Poco prima delle ore 10 è giunto il comandante della divisione generale Zuppelli che si è intrattenuto cordialmente col maggiore Malladra.

Gli ascari partiranno stanotte con un treno speciale per la Capitale.

ULTIME DELLA CRONACA

Le truffe di un falso inserviente dei frati di San Vitale

La signora Tommasa Durazzi, con negozio in termaglie in via Due Macelli n. 107, è stata vittima, stamane, di una truffa compiuta in suo danno da un falso inserviente dei frati di San Vitale.

Potevano essere le dieci quando è entrato in negozio un giovane di una trentina d'anni, che con fare cortese e disinvolto ha detto alla signora:

— Sono un inserviente dei frati di San Vitale, che mi hanno qui mandato a fare delle compere di oggetti che poi essi subito pagheranno.

— Va bene — ha detto la signora — ma quando e come sarà pagato il conto?

— Verrà con me il suo commesso, ed appena saremo giunti al convento gli verrà consegnato il danaro.

La signora Durazzi ha acconsentito; ed allora il giovane... inserviente ha scelto vari oggetti per un valore complessivo di 60 lire, tra cui 54 poshte di *alpacca* del valore di L. 47.70.

La Durazzi, aiutata dal commesso — un ragazzo di 15 anni — tal Moretti Angelo, ha confezionato un bel pacco delle robe acquistate dall'inserviente, il quale con una vettura, accompagnato dal commesso Moretti, si è diretto verso via S. Vitale.

Quando la carrozza è giunta dinanzi alla chiesa, egli ha ordinato al vetturino di fermare, ha invitato il commesso a discendere:

— Vieni, vieni con me in chiesa, qui sono i frati. Il pacco lo porto io; è troppo pesante per te.

Sono discesi dalla vettura e sono entrati in chiesa.

— Che stordito — ha detto ad un certo punto con aria disinvolta al Moretti — mi sono dimenticato di pagare la vettura. Aspettami qui, esco a pagare e torno subito.

Portando sempre con sè il pacco, il falso inserviente è uscito e non è più rientrato nella chiesa.

Dopo lunga attesa, il commesso Moretti — che non poteva sospettare la truffa — si è rivolto finalmente ad uno dei frati che erano in chiesa. Ma il frate gli ha risposto che essi nulla avevano ordinato, e che il giovane che si era presentato al negozio della signora Durazzi non era affatto loro inserviente.

Il Moretti ha compreso che la sua padrona era rimasta vittima di una truffa, ed è corso a darle la poco piacevole notizia.

La Durazzi si è affrettata a denunciare l'incognito falso inserviente al Commissariato di Trevi, che ha subito disposto per rintracciare il mariolo.

25 pasticche di chinino

Maria Provasi fu Desiderato, di 22 anni, milanese, abitante in via Vicenza 56, donna di casa, nella propria abitazione, perchè sofferente di catarro gastrico, ha ingoiato a scopo di suicidio 25 pastiglie di chinino.

Giudizio riservato al Policlinico.

I soliti ignoti

Vittori Giulio fu Pietro, meccanico municipale, con officina nell'amministrazione stessa, in via Santa Sabina, 41, ha denunziato che stamane verso le 8.30, recatosi nell'officina, ha riscontrato che alcuni ladri ignoti durante la notte scorsa avevano scassinata la porta d'ingresso, asportando alcuni arnesi per un valore complessivo di lire 200.

Il Vittori ha denunziato il furto al commissario del Testaccio.

Colpito dalla corrente elettrica

Adolfo Giovannini, di 24 anni, romano, elettricista, verso le 10 di stamane, mentre lavorava al Giardino Zoologico per conto della Società « Cines », fu colpito dalla corrente elettrica, e cadde da un palo alto quattro metri da terra.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, i sanitari gli riscontrarono frattura della clavicola destra, giudicandolo guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Cronache di Sardegna

Il processo delle fattucchiere al tribunale di Sassari

SASSARI, 24.

Al Tribunale sfilano gli ultimi testi di accusa.

Mariantonia Carta assistette anche lei al prodigio della caduta dei denari e dei confetti in casa della Chessa; ma è convinta che trattasi di un trucco. Finalmente!

Dice pure che Peppina Dettori, che credeva ciecamente tutto quanto inventavano le fattucchiere, diffidava del marito, col quale aveva frequenti litigi anche per gelosia.

Luigia Saba, di Florinas: assistette al sagrifizio del montone. Ma secondo l'imputata Saba, la testimone fu la causa del mancato scoprimento del tesoro, perchè la presenza degli estranei turbò l'operazione!

Leonardo Piana, di Uri, udì parlare delle fattucchiere, che avevano facoltà divine: guarivano ciechi, sordi, pazzi.

Seguono altri testimoni di Florinas, che ripetono circostanze già note o che riferiscono i viaggi delle fattucchiere attraverso i paeselli del circondario.

Giovanni Maria Salaris di Ittiri, fu invitato dalla moglie, in relazione con la *santa*, a tacere sul tesoro, perchè altrimenti il demonio ne avrebbe portato via la metà. E la donna aggiungeva, tra l'enorme stupore del marito, che il sudore che copriva la fronte della *santa* era formato da goccie d'argento! Tutti ridono a questa sorprendente notizia: ride anche la *santa*... Rosa Arn.

Giovanni Maria Mulas, di Ittiri, ha un incidente col presidente del Tribunale, avv. Melis, perchè non vuole rivelare la propria età. Il presidente d'ufficio le assegna cinquant'anni e la testimone non pare scontenta dell'equità presidenziale.

Il maresciallo *Malis*, comandante la stazione dei carabinieri di Ittiri, dichiara che le truffe consumate soltanto ad Ittiri ammontano a L. 40.000. Molte delle persone truffate denunziarono una somma inferiore al vero; altre, sebbene danneggiate, non vollero fare denunzie, per paura del ridicolo o d'altro.

Fra i truffati vi fu il custode delle carceri, Sebastiano Ligas, che diede 15 lire alla *santa*, per fargli riprendere il bandito Pitanu.

Giovanni Casiddu, Maria Masia, Giovanni Scanu dicono della popolarità della santa e della fiducia con cui i credenzoni attendevano il tesoro e le ingenue... i mariti.

Così vengono esauriti i testimoni di accusa. Si fa un po' di riposo.

Alla ripresa dell'udienza, è presente il perito dott. Pes, che deve stabilire, in base alle testimonianze a difesa, sullo stato mentale di alcune imputate.

E' chiamato il cav. Tedesco, direttore delle carceri. Il cav. Tedesco dichiara che la Pinna, qualche volta, in carcere, fu assalita da attacchi epilettici.

Il P. M. domanda:

— Vorrebbe dirci il teste qualcosa sul contegno della santa?

— Il contegno della *santa* — risponde il teste — è poco buono: la *santa*, tra l'altro, rompe i vetri delle carceri, perchè altrimenti, dice, non può parlare alle anime ed agli spiriti. Il direttore, per evitare le continue rotture, fece applicare alla detenuta il cinto di sicurezza; ma dopo questo provvedimento la *santa* promise di non cagionar più danni e mantenne la promessa.

Suor Teresa Masante, di Farisano, in provincia di Cuneo, è addetta alla sorveglianza delle detenute. Constatò che per tre volte la Pinna ebbe attacchi epilettici.

Suor Maria Gantero, di Dronero, afferma che la Pinna soffrì attacchi epilettici.

Seguono quelli che furono arrestati per complicità nelle truffe ammesse dalle imputate e che furono poi prosciolti. Depongono varie note circostanze, in complesso a favore dell'imputata Porqueddu.

A domani l'audizione dei testimoni citati a difesa delle altre fattucchiere.

Pastore azzannato da un cinghiale

CAGLIARI, 24.

Nell'altipiano di Villagrande, il pastorello quattordicenne Costantino Maoddi, mentre custodiva il gregge affidategli da un fratello maggiore, veniva assalito da un grosso cinghiale, che lo azzannò ad una gamba ed al petto. Per la ferita alla gamba occorsero ben 12 punti di sutura.

Un soldato scomparso

GASTIADAS, 23.

Certo Domenico Maxia, soldato in questo distaccamento militare, manca da qualche giorno, e non ostante le più attive ricerche fatte dai carabinieri, dai soldati e dagli agenti di custodia, di lui non si è potuto saper nulla.

Le maggiori supposizioni sono per il suicidio del disgraziato. Si ricorda che il giorno stesso della sua scomparsa, mentre si trovava, a cena con un amico, era triste e preoccupato, contrariamente al solito, tanto che il commensale gli domandò la causa della insolita tristezza, a cui egli rispose che sempre allegri non si poteva stare.

Assolutamente poi si ignorano i motivi che abbiano potuto spingere il giovane al suicidio.

I più credono che siasi suicidato buttandosi in mare.

Da Sassari

SASSARI, 24.

ALLA RICERCA DELL'ACQUA

I calori quasi estivi e la mancanza di pioggia fanno aumentare le preoccupazioni. Da molti comuni giungono notizie tristissime. Vi sono famiglie che si trovano nella più squallida miseria.

E' diventata più intensa e più affannosa la ricerca dell'acqua, perchè si teme che questa possa mancare anche per gli usi più necessari delle famiglie. Oltre a funzionari del governo, appositamente inviati, anche molti privati si affaticano per la scoperta di sorgenti.

QUARTO SANT'ELENA, 24.

— *Cooperativa braccianti*. — Un grande nucleo di braccianti del Campidano, circa 700 si sono costituiti in cooperativa con atto pubblico stipulato dal notaio Floris. Da qualche anno le vicende agricole quasi sempre avverse hanno ridotto di molto l'impiego della mano d'opera nei lavori dei campi, se non pure eliminata addirittura, come accadrà quest'anno in cui non c'è da raccogliere nè fave, nè grani, essendo già tutti i seminati inariditi e ingialliti a causa della siccità.

Appena saranno compiute le formalità di legge, e l'ente riconosciuto, questi poveri operai, domanderanno la concessione di qualche lavoro (ce ne sono molti da fare in Campidano) o concorreranno a qualche appalto. Era questo l'unico modo di porre riparo alla minaccia oscura di una vasta disoccupazione che già si delinea nel molto prossimo avvenire di questa regione, flagellata da molteplici avversità.

LANUSEI, 24.

— *Consorzio antifilloserico*. — La prima grande plaga colpita dalla fillossera fu l'Ogliastra. Tutti i grandi produttori che nella bontà e squisitezza del vino competevano con le migliori marche della produzione vinicola italiana, furono sorpresi, impreparati, dall'orribile flagello, sì che in poco volger di tempo le vaste estensioni vitifere furono distrutte, senza che alcuno pensasse subito al rimedio. Una cospicua ricchezza andò così alla malora, facilitando l'estendersi della industria armentizia molto incerta e, sotto certi aspetti, dannosa all'agricoltura.

Si tentò un po' qua un po' là la ricostituzione dei vigneti con ceppi americani, ma l'opera, senza precisi e sicuri criteri, procedè, oltrechè stentatamente, disorganizzata e incerta.

Ora, si intende riprendere la via della rigenerazione, con più tenaci propositi, e con vasta concordia di mezzi e di opere.

Per iniziativa del Vescovo d'Ogliastra, monsignor Virgilio fu promosso un grande comizio, che si tenne qui con la partecipazione di quasi tutti i sindaci della regione, delle autorità locali, dei rappresentanti la Cattedra Ambulante d'agricoltura di Oristano, dell'Ispettorato antifilloserico e con l'adesione dell'on. Scano, deputato del Collegio.

I varii oratori, e primo fra tutti il vescovo, dimostrarono la necessità della costituzione del Consorzio antifilloserico per ridonare alla antica industria, nuova vita; consorzio che per disposizioni di legge, agevolerà l'opera dei privati con il sussidio dell'intervento statale, e quindi in non lungo volger di tempo, si potranno ricostituire i vigneti là dove diedero già rigoglioso premio all'agricoltore industre ed attento.

Anche il consigliere provinciale avvocato Eugenio Mulas, portò la sua parola ardente e suadente invocando la concordia di tutti i partiti per il bene della fruttuosa terra ogliastrina, per il suo avvenire e per la sua fortuna.

Si convenne unanimemente sulla costituzione del Consorzio, nominando una Commissione che espletasse tutte le pratiche per il suo legale riconoscimento.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 25 Aprile 1914

Bari	64	63	28	84	46
Firenze	1	51	2	81	15
Milano	20	77	88	57	19
Napoli	58	67	54	70	5
Palermo	61	47	2	28	74
Roma	58	6	87	11	62
Torino	35	45	78	81	50
Venezia	21	50	27	58	77

Bollettino meteorologico

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è ovunque abbassato, fino a tre millimetri, sulla Valle Padana; la temperatura è stazionaria sulle regioni meridionali, diminuita sull'Emilia, aumentata altrove; cielo sereno sul versante Adriatico, regioni appenniniche ed isole, vario altrove con pioggerelle sul Veneto.

Barometro: 765 sulle Alpi, 762 sul versante Adriatico.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 761.7 — Termometro centigrado: massima 28.2; minima 10.1 — Umidità: relativa 34; assoluta 6.95 — Vento a mezzodì: S. W. — Stato del cielo: Sereno.

Domenica 26 Aprile — S. Bianca.
Levata del sole ore 5,10. Tramonta ore 19.
Nasce la luna ore 5,10. Tramonta ore 20,23.
(Primo quarto, il 3 maggio).
Ave Maria: Ore 19,15.

LE BORSE

BORSA DI ROMA - CHIUSURA
25 Aprile 1914

Nominale	Dividendo	Compenso fine marzo	TITOLI	QUOTAZIONE fine aprile 24 aprile	QUOTAZIONE fine aprile 25 aprile
100	1 75	—	Ren. 3 1/2 % cons.	96 12 1/2	96 07 1/2
100	1 75	96 75	Ren. 3 1/2 % fine pr.	96 15	96 10
100	1 40	65 —	Ren. 3 % cent.	64 —	64 —
500	5 19	329 —	Obbl. ferroviarie	321 —	322 —
1000	42 —	1404 ex	Az. Banca Italia	1384 —	1380 —
500	24 —	594 ex	» Ist. It. Cred. Fon.	528 —	529 —
500	45 —	785 ex	» Banca Comm.	767 —	765 —
500	30 —	524 ex	» Credito Ital.	525 —	525 —
100	6 —	130 —	» Banco di Roma	97 —	96 1/2
100	6 —	96 ex	» Bancaria Ital.	91 —	91 —
100	13 —	166 ex	» Probank	166 1/2	166 1/2
500	20 —	597 —	» Meridionali	525 —	525 —
500	8 —	327 —	» Mediterranee	217	216 —
250	20 —	365 —	» Rubattino	307 —	309 —
175	7 50	154 ex	» Tram. Roma	151 —	151 —
500	90 —	1690 —	» Acqua Marcia	1680 —	1680 —
500	80 —	884 —	» Gas di Roma	818 —	815 —
300	20 —	305 —	» Sicula Imp. El.	270 —	280 —
250	14 —	274 —	» Condotte	218 —	104 —
300	80 —	1518 —	» Terni	1404 —	1400 —
250	—	164 —	» Savona	157 —	155 —
150	—	196 —	» Elba	194 —	194 —
400	12 50	274 —	» Ansaldo	261 —	256 1/2
200	—	112 —	» Ferriere	111 —	109 —
100	8 —	108 —	» Metalli	106 —	105 —
200	5 —	86 —	» Piombino	88 1/2	88 1/2
50	—	14 —	» Antimonio	12 —	12 1/2
100	7 —	125 —	» Montecatini	126 —	126 —
150	15 —	287 —	» Immobiliari	270 1/2	268 —
200	2 50	286 —	» Beni Stabili	276 —	274 1/2
100	8 —	104 —	» Imprese fond.	95 1/4	95 1/2
100	2 50	93 —	» Rendita F.	92 1/4	92 1/2
250	30 —	566 —	» Carburo	570 —	560 ex
200	21 —	460 —	» Kerbs	459 —	455 —
150	6 —	124 —	» Aurelia	119 —	117 —
70	4 20	70 ex	» Soda	67 1/2	67 1/2
100	10 —	144 ex	» Concimi romani	142 —	142 —
50	—	47 —	» Forni Elettrici	45 —	45 —
150	6 —	70 —	» Zuccheri rom.	69 —	69 —
125	7 50	116 —	» Molini Pantan.	110 —	110 —
150	22 —	280 —	» Zucchero Ind.	256 —	258 —
100	27 50	576 —	» Eridania	571 —	574 —
200	5	180 —	» Fondi Rustici	185 —	185 —
25	2 35	94 —	» Marconi	79 —	72 —
50	10 —	246 —	» Cines	249 —	245 —
20	—	100 —	» Elianammonio	112 —	112 —
			CAMBI		
			Parigi	100 40 —	100 42 1/2
			Londra	25 25 1/2	25 25 1/2
			Berlino	123 40	123 40

CHIUSURA DELLA BORSA DI MILANO

MILANO, 25, ore 15.

Rendita 96,10-96,12 — Bankitalia 1384 — Comit 767 — Banco Roma 96 — Credito 525 — Bancaria 91 — Meridionali 525,50 — Mittel 215,50 — Venete 106 — Navigazione 309 — Tessuti stampati 114,50 — Terni 1390 — Elba 194 — Savona 155 — Ferriere 110,50 — Miani-Silvestri 88 — Breda 315 — Ansaldo 257 — Langen e Wolf 146 — Metalli 105,50 — Trezza 99 — Edison 526 — Vizzola 800 — Officine genovesi 415 — Molini 198 — Raffineria 312 — Eridania 576 — Distilleria 64,50 — Carburo 535 — Soda 68 — Unione Vicenza 95 — Mira 103 — Ceramica 255 — Italo-Americana 109 — Beni Stabili 274 — Cambio Parigi 100,42.

CHIUSURA DELLA BORSA DI GENOVA

GENOVA, 25, ore 15,35.

Rendita 3 1/2 per cento contanti 96,07 — Rendita 3 1/2 fine 96,06 — Banca d'Italia 1381 — Banca Commerciale Italiana 766 — Banco Roma 96,37 — Credito Italiano 524 — Società Bancaria Italiana 91,25 — Beni Stabili (Roma) 275 — Aedes 36,50 — Meridionali 524,75 — Mediterranee 215 — Rubattino 309 — Eridania 574 e 50 — Raffineria L. L. 312,50 — Zuccheri Indigeni 251 — Monterotondo 70 — Terni 1383 — Ansaldo 256,50 — Elba 195 — Savona 155,25 — Ferriere Italiane 110 — Ferriere di Voltri 220 — Molini Alta Italia 198,25 — Itala 47,50 — Officine Elettriche Genovesi 414 — Unione Italiana Tramways 715 — Marconi 74 — Acquedotto Pugliese 300 — Cambio Parigi 100,48 — Cambio Londra 25,267 — Cambio Germania 123,38.

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, gerente respons.

Stamane, dopo brevissima straziante malattia cessava di vivere la signorina

Ginevra Mauri

La sorella MARIA, i fratelli EUGENIO e ACHILLE, le nipoti, i nipoti e i congiunti tutti con l'animo addolorato ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della salma avrà luogo domattina, domenica alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Urbana 108.

AVVISI ECONOMICI

Concorsi, Aste, Appalti

[?] Centesimi per parola — Minimo L. 1

MUNIC...IO DI PADOVA. Fino al 20 Maggio 1914 è aperto il concorso a tre posti di medico condotto e fino al 15 maggio il concorso a due posti di levatrice condotta nei reparti suburbani. Lo stipendio dei medici è di L. 3000 oltre lire 800 di indennità per mezzi di trasporto e lo stipendio delle levatrici è di L. 700 oltre lire 1[?]0 di indennità per mezzi di trasporto. Chiedere avviso. 71-R

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CAPPELLI signora elegantissima fattura 1.50. Modista Borgo Nuovo 87 secondo. R-10-28839

CINEMATOGRAFI. Chiedete catalogo Ricatto Venezia, qualunque impianto anche senza luce elettrica. 7101

DA SOLI abbellite vostri locali mediante mie tappezzerie in carta. Per lire cinque, spese postali gratis, spedisco metri 100 (pari a 50 mq.) tappezzeria sufficiente per vasto locale. Bellissimi disegni, colori. Spedisco campionario gratis. I. Rigoli, S. Antonio 20, Milano. 40-7770

INDUSTRIALI affari raddoppieranno fornendovi placche réclame smaltate germaniche 40×25 ognuna L. 1.75. Adolfo Blattmann, Bari. 16-8185-R

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI Grande Cinemateatro quartiere popolare. Rivolgersi avv. Bracaglia via Vespasiano 12. R-11-28759-R

CERCO dieci quindicimila lire garentite rendendole cinquecento mensili, esclusi mediatori. Scrivere: 2020, fermo posta, Roma. R-5-57484

OFFRO vistoso compenso persona influentissima presso Ministero disposta cooperarsi seriamente per far valere miei diritti. Cestinansi anonimi. Scrivere: Casella Po 19, Cosenza. 20-8190-R

VENETI RESIDENTI ROMA: Acquistate, vendete dal Veneto Antiquario! «Serpenti 169». R-10-7740

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

SIGNORINA 26enne, bellezza, 100.000 dote, desidera pronto matrimonio anche all'estero o colonie. Signori (anche senza sostanze) vogliano mandar subito nome e indirizzo «Fides» Elizabethstr. 66 Berlino (Germania). 1007

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ANZIO. Appartamento mobilato splendida posizione prezzo conveniente. Rivolgersi Portiere Palermo 8. R-11-28683-R

Medicina, Igiene

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

OLIO RICINO specializzato (Tricocco): fragrante, squisito. L. 0.50. Farmacia piazza Quiriti, Roma. 2-28843-R

RIMEDIO infallibile per preservarsi dalle malattie veneree, sifilitiche. Farmacia S. Dorotea 20, Roma. R-13-28845

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTOMOBILE Ford 20, posti cinque appena usata vendesi prezzo occasionale. Consorzio produttori Pisa. 13-8180

AUTOMOBILE Torpedo e Landaulet ottime occasioni trattasi direttamente. Cassetta 1022 B. Haasenstein e Vogler, Torino. 1954

AUTOMOBILI vera occasione vendonsi equipaggiate. Ottimo funzionamento, qualunque prova. Garage Storero. Via Sicilia 170. R-14-27846-R

AUTOMOBILI. Dissoluzione Società liquidansi Fraschini venti cavalli Landaulet, Limousine, Fraschini trenta torpedo. Lancia dodici torpedo Mercedes Chassis cento cavalli. Prezzi disastrosi Dirigersi ragioniere Archidani. Vitruvio 31 Milano. 1928

CEDESI per occasione cavallo e carrozzino. Rivolgersi Ambrosini, V. E. Filiberto, 151. R-12-57936

LANDAULETS. Brevetti Fiat ottimo stato ottomila cinquemila Torpedo doublephaeton Fiat 25-40 alta tensione amovibili perfetto funzionamento 6500 Mediatori esclusi. Cassetta 1019 B. Haasenstein e Vogler, Torino. 1953

MOTOCICLETTA 31/2 con sidecar vendonsi. Via Viterbo 16 (Porta Salaria). R-10-28709

OCCASIONE vendesi Turpedo 1913 perfetto funzionamento. Scrivere: casella E. 92 Haasenstein e Vogler. 12-28862-R

PRESSAFORAGGIO locomobile quasi nuova fabbrica primaria vendesi prezzo mite. Carlo Cattaneo 17. R-12-28780-R

RENAULT 15×20 splendida carrozzeria 4 posti vendesi occasione. Terme 83. R-10-28825-R

VENDESI Motore industriale a benzina 9 cavalli Monni Francesco, Ancona, meccanico. 10-7929

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A CASE VILLE, Villini tenute vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiature. Chiedere gratis elenco: Direzione «Giornale Proprietari» ... Muratte 53, Roma. R-20-55611

AFFARONE. Vendesi (Porta Maggiore) Casa; Terreno mq. 66.000 Pozzolana ottima qualità. Moretti, via Muratte 53. R-15-57275

PER villino, valde Monte Mario, vicino tram 14, vendesi terreno posizione incantevole. Dirigersi: Oblieght, 27 via Propaganda. R-17-27138-R

PER stabilimento industriale vendesi vasto terreno (viale Angelico) adatto per case civili, quartiere, villini cooperativi, lawn tennis. Dirigersi Oblieght, 27 Propaganda. R-20-27135-R

VENDESI (Parrocchietta) terreno fabbricati mq. 30.000. Prezzo 45.000. Moretti via Muratte 53 R-12-57274

VILLA Parco mq. 23.000 fuori Porta Popolo Vendesi metà valore causa trasferimento Diplomatico. Casella Postale 498, Roma. R-17-57281

VILLINO di lusso sulla via Nomentana, da vendersi o affittarsi. Esclusi mediatori. Rivolgersi: Corso d'Italia 43. R-17-57321-R

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CEDESI lavanderia stireria, retrobottega fontane interne Ennio Quirino, Visconti 92. R-10-28860-R

OFFRESI persona con mezzi adeguati esclusività vendita Roma bellissimo articolo nuovissimo pratico brevettato inglese contro impegno acquisto contanti. Lautissimo profitto. Scrivere: Casella postale 357 V. 2457523-R

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCANSI Rappresentanti vendita privati stoffe uomo. Lauta provvigione. Oldrini. Vincenzo Monti 34 Milano. 1920

FABBRICA mondiale di Lampade metalliche trafilate concede rappresentanze regionali ad agenti bene introdotti con primissime referenze. Casella Postale 798, Milano. 1942

PRIMARIA Casa seterie drapperie assumerebbe piazzisti provvigione. Successori Dalbrun, Verona. 1865

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI via Belisario N. 6-8 appartamenti signorili 4-5 camere, Cucina, bagno. Trattative via Principe Eugenio 60, dalle 8.30 alle 11 ant. R-23-57330-R

AFFITTANSI subito, adiacenze Corso Vittorio appartamentino signorile, due camere, camerino cucina, illuminazione elettricità. Per trattative rivolgersi Gallerati Di Carlo. Piazza dell'orologio 12. R-22-57502

APPARTAMENTO mobiliato sul Campidoglio. Ingresso Monte Tarpeo 61. Quattro camere, ingresso, cucina, terrazza, bagno, elettricità, telefono. Posizione incantevole. Telefonare 51-45. R-20-28858-R

APPARTAMENTO signorile sei vani cucina, pigione moderata Cola Rienzo 189. -10-28344

CERCASI appartamento due tre camere cucina. Offerte prezzo indirizzare E. 139 Haasenstein e Vogler. R-13-28843

CORSO D'ITALIA 19 presso Porta Pinciana. Rez-de-chaussée 9 ambienti. Bagno. Riscaldamento. Vista anche sulla Villa Borghese. R-17-57322

IN prossimità di Piazza S. Silvestro cedesi grande magazzino con cantina vino e olio con etigli e senza. Scrivere: Anselmi, posta, Roma. R-22-28830

PIANTERRENI grandiosi cortili affittansi via Carbonari 10 presso Foro Traiano. R-10-28744

VASTI locali terreni d'affittare, consegna da convenirsi, escluso uso cinematografo. Rivolgersi via Principe Eugenio 60. R-16-57223

VILLINO signorile con termosifone affittasi via Alessandro Torlonia 10. 10-780

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI elegante camera matrimoniale salotto signorilmente mobiliati camera bagno luce elettrica ingresso libero, Via Artisti 23 int. 6. R-16-28628

ANTICHISSIMA pensione 50 facilitazioni comitive Sant'Andrea Fratte 36 quarto. R-10-28814

CAMERA — sole bene mobiliata signore Lombardia 14 scala sinistra 6. — R-10-57460

DISTINTA famiglia affitta due camere tutto il comfort con pensione. Per indirizzo rivolgersi portiere Galleria Margherita. R-16-28847

PENSIONE Cipolla d'Arco. San Nicola Tolentino 78 abbonamento pasti. Ottima cucina. R-12-28451-R

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

PROFESSORE LAUREATO: lezioni, preparazioni accelerate, Tecniche, Ginnasio, Liceo, Gracchi 20. R-10-28746-R

SCUOLA GRIMAUD di lingue estere. Via tre Cannelle. Lezioni. Traduzioni. R-10-27125-R

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CERCASI signore moralità ineccepibile presenza modi distinti signorili visitare uffici amministrazioni assumere ordini nuovo articolo inglese brevetti mondiali. Persona adatta guadagnerà lautamente assicurandosi prolungata posizione. Scrivere: Casella postale 357-V. 29-57523-R

CERCO amministratore conoscenza francese pratico commercio referenze prim'ordine. Cauzione 2000. Offerte Bimat posta, Roma. R-13-28789

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ABILISSIMA modista. Scuola Parigina prezzi mitissimi, minimo lire una accettansi ordinazioni domicilio. Adalgisa Robecchi. Via Carbonari 14 terzo (piazza Venezia). R-23-57525

CAROLINA Clavel francese ottime referenze passeggerebbe bambini una lira all'ora, accetterebbe anche occupazione fissa. Mitissime pretese. Via Urbana 130. R-26-28812

CUOCA fine libera cerca posto presso ricca distinta famiglia capace dirigere casa referenze prim'ordine. Rivolgersi: Via Viminale 15 dalle 11 alle 17. R-23-28855-R

ELETTRICISTA montatore, svelto operatore cinematografo pratico impianti, cerca occuparsi Roma o altrove. Scrivere: S. 1569, posta, Roma. R-17-57469

FARMACISTA diplomato 45enne bravo direzione gestione farmacia pretese 180 mensili collocherebbesi ovunque subito anche con chiamata telegrafica. Benedetti Montebello 70, Roma. 874-R

FARMACISTA laureato ottime referenze giovane, distintissimo, scapolo, occuperebbesi fuori Roma. Mancata risposta alle offerte significa non accettazione. Biglietto 1445894, posta, Roma. R-21-28752-R

FOTOGRAFI. Signorina abilissima ritocco artistico ingrandimenti fotografici, diplomata in disegno, assumerebbe lavoro in casa. Scrivere: E. 80, Haasenstein e Vogler, Roma. R-20-8178

GIOVANE tedesco, coltissimo, addottorato in filosofia cerca posto in Roma presso distinta famiglia, dall'ottobre all'aprile come insegnante di lingua od altro simile. Spedire offerte a 385 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 35-8161-R

GOVERNANTE casa guardarobiera cameriera sola buone referenze, mezz'età cerca posto. Scrivere A. B., fermo posta, Roma. R-20-28730-R

SIGNORINA diplomata, conosce benissimo tedesco, francese, occuperebbesi in famiglia o studio commerciale. Scrivere: E. 26 presso Haasenstein e Vogler, Roma. R-3-57373

SIGNORINA tedesca pratica bambini piccoli, cerca posto presso buona famiglia. Scrivere: E. 138, Haasenstein e Vogler. R-20-28882

SIGNORINA tedesca, esperta viaggiare, collocherebbesi dama compagnia. Scrivere: E. ... Haasenstein e Vogler, Roma. 14-57518

TAGLIATORE americano, abile, specialista abiti confezionati, oriundo Italiano, desidera ottima collocazione presso importante Ditta. Referenze, informazioni. Studio cav. Moscatelli. Via Prefetti 18. R-22-28411-R

Corrispondenza

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

EST. Sempre poco affortunati, ma consentiamoci per ora di quei delizioni momenti inaspettati, grazie infinite tuoi pensieri. Sii coraggiosa abbi fiducia pensa ti adoro. Lunedì presto se credi scrivoti lettera restituendoti quella. B... infiniti forte, forte, tuo prigoniero. 38-8184

GHITA C. Amoti sempre appassionatamente. Scrivimi subito città natale oppure attuale residenza. Oblieremo passato. Alfredo. 20-8169

LIEBLICH Quale sapienza di cose semplici e dolci nella tua lettera! Come sai dire l'amore! Tu hai il cuore fatto di petali di rosa e l'anima mia è troppo selvaggia per cantare il flutto della mia gioia. Nessun lirismo potrebbe neppure, cantarla! Hai generato in me la più possente, la più eterna delle passioni, la più sublime delle follie. 58-28875

MESSALINA salutando affettuosamente carissimo amico, chiede se può scrivergli costà. 10-8191

SOSPIRO. Parto. Tornerò dieci maggio. Ti consegnerò quindici maggio lettera. Divertiti, moltiplicando teneri colloqui! 14-28873

VENEZIA 18. Bene indirizzo. Sempre distrutti. Non dubitarne più. Addolorami tua... Spero breve tempo. Vogliamene, io immensamente. Felicissimo... Pensami. Affettuosissimi. 26-28871

IL MIGLIORE dei

RATAFIÀ

G. VOARINO MURATTE 14, 14-A, 16, 16-A

DENARO è dato in prestito da privato 6% a persone oneste. Rimborso rateale 5 anni (anche ipoteche). KUHN A. postlagernd BERLINO 29.

Grandi Magazzini Italiani

MELE & C.

NAPOLI VIA S. CARLO — Tutto più Elegante, più Nuovo e a miglior Mercato d'altrove — **NAPOLI** VIA MUNICIPIO

E' USCITA LA 2.a EDIZIONE

del nostro **CATALOGO ILLUSTRATO** della MODA

la più elegante e la più fine pubblicazione del genere. — Riporta per ordine di Compartimenti tutte le primizie della Moda per la **Primavera** e per l'**Estate**: inconfutabile dimostrazione del buon gusto dell'eleganza della VERA ECONOMIA che offre la nostra Casa.

Si spedisce GRATIS, dietro richiesta alla DIREZIONE dei **Magazzini Italiani MELE e C., Napoli.**

LE COMMISSIONI
da lire VENTI in sopra, vengono spedite in tutto il Regno FRANCO di PORTO

Continui ed incessanti arrivi di

NOVITA'

in CONFEZIONI per SIGNORA

per UOMO

per BAMBINI

STOFFE nei disegni e nelle tinte di Creazione Nuovissima.

MASSIMO BUON MERCATO

SUCCURSALE:
TRIPOLI - Via Azizia

ESPORTAZIONE
in tutte le parti del Mondo

Grandi Uffici di Corrispondenza e Spedizioni

Chiedete a quest'Uomo di leggere la vostra vita

Il suo potere prodigioso di leggere le Vite umane a qualunque distanza riempie di stupore quanti gli scrivono

Migliaia di persone in tutti i sentieri della vita hanno tratto profitto dei consigli di quest'uomo. Egli vi dice quello che siete capace di fare ed in qual modo potete incontrare il successo. Menziona i vostri amici e i vostri nemici e descrive i buoni ed i cattivi periodi della vostra vita.

La sua descrizione per quanto riguarda gli eventi passati, presenti e futuri vi colmerà di stupore e vi sarà di gran profitto. Gli basta avere il vostro nome (scritto da voi stesso), la data della vostra nascita ed il sesso vostro per essere guidato nel suo lavoro. Non è necessario sborsar danaro. Menzionate il titolo di questa pubblicazione ed otterrete una Lettura di Saggio senza alcuna spesa. Se pensate approfittare della sua offerta speciale ed ottenere una revista della vostra vita, mandate semplicemente il vostro nome e cognome, con l'indirizzo esatto, la data del giorno, del mese e dell'anno della vostra nascita (chiaramente scritti), la vostra condizione, se siete signore, signora, o signorina, e copiate i seguenti versi con la vostra scrittura corrente:

Il vostro spirto gran potere adunar
Lo dicon tutti quanti.
Felicità e fortuna.
Come potrò acquistar?

Se desiderate potete accludere 60 centesimi di francobolli del vostro paese per pagare l'affrancatura e gli opuscoli. Mandate la vostra lettera a Clay Burton Vance, Suite O. 1000, *Palais-Royal, Parigi, Francia*. Non accludete denaro nella vostra lettera. Il francobollo per la Francia è di 25 centesimi.

IPOTECHE Capitali da collocare su prima e seconda ipoteca, al tasso dal 4.60 al 6 % annuo, a seconda dell'importanza dell'affare e del valore dell'utile. Fare offerte a [illegible]

La crisi nel ramo lino
mi obbliga a smerciare a prezzi di fabbricazione le mercanzie accumulate in magazzino.

3000 pezze di tela di lino militare

larghe 150 cm., garantito puro lino, tessuto con finissimo filato di lino sbiancato ed indistruttibile anche dopo un uso di molti anni, vendonsi in tagli da 14 m. sufficienti completamente per sette lenzuola di lino, a **Fr. 16.50.** La spedizione si fa contro rimborso, franco, non sdaziato.

Filatura di lino CARLO KOHN
Nachod Nr. 10 p. (Boemia).
Pregasi corrispondere in tedesco o francese.

CARTOLINE illustrate. Rivenditori, chiedete il Catalogo delle più belle Cartoline a Casa Editrice Il Progresso Via Petrarca, 18-B - Milano.

PRESERVATIVI
Uomo, Donna. Creazioni meravigliose. Catalogo speciale gratis. — Volendolo in busta chiusa, inviare francobollo 20 centesimi. **Ufficio Novità Scientifiche,** Medina 64, **Napoli.** 1033

Vittime della Sorte

Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o gettare una jettatura, schiacciare i vostri nemici, avere fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivere al mago «Moorys'», 16 rue de L'ECHIQUIER Paris, che spedirà gratis uno curioso opuscolo.

PERLE DI VALYL
Innocuo calmante d'ogni sorta d'affezioni nervose. ISTERISMO, NEVRASTENIA, EMICRANIA, INSONNIA CARDIOPALMO
Medici specialisti le raccomandano per disturbi mestruali, dolori di capo, della schiena, basso ventre, disturbi della gravidanza e menopausa. — Flaconi con 25 perle L. 2.50
Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO - Via Mario Pagano, 44

Volete arricchirvi?
Inviatemi il vostro indirizzo, io vi spedirò *gratis* cognizioni come vincere sicuramente al lotto, giocando un solo *terno* la settimana e per una sola ruota, compenso dopo vincita: **Stanislao Bruni, Vico Lungo S. Antonio Abate, N. 28 - Napoli**

STABILIMENTO di
Avicoltura Fratelli GRILLI
— FIRENZE —
Via Ghibellina, 100
Polli - Piccioni - Palmipedi - Uccelli - Cani - Gatti - Scimmie
Cataloghi gratis a richiesta

MALI SEGRETI
Cura efficacissima della **Sifilide,** 3 flaconi L. 12. — Guarigione duratura della **Blenorragia** cronica, invecchiata, 3 flac. L. 7.80. Cura razionale, garantita della **Impotenza,** Debolezza virile, 4 flac. L. 16. Rimedii efficaci per mali venerei, cronici.

PRESERVATIVI
Inglesi dozzina L. 5; Americani forti 3; Italiani 1.75; Piastolicida efficace 1; Anticoncezionali garantiti 3.50.
Dottor CARVIENDLA - Via Nardones, 25 - NAPOLI

Caduta dei Capelli
PRURITO - FORFORA
si guariscono solo colla
CURA del Dott. BACIOCCHI
unica Scientifica veramente Efficace
Migliaia di attestazioni
L. Salandri & C.ᵒ - ROMA
Via Tomacelli, 101

P. BEVILACQUA
VETRATE ARTISTICHE
ROMA - Via Crescenzio, 20

Dr Bengué, 47, Rue Blanche, Paris.

In vendita nelle principale Farmacie.

SEGRETO
CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi, **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori.
NULLA ANTICIPATO CI DOVETE PAGAMENTO DOPO RISULTATO
Scriveteci oggi stesso:
GIULIA CONTE
Via Toffa a Toledo, 8? — Napoli

NON PIU MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI —
OIDEU Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. **Un libro gratuito a tutti.**
V. LAGALA, Vico 2.o S. Giacomo, 1 - NAPOLI

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

ZINGONE

spedisce il CATALOGO GRATIS a tutti

ROMA - Corso Vittorio Emanuele

" SOCIETA' ANONIMA AUTOMOBILI & MOTORI "

Direzione: ROMA - Via Finanze, 13

AGENZIE

Milano - Genova - Verona - Padova - Mestre - Belluno - Modena
Bologna - Firenze - Ancona - Napoli - Bari - Catania - Palermo

---

30 ANNI DI ESPERIENZA

1883 impiegava **25** operai
1913 " **7500** "

La più antica Fabbrica di automobili del Mondo e la più grande d' Europa